



**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2012 DAL
SISTEMA CAMERALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER
PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E LA
COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE**

Bologna, 28 giugno 2013

Sommario

1.	La struttura e l'organizzazione del sistema camerale regionale	4
1.1	L'articolazione delle strutture del sistema camerale regionale	4
1.2	Le Camere di commercio.....	6
1.2.1	Gli organi camerali.....	7
1.2.2	Le risorse umane	9
1.3	Le aziende speciali.....	12
1.4	Le partecipazioni	14
1.5	L'Unioncamere regionale	15
2.	Le linee di azione del sistema camerale regionale	16
2.1	Le linee strategiche delle Camere di commercio nella programmazione pluriennale	16
2.2	I rapporti con la Regione Emilia-Romagna	21
2.3	Le altre collaborazioni del sistema camerale regionale.....	24
3.	Gli interventi realizzati dal sistema camerale regionale.....	25
3.1	Studi, ricerche ed informazione economico-statistica	25
3.1.1	L'attività delle Camere di commercio.....	26
3.1.2	L'attività dell'Unione regionale	32
3.2	Telematizzazione dei servizi e semplificazione amministrativa	35
3.2.1	Gli strumenti e i servizi innovativi in materia amministrativa e certificativa	37
3.2.2	La digitalizzazione delle pratiche.....	39
3.3	Internazionalizzazione.....	42
3.3.1	La collaborazione con la Regione Emilia-Romagna	45
3.3.2	I progetti promozionali e i servizi integrati del sistema camerale regionale	47
3.3.3	Le iniziative promozionali delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna.....	51
3.4	Progettazione, programmazione e reti di iniziativa comunitaria	55
3.4.1	La rete Enterprise Europe Network.....	56
3.4.2	Altri progetti comunitari.....	58
3.5	Finanza e credito alle imprese.....	59
3.5.1	Attività a sostegno del credito.....	59
3.5.2	Consorzi fidi	61
3.6	Regolazione del mercato	62
3.6.1	Metrologia legale.....	63
3.6.2	Mediazione ed Arbitrato.....	64
3.7	Innovazione, trasferimento tecnologico e tutela della proprietà intellettuale.....	71

3.7.1	La rete camerale per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.....	71
3.7.2	La tutela della proprietà intellettuale.....	75
3.8	Promozione di nuove imprese, formazione e mercato del lavoro	76
3.8.1	Il Servizio Genesi.....	76
3.8.2	Imprenditoria femminile	79
3.8.3	Alternanza scuola–lavoro e orientamento	82
3.9	Valorizzazione e promozione delle filiere produttive	86
3.9.1	La filiera agroalimentare.....	88
3.10	Infrastrutture, turismo e ambiente	90
3.10.1	Iniziative per le infrastrutture.....	90
3.10.2	Iniziative per la promozione del turismo.....	93
3.10.3	Iniziative per l'ambiente, lo sviluppo sostenibile e la responsabilità sociale d'impresa.....	99

1. La struttura e l'organizzazione del sistema camerale regionale

1.1 L'articolazione delle strutture del sistema camerale regionale

Il 2012 è stato un anno importante per il sistema camerale italiano. Si è ormai consolidata la riforma della 580/93, delineata dall'art. 53 della legge delega 99/2009, e conclusasi con l'entrata in vigore del decreto legislativo 23/2010, che potenzia la capacità del sistema delle Camere di commercio nel ruolo di promozione delle economie locali. A 19 anni dall'ultima riforma organica, il legislatore è intervenuto rafforzando le competenze dell'istituzione camerale, rivisitando aspetti rilevanti quali la mission, l'organizzazione e la governance. Il D. Lgs. 23/2010 ha introdotto importanti novità, sulle quali il sistema camerale si è misurato concretamente nel corso dell'ultimo biennio. Di particolare rilevanza anche per le funzioni che deve assolvere la Regione vanno considerati i contenuti del regolamento sui Consigli Camerali. Il decreto 4 agosto 2011, n. 155, attua la nuova formulazione dell'art. 10, comma 3 della legge 29 dicembre, n.580, definendo il procedimento di determinazione del numero dei seggi spettanti ad ogni settore economico nei Consigli delle CCIAA, tenendo conto dei quattro parametri individuati, incluso quello introdotto con la riforma. Il parametro del "diritto annuale versato" alla CCIAA dalle imprese di ogni settore si è aggiunto ai tre già esistenti (numero delle imprese, indice di occupazione e valore aggiunto di ogni settore) ai fini della ripartizione dei seggi tra i settori economici individuati sulla base della nuova classificazione ATECO 2007.

Oltre alla revisione dei meccanismi di composizione dei Consigli camerali, è immediatamente operativo il riferimento legislativo al "sistema camerale", di cui fanno parte le Camere di commercio, le Unioni regionali e l'Unione italiana, i loro organismi strumentali, le Camere di commercio italiane all'estero e le Camere di commercio estere in Italia. Tale riferimento evidenzia anche sul versante normativo il valore che l'appartenenza a detto sistema comporta. Con la riforma sono state ridefinite le competenze assegnate alle Camere di commercio, con funzioni più incisive a sostegno del sistema delle imprese, e si è consolidato il ruolo delle Unioni regionali. In questa direzione si muove l'art. 6 del D. Lgs 23/2010 che prevede, in particolare, l'obbligatorietà dell'associazione in Unioni regionali per tutte le Camere, allo scopo di esercitare congiuntamente funzioni e compiti e di perseguire obiettivi comuni nell'ambito territoriale di competenza.

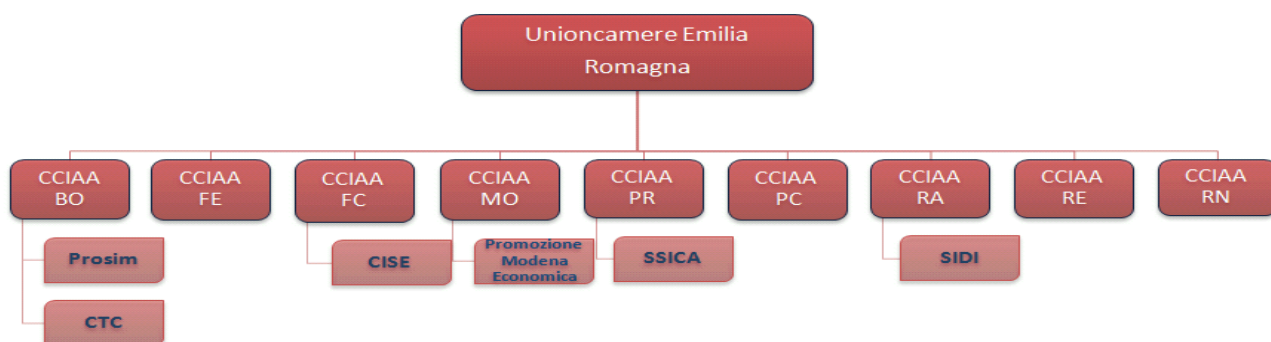
Un altro aspetto innovativo introdotto dal decreto di riforma consiste nell'obbligo, per le Camere con meno di 40 mila imprese, di sviluppare attività e servizi di regolazione del mercato in forma associata con altre Camere. Il tema della gestione di competenze in forma associata assume una valenza strategica di interesse tale da porre all'ordine del giorno, anche al di là del dettato legislativo, l'impostazione di interventi di razionalizzazione, puntando prioritariamente a una gestione unitaria su scala regionale di alcune competenze, individuando i punti di eccellenza e di specializzazione della rete da valorizzare ulteriormente, in modo da assicurare più efficienza e il perseguimento di economie di scala. Emerge la necessità da parte delle Camere di commercio e delle loro Unioni di individuare ambiti di intervento in cui si ravvisano interessi comuni e nei quali un coordinamento incisivo può portare a risultati migliori, sia in termini di raggiungimento di obiettivi che di contenimento dei costi. L'impostazione del legislatore, già a partire dal 2011, è stata adottata come metodologia di lavoro per avviare un processo di autoriforma dell'intero sistema camerale, reso ancor più evidente dai provvedimenti di riforma dell'assetto amministrativo dello Stato concretizzati prima nell'eliminazione degli organi politici elettivi delle Province e successivamente nelle ipotesi di accorpamento dei confini amministrativi in base a parametri oggettivi (consistenza della popolazione e superficie territoriale). Su questo versante, come si esplicherà più dettagliatamente in prosieguo, le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e la loro Unione regionale hanno già intrapreso un percorso di analisi per individuare gli ambiti nei quali iniziare fin da subito a sperimentare una gestione associata a livello intercamerale grazie anche ai finanziamenti del fondo di perequazione. Nel 2011 è infatti stata avviata un'importante sperimentazione nell'area della statistica e degli studi economici, mentre nel 2012 sono state individuate altre quattro tematiche (la gestione del trattamento economico e della selezione del personale; le

procedure relative all'attività degli organismi camerali di mediazione; l'acquisto di beni e servizi e la contrattualistica; l'attività di accertamento di infrazioni sanzionabili) su cui intervenire.

Non vanno inoltre dimenticate recenti riforme, quali l'approvazione dello "Statuto delle imprese", che ha potenziato il ruolo delle Camere di supporto alle imprese e alle economie locali, e la piena operatività della Comunicazione unica e dello Sportello unico per le attività produttive, oltre che la riforma della mediazione, civile e commerciale. Si tratta di importanti novità che hanno avuto un particolare impatto nel 2012 su funzioni, organizzazione e risorse delle Camere di commercio. Tali cambiamenti, peraltro, hanno coinciso con una fase particolarmente negativa per l'economia, aggravata dagli eventi sismici del maggio 2012, che hanno riguardato in Emilia un territorio di oltre 767.000 abitanti - contando solo la popolazione più colpita -, con la presenza di oltre 65.000 unità locali presenti, che producono il 1,8 per cento del PIL nazionale. A fronte di questa situazione le Camere di commercio e le loro Unioni regionali hanno moltiplicato i loro sforzi per il sostegno di interventi per la crescita, grazie alla tradizionale vicinanza con il mondo delle imprese, che le ha rese nei loro 150 anni di storia – celebrati proprio a Reggio Emilia nel 2012 - le istituzioni riferimento per le economie dei territori. In questa direzione si inserisce, ad esempio, l'adesione del sistema camerale al "Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" promosso dalla Regione e sottoscritto nel novembre 2011 dagli enti pubblici e dalle forze economiche e sociali e, nel 2012, al Protocollo di intesa per interventi straordinari per ammortizzatori sociali causa evento sismico, all'accordo per l'Impegno comune fra Regione Emilia-Romagna, Banche, Consorzi Fidi, Associazioni di Categoria ed Unioncamere Emilia-Romagna e all'Protocollo di intesa di legalità per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici.

La presente relazione è disposta in attuazione del comma 2 dell'art. 5-bis della legge 580/1993. Più in dettaglio, il decreto legislativo prevede che " *le Unioni regionali presentano alle Regioni, entro il 30 giugno di ogni anno, la relazione annuale sulle attività svolte dalle Camere di commercio, con particolare riferimento a quelle in favore dell'economia locale*". La presentazione della relazione non va intesa come un mero adempimento burocratico. Rappresenta, a ben vedere, un'occasione importante per stimolare una valutazione dei risultati raggiunti. Oltre a fotografare il sistema camerale nel suo insieme, nella relazione viene descritta e aggiornata la mappa degli interventi e dei servizi per le imprese che il sistema camerale ha realizzato in Emilia-Romagna per lo sviluppo dell'economia, con una particolare attenzione ai rapporti di collaborazione con la Regione, articolati in un Accordo quadro triennale e in numerosi Protocolli operativi con gli Assessorati di riferimento. Il resoconto delle attività tiene conto delle informazioni fornite da ogni Camera di commercio all'Unione regionale e dei dati dell'Osservatorio camerale dell'Unione nazionale, alimentati da un questionario compilato annualmente. Il sistema camerale emiliano-romagnolo è composto da nove Camere di commercio, sei aziende speciali e dall'Unioncamere regionale che rappresenta gli enti camerali e ne assicura il coordinamento (grafico 1).

Grafico 1 – L'articolazione delle strutture del sistema camerale dell'Emilia-Romagna



Le Camere di Commercio, le aziende speciali e l'Unione regionale sono un riferimento istituzionale per le imprese operanti in Emilia-Romagna. Alla promozione delle economie locali e all'innalzamento della competitività delle circa 424.000 imprese attive iscritte alla fine del 2012 nel Registro (tabella 1), sono destinati prioritariamente gli interventi del sistema camerale regionale, che opera con logiche intersettoriali, in coerenza con la composizione dei Consigli camerali, i quali sintetizzano l'articolazione dell'economia

provinciale. Interagiscono strettamente con gli enti camerali e designano i propri esponenti negli organi di governo degli enti camerali le associazioni di rappresentanza delle imprese, della cooperazione e dei consumatori, oltre che i sindacati dei lavoratori.

Tabella 1 - Imprese attive in Emilia-Romagna al 31 dicembre 2012

PROVINCIA	NUMERO IMPRESE ATTIVE NEL 2011
BOLOGNA	87.222
FERRARA	34.013
FORLI'-CESENA	39.763
MODENA	67.788
PARMA	42.849
PIACENZA	28.223
RAVENNA	37.151
REGGIO-EMILIA	51.423
RIMINI	35.781
EMILIA-ROMAGNA	424.213

Fonte: Infocamere (Stockview)

1.2 Le Camere di commercio

Ai sensi del D.lgs. n. 23/2010 le Camere di commercio vengono confermate quali **enti pubblici** che operano in regime di autonomia funzionale nel territorio di riferimento, promuovendo sulla base del principio di sussidiarietà lo sviluppo delle economie locali e del sistema delle imprese. Gli interventi di ogni Camera di commercio sono spesso attuati in sinergia con altre strutture del sistema camerale italiano. Le linee di attività delle Camere sono elencate nel decreto di riforma e si possono sintetizzare nelle seguenti tipologie:

- competenze **anagrafico – certificative** consistenti nella tenuta di registri, albi, ruoli ed elenchi e nello svolgimento delle relative funzioni certificative. In particolare, rientra nei compiti degli enti camerali la tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio Economico Amministrativo e degli altri registri ed albi attribuiti dalla legge. Tra le funzioni amministrative sono incluse il rilascio di autorizzazioni e licenze, nonché una serie di attribuzioni certificative nel campo del commercio estero. Negli ultimi anni il crescente utilizzo delle tecnologie informatiche, unito allo sforzo di adeguamento posto in essere da tutte le Camere della regione, hanno consentito anche in Emilia-Romagna la progressiva implementazione di interventi di **e-government** e la semplificazione degli adempimenti amministrativi richiesti alle imprese. Con l'intento di potenziare i percorsi intrapresi di "dematerializzazione" degli adempimenti, il decreto di riforma ha attribuito esplicitamente alle Camere specifiche funzioni per la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento delle attività economiche;
- **funzioni di promozione delle economie locali e del sistema delle imprese** articolati negli interventi per lo sviluppo delle infrastrutture e per elevare il grado di competitività delle imprese: internazionalizzazione, sostegno ai Confidi e assistenza per i finanziamenti comunitari, formazione e orientamento al lavoro, innovazione, sviluppo delle filiere di qualità, e, più in generale, servizi volti ad adeguare la dimensione produttiva locale al mercato interno europeo e alle sfide della globalizzazione;
- funzioni di **monitoraggio dell'economia** attraverso attività di rilevazione statistica, realizzazione di studi e ricerche, diffusione dell'informazione economica, istituzione di osservatori su singoli settori

o filiere di attività oppure sull'economia regionale e locale. Al riguardo va segnalato che il decreto di riforma ha assegnato alle Unioni regionali specifiche competenze, indicando in particolare all'articolo 6 che "le Unioni regionali svolgono funzioni di osservatorio e di monitoraggio dell'economia regionale";

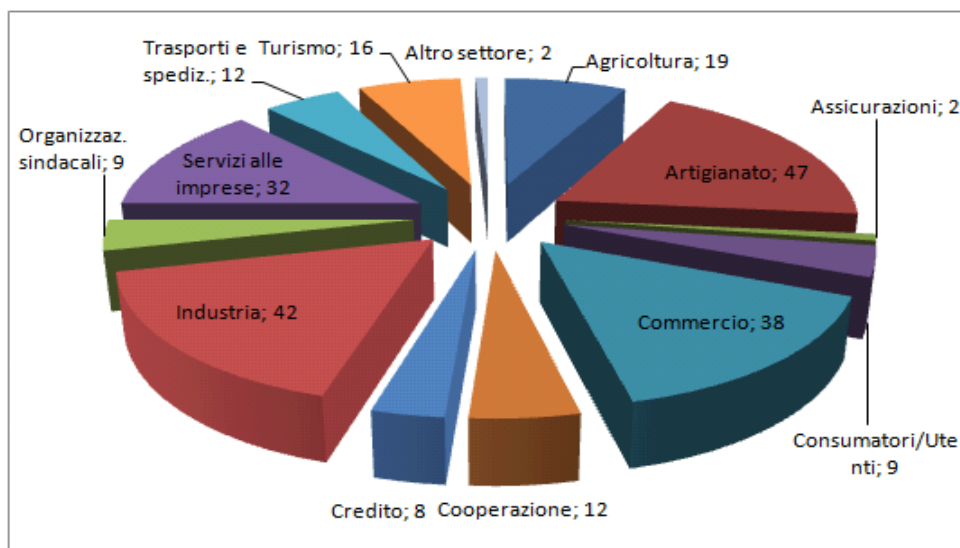
- funzioni di **regolazione del mercato** a garanzia della correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese ed utenti mediante l'attivazione di sportelli di mediazione e di camere arbitrali, il controllo sulle clausole inique dei contratti, la predisposizione di contratti-tipo, l'accertamento e la raccolta degli usi e delle consuetudini locali, la tenuta del Registro informatico dei protesti cambiari, la pubblicazione dell'elenco dei fallimenti della provincia di competenza e i controlli degli Uffici metrici.

1.2.1 Gli organi camerale

La capacità delle Camere di assolvere a tali funzioni si fonda sul particolare meccanismo rappresentativo che rende ciascun ente un vero e proprio "luogo di democrazia economica" dove le forze che animano il territorio si incontrano per definire interventi per la promozione dello sviluppo economico. Tali dinamiche trovano espressione nel **Consiglio camerale**, che definisce gli indirizzi generali dell'ente, approvandone il programma pluriennale e la Relazione previsionale e programmatica con il piano annuale di attività. Il Consiglio elegge tra i suoi componenti il Presidente e la Giunta. La composizione dei Consigli camerale è l'espressione dell'articolazione dell'economia provinciale, delle associazioni imprenditoriali e dei consumatori nonché delle forze sociali che animano il contesto territoriale di riferimento. Il numero di consiglieri varia in funzione del numero delle imprese effettivamente operanti iscritte nel Registro camerale. L'articolo 10 della legge 580 stabilisce altresì l'appartenenza settoriale dei componenti del Consiglio.

Il settore maggiormente rappresentato nei Consigli delle Camere di commercio emiliano - romagnole è quello dell'artigianato (Grafico 2).

Grafico 2 - La presenza dei settori economici nei Consigli Camerali - 2012



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Come già evidenziato in premessa, la riforma del 2010 ha apportato modifiche alle modalità per la composizione del Consiglio camerale. Oltre all'introduzione del quarto parametro per la ripartizione dei consiglieri (aggiungendo al numero delle imprese, all'indice di occupazione e al valore aggiunto di ogni

settore anche l'ammontare del diritto annuale versato) si stabilisce che sia inserito in seno al Consiglio un rappresentante designato dagli ordini professionali. Il d.lgs. 23/2010 assegna inoltre alla Regioni più puntuali competenze riguardanti lo scioglimento dei Consigli camerali. Nel 2011 sono stati emanati due regolamenti da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, il regolamento 155/2011 e il regolamento 156/2011, che definiscono le procedure di designazione e nomina dei componenti dei Consigli e di elezione dei membri della Giunta.

Il **Presidente** è eletto con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri e detiene la rappresentanza legale, politica ed istituzionale della Camera di commercio. Indirizza e promuove l'attività camerale nell'ambito di quanto deliberato dal Consiglio e dalla Giunta che convoca e presiede. Il Presidente eletto dura in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio, e può essere rieletto per altri due mandati.

La **Giunta** adotta i provvedimenti per la realizzazione dei programmi di attività, verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati, predispose il bilancio preventivo e quello di esercizio, a consuntivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio e riferisce sempre al Consiglio sullo stato di attuazione del Programma pluriennale e del Piano annuale di attività. Delibera sull'istituzione di sedi distaccate, sulla concessione di incarichi di natura fiduciaria a soggetti esterni e sulla partecipazione della Camera di commercio a consorzi, associazioni, società, associazioni e, in base a quanto stabilito dal d.lgs. 23/2010, anche sulle dimissioni societarie. La Giunta è l'organo esecutivo della Camera di commercio ed è composta dal Presidente e da un numero non inferiore a cinque e non superiore ad un terzo dei membri del Consiglio, dura in carica cinque anni in coincidenza con il mandato del Consiglio. Riguardo alla composizione delle Giunte camerali, almeno quattro componenti sono designati dalle associazioni dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. La manovra economica prevista dalla legge 122 del 30 luglio 2010 aveva introdotto il tetto dei 5 componenti per le Giunte delle Camere alla scadenza degli organi. Il legislatore è poi ulteriormente intervenuto al riguardo, mediante l'art. 3 comma 2 della legge 11 novembre 2011, n. 180, "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese", in cui si prevede che per garantire la più ampia rappresentanza dei settori economicamente più rilevanti nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza il numero dei componenti delle Giunte (nella norma si parla di "organi amministrativi") non può essere comunque superiore ad un terzo dei componenti dei Consigli di ciascuna Camera di commercio. Tale disposizione si applica anche agli organismi associativi degli enti camerali (Unioni regionali e nazionale).

Il **Collegio dei revisori dei conti** esercita funzioni di controllo e di indirizzo, vigilando sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione delle Camere di commercio. Attesta, altresì, la corrispondenza del bilancio di esercizio con le risultanze della gestione e redige una relazione da allegare ad esso, oltre a una relazione sul preventivo. I revisori, nell'esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di accesso agli atti camerali e possono procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e controllo; ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione, sono tenuti a riferire immediatamente al Consiglio. Il Collegio è nominato dal Consiglio ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti: tutti i componenti devono essere iscritti all'albo dei revisori contabili e rimangono in carica quattro anni.

Il **Segretario Generale** è al vertice apicale della struttura, coordina le fasi di attuazione del programma e la gestione operativa, sovrintende al personale e funge da segretario del Consiglio e della Giunta. È nominato dal Ministro dello Sviluppo Economico su designazione della Giunta tra gli iscritti all'apposito elenco, le cui modalità di accesso sono state modificate dal d.lgs. 23/2010.

Tutte le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno a suo tempo attivato un Nucleo di valutazione e controllo strategico, struttura esterna chiamata a verificare l'efficacia e l'efficienza della attività della dirigenza e della struttura dell'ente camerale e il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati dagli organismi direttivi. Al Nucleo spettava la valutazione altresì del grado di coerenza della programmazione strategica sia annuale che pluriennale dell'ente camerale e delle sue aziende speciali. L'obbligo di verifica dei risultati mediante appositi **Organismi di valutazione interni**, supportati da organismi specializzati nel

controllo di gestione, è stato riformulato dal d.lgs. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

1.2.2 Le risorse umane

Il contributo professionale delle risorse umane risulta di fondamentale importanza per garantire un elevato livello di qualità dei servizi erogati dagli enti camerali. Nel corso degli ultimi anni il progressivo sforzo messo in campo dalle Camere della regione per migliorare l'efficienza delle strutture e dell'organizzazione ha prodotto una graduale riorganizzazione interna e l'adozione di approcci metodologici finalizzati alla misurazione dei risultati. Tali approcci, oltre a consentire una valutazione complessiva dell'attività dell'ente, hanno permesso, sul versante interno, la costruzione di un sistema di valutazione della dirigenza e del personale camerale che in prospettiva costituirà un utile strumento per valorizzare le risorse umane all'interno di ogni Camera e potrà contribuire al miglioramento dei servizi erogati all'utenza.

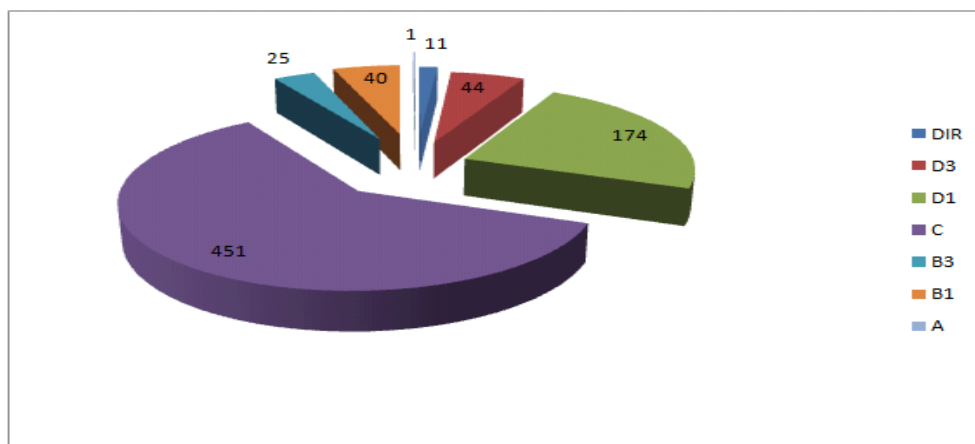
Nel 2011 vi è stata l'introduzione obbligatoria delle procedure di controllo strategico e direzionale previste dal D.Lgs. 150/2009, applicabili alle Camere di commercio anche sulla base di un Protocollo di intesa per l'attuazione appunto del cosiddetto "Decreto Brunetta", siglato nel febbraio 2010 dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione e dall'Unioncamere. L'applicazione della normativa rende indispensabile nelle pubbliche amministrazioni un complesso processo di revisione del sistema dei controlli interni, dei sistemi di valutazione e misurazione delle performance nonché l'introduzione di strumenti di valorizzazione del merito e della produttività. Si tratta di obiettivi che Unioncamere si era assunta, aderendo al progetto "Mettiamoci la faccia" (la modalità attraverso la quale è possibile leggere la percezione degli utenti dei servizi) ed avviando un'iniziativa progettuale diretta a dotare le Camere di un più efficace ciclo di pianificazione e controllo attraverso la rivisitazione di metodologie, procedure e soluzioni organizzative.

Il Protocollo d'intesa ha stabilito che Unioncamere, oltre ad essere la sede per l'applicazione sperimentale di quanto previsto dal decreto 150, fornisca alle Camere di commercio il supporto tecnico per la definizione del ciclo di gestione delle performance, degli obiettivi e degli indicatori, dei sistemi di monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle performance e dei sistemi per la valorizzazione del merito e l'incentivazione delle performance. In modo particolare, è stato curato un sistema informativo attraverso il quale il livello di produttività, di efficienza e di efficacia dell'azione delle Camere viene messo in relazione a indicatori comuni. Unioncamere stessa si è impegnata a supportare la creazione di Organismi indipendenti di valutazione, a sostenere i processi di formazione del personale, a costituire un Osservatorio che monitori la qualità dei servizi erogati dalle Camere attraverso l'attivazione di sistemi di rilevamento del gradimento da parte delle imprese.

Le metodologie utilizzate per il monitoraggio delle strategie o per il supporto ai processi di qualità vanno dall'adesione a sistemi di certificazione, all'utilizzo di questionari di customer satisfaction, sistemi di benchmarking, indagini di benessere organizzativo, project management e balance scorecard. Negli ultimi anni si è registrata una costante diminuzione del personale, mentre la dotazione organica delle Camere di commercio emiliano-romagnole è rimasta pressoché invariata. Per quanto riguarda l'inquadramento del personale a tempo indeterminato (746 unità), a livello regionale si conferma la categoria C come il livello a maggior densità di risorse umane, seguita dalla categoria D1. La maggior parte del personale a tempo indeterminato viene impiegata per le attività connesse alla tenuta delle Registro delle imprese. Analogo discorso vale per i dipendenti a tempo determinato (20 unità nel 2012), mentre fra le unità operative assunte con forme di lavoro flessibile nell'anno di riferimento è prevalso nettamente il numero di coloro che

sono stati coinvolti nell'espletamento delle operazioni connesse al 9° censimento generale dell'industria e dei servizi e al censimento delle istituzioni non profit 2012 (Tabella 2).

Grafico 3 - Distribuzione del personale a tempo indeterminato per categoria



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Tabella 2 - Distribuzione delle forme di lavoro a tempo indeterminato, determinato e flessibile per settore di attività

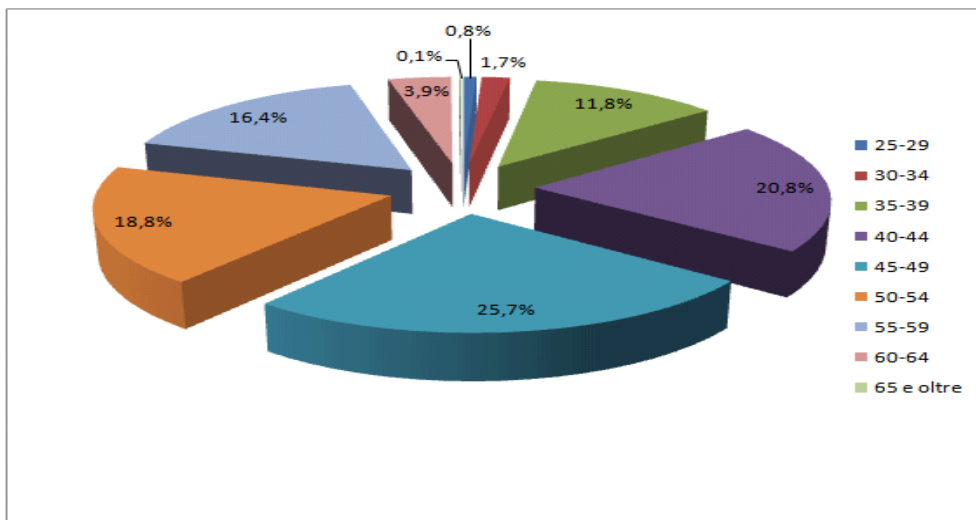
Settore	Numero unità a tempo indeterminato	Numero unità a tempo determinato	Numero unità di tipo flessibile
Settore			
Ciclo Performance	9	1	0
Affari Generali e Segreteria	76	1	6
Comunicazione	12	0	1
Risorse umane	42	1	2
Approvvigionamento/Gestione Beni	58	1	4
Diritto Annuale	21	1	3
Ragioneria	45	2	3
Registro Imprese	185	7	16
Tenuta REA, albi e ruoli	52	1	1
Gestione SUAP	2	0	0
Servizi Digitali	16	0	6
Certificazione estera	18	0	3
Protesti	12	0	1
Brevetti e marchi	18	0	1
Prezzi e Borsa Merci	11	0	0
Ambiente (MUD/SISTRI)	8	0	0
Certificazione filiere	0	0	0
Metrologia legale	28	0	1
Sicurezza prodotti	6	0	0
Mediazione/Conciliazione e Arbitrato	21	0	3
Manifestazioni a premio	1	0	0
Contratti tipo e clausole vessatorie	1	0	0
Sanzioni amministrative	13	1	1
Statistica e studi	25	0	1
Censimento ind. Serv. non profit	1	1	159
Formazione - Stage - tirocini	1	0	0
Servizio Assistenza Imprese	7	0	0
Servizi per l'internazionalizzazione	20	1	3
Promozione	24	2	3
Contributi alle imprese	13	0	0
Totale	746	20	218

Fonte: elaborazione sui dati Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Per quel che concerne il personale in servizio a tempo indeterminato nelle nove Camere dell'Emilia-Romagna, si rileva che la classe di età maggiormente rappresentata è quella che va dai 45 ai 49 anni, che corrisponde a oltre il 25 per cento degli addetti (Grafico 4). Circa il 20 per cento dei dipendenti a tempo

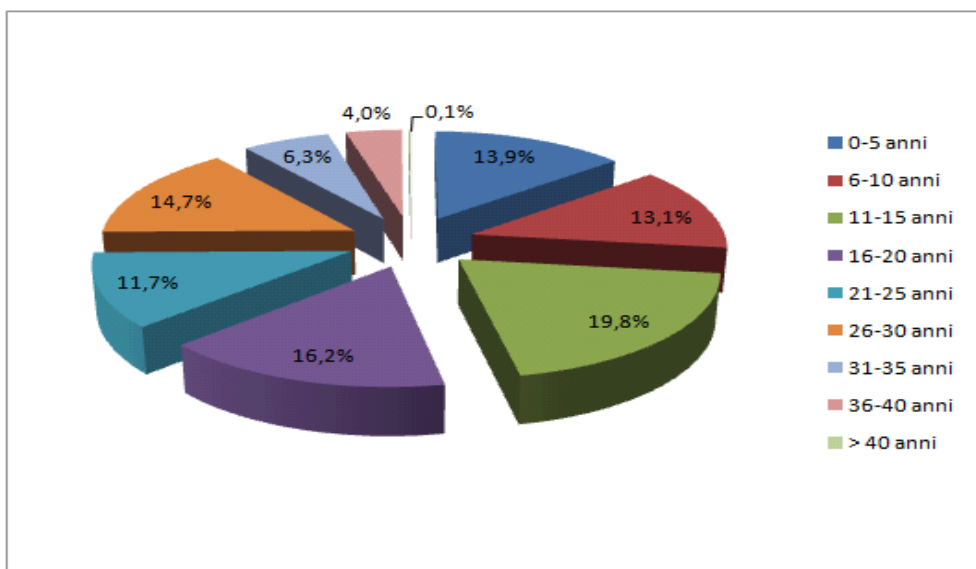
indeterminato ha maturato un'anzianità di servizio tra gli 11 e i 15 anni; seguono poi le classi di dipendenti con un'anzianità di servizio tra i 16 e i 20 anni (16,2 per cento) e quella dai 26 a 30 anni di anzianità (14,7 per cento) (Grafico 5).

Grafico 4 - Composizione del personale in servizio a tempo indeterminato per classi di età



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Grafico 5 - Composizione del personale in servizio a tempo indeterminato per anzianità di servizio maturata nella Camera di commercio



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Il sistema camerale emiliano-romagnolo anche nel 2012 ha investito nella qualificazione del personale, mediante corsi di formazione organizzati sia direttamente dai singoli enti camerali per i propri dipendenti, sia attraverso il Piano formativo intercamerale gestito dall'Unione regionale in collaborazione con l'IFOA. L'ambito che ha formato oggetto del maggior numero di corsi è stato, come nel precedente anno, quello riguardanti le tematiche tecnico specialistiche, su materie specifiche relative alle attività e funzioni delle C.C.I.A.A., seguito dall'area organizzazione e personale e dagli approfondimenti normativi. Considerando rispettivamente i partecipanti e le ore di formazione (e prescindendo dalla voce residuale "altro"), nel primo caso al primo posto figura l'area tematica tecnico specialistica, seguita dall'area informatica e da quella relativa all'organizzazione del personale, mentre nel secondo caso, primeggia anche in questo caso l'area tecnico specialistica, seguita da vicino dall'area Organizzazione e personale e, più distanziata, dall'area giuridica e normativa.

Tabella 3 – Numero di Corsi formativi destinati al personale camerale per area tematica - Numero corsi, partecipanti per genere e ore di formazione per genere

Area tematica	Numero corsi	Partecipanti - M	Partecipanti - F	Totale partecipanti	Ore di formazione - M	Ore di formazione - F	Totale ore di formazione
Giuridica e normativa generale	43	25	74	99	172	494	666
Organizzazione e personale	77	23	84	107	296	2694	2990
Manageriale	5	0	8	8	0	72	72
Comunicazione	7	1	6	7	6	52	58
Economia e finanza	28	20	38	58	122	266	388
Controllo di gestione	28	8	23	31	45	215	260
Informativa e telematica	25	46	95	141	300	216	516
Linguistica	0	0	0	0	0	0	0
Multidisciplinare	2	3	7	10	22	50	72
Internazionale	9	2	13	15	35	124	159
Tecnico specialistica	194	112	312	424	1012	2024	3036
Metodi e strumenti per la ricerca economica	3	1	2	3	8	12	20
Altro	24	77	176	253	289	621	910
Totale	445	318	838	1156	2307	6840	9147

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Il Piano formativo intercamerale regionale si basa sull'analisi annuale dei fabbisogni formativi espressi dalle Camere di commercio e sulle indicazioni di un Comitato tecnico-scientifico, e tiene conto delle significative esperienze di altri enti pubblici, a cominciare dall'attività formativa svolta dalla Regione Emilia-Romagna per il proprio personale. Alcuni moduli formativi possono essere impostati congiuntamente con altri enti pubblici su tematiche di interesse trasversale. Nell'anno considerato la domanda di moduli formativi è stata di 28 seminari, con complessive 394 iscrizioni e 413 presenze effettive (104,8 per cento rispetto alle iscrizioni attese). Grazie alle iniziative di comunicazione on-line, rese possibili a seguito di investimenti per il miglioramento delle strutture dell'Unione regionale a livello di domotica e di web conference, si è ampliata la richiesta di partecipazione ai corsi da parte di altri sistemi camerali e di strutture con le quali sono state sviluppate collaborazioni da parte del sistema camerale. Ad alcuni moduli su temi particolarmente innovativi o di attualità, hanno aderito la Camere di commercio di Pesaro, Ancona, Macerata, Milano e l'Azienda speciale Eurosportello di Ravenna.

1.3 Le aziende speciali

Per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, le Camere di commercio possono promuovere, realizzare e gestire strutture e infrastrutture di interesse economico generale in maniera diretta o mediante la partecipazione (con altri soggetti pubblici o privati), ad organismi, enti, consorzi e società e possono costituire aziende speciali che operano in base alle norme del diritto privato. La legge di riforma del sistema camerale conferma che le aziende speciali possono essere costituite anche in forma associata da più Camere di commercio.

Il sistema camerale emiliano - romagnolo si avvale dell'operato di sei aziende speciali:

- **CTC** - Centro di formazione manageriale e gestione di impresa della Camera di Commercio di Bologna che fornisce servizi in ambito formativo e tecnico-gestionale alle piccole e medie imprese. L'attività del CTC, iniziata nel 1987, ha permesso nel periodo 1987-2012 la realizzazione di 9.800 corsi e seminari finalizzati alla preparazione, all'aggiornamento ed al perfezionamento professionale di 149.000 imprenditori e manager attivi nella provincia di riferimento e nell'intera regione;
- **PRO.S.IM** - Promozione servizi alle imprese, azienda speciale costituita dalla Camera di commercio di Bologna nel 1990 per fornire una serie di servizi (convegnistica, accesso alle banche dati delle Camere di commercio) allo scopo di agevolare l'attività lavorativa delle piccole e medie imprese;
- l'azienda speciale della Camera di commercio di Forlì - Cesena **C.I.S.E.**, Centro per l'innovazione e lo sviluppo economico, che si occupa di innovazione tecnologica, responsabilità sociale, sistemi informatici e progetti di sviluppo per le imprese;
- l'azienda speciale **Promozione Modena Economica (PROMECA)** della Camera di commercio di Modena, che dalla costituzione nel 1996 ha l'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione delle imprese del sistema produttivo modenese attraverso la partecipazione ad eventi fieristici, l'organizzazione di missioni imprenditoriali, la formazione specifica indirizzata agli imprenditori che intendono internazionalizzare la propria attività e la formazione in materia di certificazione del personale;
- la **Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari**, diventata azienda speciale della CCIAA di Parma in attuazione del decreto legge n.176 del 31 maggio 2010, convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010. La S.S.I.C.A. è un istituto di ricerca applicata che ha lo scopo di promuovere il progresso tecnico e scientifico dell'industria conserviera italiana per i settori frutta, ortaggi, carni e pesce. Attraverso attività di ricerca, consulenza, formazione e divulgazione la struttura fornisce risposte ai problemi generali e specifici dell'industria conserviera;
- **S.I.D.I. Eurosportello**, costituita nel 1984, è l'azienda speciale della Camera di commercio di Ravenna specializzata nell'assistenza alle imprese per l'accesso ai finanziamenti comunitari, nazionali e locali e per la partecipazione a bandi comunitari. Organizza campagne informative per le aziende su tematiche di rilevanza europea ed opera in stretta collaborazione con i consorzi export provinciali, il sistema regionale delle Camere di commercio, lo Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione della regione Emilia Romagna, gli uffici ICE e le Camere di commercio Italiane all'estero. Dal 1 gennaio 2008 opera, partecipando al consorzio SIMPLER, nell'ambito della rete Enterprise Europe Network creata dalla Direzione Generale Imprese della Commissione Europea, con lo scopo di fornire alle PMI Europee un servizio integrato in materia di internazionalizzazione e innovazione tecnologica;

A Reggio Emilia ha inoltre la sede principale **IFOA**, Centro di Formazione e Servizi delle Camere di commercio, nato nel 1971 come azienda speciale della Camera di Reggio Emilia e dotato dal 1996 di personalità giuridica. IFOA svolge da tempo attività di interesse pubblico senza fini di lucro in ambito nazionale, anche se la fetta più consistente del proprio operato resta concentrata a livello regionale. Dal 1999 ha ottenuto il riconoscimento di ente di formazione professionale operante a livello nazionale ai sensi della Legge 40/87, per formare i giovani sui profili professionali più richiesti dal mercato del lavoro e per aggiornare operatori e manager aziendali a fronte delle continue sfide imposte dalla globalizzazione dei mercati.

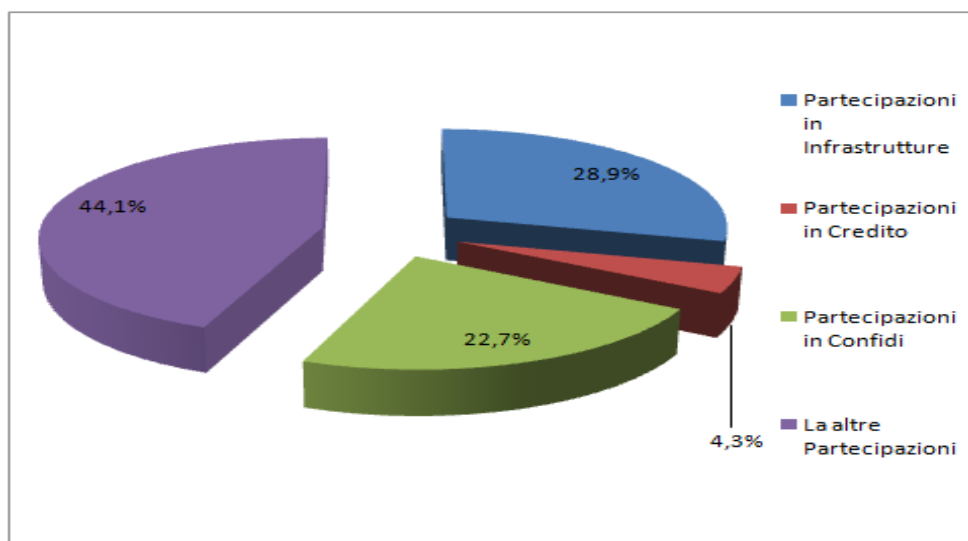
Oltre alle attività di formazione, IFOA è impegnata in azioni volte a contribuire allo sviluppo dei territori e a supportare i processi di innovazione e gestisce numerosi progetti comunitari di supporto ai processi di internazionalizzazione. Ha collaborato inoltre con l'Unioncamere regionale sia per la progettazione dei corsi e per le azioni di tutoraggio del Piano formativo regionale intercamerale, sia per la formazione dei tutor scolastici e aziendali che partecipano ai progetti di alternanza scuola-lavoro.

Fanno parte dell'Assemblea dei soci di IFOA le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e la loro Unione regionale, l'Unioncamere nazionale, il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Ministero delle Attività Produttive, il Ministero degli Affari Esteri, l'Istituto Guglielmo Tagliacarne ed Enti locali.

1.4 Le partecipazioni

L'impegno del sistema camerale emiliano-romagnolo per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento del supporto alle imprese è cresciuto nel tempo. Questo impegno, che trova attuazione attraverso una molteplicità di interventi, ha nelle partecipazioni dirette ad enti, società e consorzi una forma di investimento a medio termine che consente tra l'altro di sviluppare alleanze strategiche "a geometria variabile". Nell'ultimo anno le Camere di commercio emiliano-romagnole hanno continuato a investire nelle infrastrutture di supporto all'economia, concentrando gli investimenti principalmente a sostegno del sistema fieristico ed espositivo e nelle infrastrutture aeroportuali, come si vedrà più in dettaglio al par. 3.10.1, e hanno confermato il forte impegno a sostegno dei Consorzi fidi, sia a livello provinciale che regionale (Grafico 6). L'analisi relativa all'apporto fornito dal sistema camerale ai Confidi e alle infrastrutture sarà oggetto di approfondimento nelle specifiche sezioni dedicate alla finanza e al credito alle imprese e alle iniziative camerali per le infrastrutture. Complessivamente, le partecipazioni detenute nell'anno di riferimento sono state 211.

Grafico 6 - Il quadro delle partecipazioni delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2012



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Per le altre tipologie di partecipazioni, nel corso del 2012 si evidenzia, in particolare, la propensione delle Camere emiliano-romagnole a detenere partecipazioni in centri, istituti e organismi operanti nel campo della promozione e sviluppo locale, della tutela e valorizzazione prodotti locali, della formazione, della della cultura e della ricerca (Tabella 4). La quota di capitale investito maggiormente rilevante riguarda gli enti di formazione.

Tabella 4 – Il dettaglio delle altre partecipazioni nel 2012

Settore	Numero Partecipazioni	Cap. Investito (in euro)	Quota associativa (in euro)	Valore contabile
Promozione e comm. All'estero e assistenza all'export	4	54.574,00	1.130,00	69.891,06
Formazione	17	5.224.974,62	28.340,51	4.764.755,95
Organismi e istituti di cultura e ricerca	17	2.211.039,95	315.939,00	3.787.375,22
Turismo	3	15.017,89	54.744,00	18.353,00
Assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica	8	1.261.711,21	1.000,00	1.650.494,32
Tutela e valorizzazione delle produzioni locali	22	1.132.460,46	26.360,81	1.163.698,21
Promozione e sviluppo locale	22	4.784.235,67	30.421,80	9.122.662,41
Totale	93	14.684.013,80	457.936,12	20.577.230,17

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

1.5 L'Unioncamere regionale

L'Unioncamere Emilia-Romagna è l'associazione delle nove Camere di commercio operanti nel territorio regionale. Oltre a garantire il coordinamento e il supporto dell'attività di rete delle strutture camerali, favorendo la realizzazione di servizi comuni necessari all'espletamento dei compiti istituzionali delle Camere di commercio, svolge funzioni di rappresentanza unitaria nei confronti del contesto esterno.

Unioncamere Emilia-Romagna sviluppa la sua attività nell'alveo di cinque direttrici prioritarie:

- attività di rappresentanza istituzionale e rapporti di collaborazione con la Regione, l'UPI, l'ANCI e le associazioni di categoria regionali, per contribuire, curando gli interessi del sistema camerale dell'Emilia-Romagna, allo sviluppo dell'economia regionale;
- servizi a supporto delle Camere di commercio associate e sviluppo delle attività di sistema;
- informazione economica, studi, ricerche, osservatori di settore e monitoraggio dell'economia regionale;
- gestione di progetti ed iniziative per sostenere la competitività e promuovere l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale e l'accesso alle opportunità connesse alle politiche comunitarie;
- promozione dell'accesso al credito delle PMI soprattutto attraverso il sostegno intersettoriale ai Consorzi di garanzia fidi operanti in ambito regionale.

La riforma della legge 580 ha rafforzato il ruolo delle Unioni regionali, rendendo tra l'altro obbligatoria l'adesione delle Camere di commercio. Sul versante della mission, oltre alla tradizionale funzione di rappresentanza e coordinamento delle attività del sistema camerale regionale, la nuova normativa pone l'accento sulla realizzazione e sulla promozione di servizi in forma associata. Sul versante delle competenze, la legge assegna alle Unioni regionali, come già accennato, il monitoraggio dell'economia regionale e la redazione del rapporto annuale sull'attività camerale, da presentare alla Regione. Nel 2012 l'Unioncamere Emilia-Romagna ha completato la ridefinizione della governante al proprio interno, recependo gli aggiornamenti alle Linee guida per gli Statuti delle Unioni regionali approvate dal Consiglio Generale dell'Unioncamere nazionale, a integrazione del testo di Statuto approvato il 20 giugno 2011 per recepire le innovazioni contenute nel decreto 23/2010.

2. Le linee di azione del sistema camerale regionale

2.1 Le linee strategiche delle Camere di commercio nella programmazione pluriennale

Gli indirizzi strategici pluriennali delle Camere di Commercio costituiscono il quadro di riferimento per l'elaborazione dei programmi annuali di attività. Essi, come previsto dal DPR. n. 254 del 2 novembre 2005, devono far riferimento alla durata quinquennale del mandato degli organi di direzione, e in base al nuovo regolamento di contabilità debbono tenere conto della programmazione territoriale degli altri enti pubblici. Si tratta di una sottolineatura significativa che, molto opportunamente, spinge a coordinare gli interventi delle istituzioni, prendendo a riferimento generale la programmazione regionale, per concorrere in modo più efficace alla crescita del territorio.

Il richiamo in questa sede della programmazione a lungo termine degli enti camerali non è casuale: la stretta connessione tra programma pluriennale e relazione programmatica annuale, che rende possibile l'interazione tra le linee d'azione annuali e gli obiettivi e le attività prospettate in un orizzonte temporale sufficientemente ampio (i 5 anni di mandato del Consiglio), implica che per analizzare gli interventi attuati nel 2012 non si possa prescindere dall'esame del più ampio scenario della programmazione pluriennale.

Da una comparazione delle macro-aree di attività sulle quali concentrare le azioni prioritarie individuate dalle Camere di commercio nei documenti di programmazione, emerge che la relativa eterogeneità insita nella logica di redazione e nell'arco temporale di riferimento, che caratterizzava i documenti approvati prima dell'entrata in vigore del DPR. 254/2005, si è notevolmente attenuata, grazie alle disposizioni normative che correlano il periodo di programmazione pluriennale alla durata del mandato degli organi elettivi e stabiliscono la già ricordata correlazione tra programmazione a lungo termine e programmazione annuale. E' pertanto possibile delineare una gamma di macro-aree d'attività omogenee su cui l'intero sistema camerale regionale si prefigge di focalizzare il proprio impegno (Tabella 5).

È bene evidenziare che la mancata previsione di azioni in determinate macro-aree non implica necessariamente che la Camera di commercio non svolga azioni sulle tematiche appartenenti a quella macro-area: indica, più semplicemente, che alcune tipologie di attività non sono esplicitate con un profilo autonomo all'interno delle linee programmatiche pluriennali.

All'interno di ciascuna macro-area, i molteplici interventi previsti dalle Camere di commercio e dall'Unione regionale possono essere in gran parte ricondotti, al di là di alcune scelte prettamente legate ai singoli territori, a varie linee d'azione che riflettono obiettivi e conseguenti linee strategiche comuni, le quali spesso trovano il loro punto di forza nell'azione condotta a livello di sistema su scala regionale e nazionale.

Tabella 5- Le macroaree di attività del sistema camerale dell'Emilia-Romagna

<i>Macroaree di attività</i>	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN	UER
	2008- 2013	2008- 2013	2009- 2013	2010- 2012 *	2011- 2013	2011- 2014	2009- 2013	2010- 2013	2009- 2014	2011- 2014
Informazione economica	x	x	x	x	x	x	x		x	x
Internazionalizzazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Regolazione del mercato	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Innovazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Semplificazione amministrativa	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Capitale umano e formazione			x		x	x			x	x
Credito	x	x	x	x	x	x	x	x		x
Infrastrutture	x		x	x	x	x	x	x		x
Comunicazione	x	x	x			x			x	x
Organizzazione interna / efficienza gestionale	x	x	x		x				x	x
Marketing territoriale/ sviluppo economico			x	x	x	x		x		x

* La C.C.I.A.A. di Modena ha deliberato di prorogare di un anno le linee pluriennali vigenti

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna

Nel campo **dell'informazione economica**, che rappresenta una delle funzioni più radicate e riconosciute dell'attività delle Camere di commercio, il sistema nel suo complesso si prefigge di migliorare la gamma e la qualità dei servizi di informazione statistico-economica offerti, incrementandone la diffusione anche via web e sviluppando gli strumenti di monitoraggio delle economie locali, attraverso osservatori e rilevazioni periodiche e la collaborazione con altri attori economico-istituzionali. Particolarmente sentita è l'esigenza di rendere fruibili direttamente alle imprese – e non solo agli addetti ai lavori - le informazioni che derivano dalla gestione e dall'analisi correlata delle banche dati del sistema camerale, ed in primo luogo quelle del registro imprese.

In un mondo globalizzato, la rapida evoluzione degli scenari amplifica le esigenze conoscitive di imprese e soggetti pubblici che necessitano di una pronta e corretta informazione per leggere le tendenze in atto ed orientare su base razionale i processi decisionali e le politiche di programmazione. Gli Uffici studi e statistica delle Camere di commercio e dell'Unione regionale – organi del Sistema statistico nazionale - assolvono un ruolo significativo nelle più importanti rilevazioni statistiche che riguardano le imprese: nella prospettiva delineata dalla programmazione pluriennale possono contribuire ad affermare sempre più il ruolo degli enti camerali quali istituzioni di riferimento per l'informazione economica.

Con riferimento all'**internazionalizzazione**, nella programmazione strategica per lo sviluppo di un sistema economico fortemente proiettato nei mercati esteri come quello dell'Emilia-Romagna, l'obiettivo di accrescere la proiezione internazionale delle imprese riveste per le Camere di commercio un ruolo primario. Il supporto all'internazionalizzazione è finalizzato soprattutto ad accompagnare le piccole e medie imprese (meno strutturate e dunque meno attrezzate) ad acquisire le capacità necessarie per muoversi, con autonomia ed efficacia, sui mercati internazionali, ed in particolare nei mercati emergenti. Altra priorità che tende a manifestarsi in alcune Camere di commercio è quella di facilitare i processi di aggregazione fra imprese (gruppi d'impresa, consorzi, reti d'impresa) per incrementare e dare continuità nel tempo ai processi di internazionalizzazione già in corso o per agevolare le imprese che si accingono ad internazionalizzarsi a realizzare le prime operazioni con l'estero. Si punta all'offerta di servizi sempre più personalizzati di informazione, assistenza, formazione e all'organizzazione di iniziative di carattere promozionale da declinarsi

preferibilmente all'interno del quadro più generale delle politiche di internazionalizzazione della Regione Emilia-Romagna e del Ministero dello Sviluppo Economico. Dal punto di vista della valorizzazione sui mercati esteri delle filiere locali, particolare attenzione è dedicata all'agroalimentare e al turismo. Altro campo d'azione su cui il sistema camerale intende dare il proprio contributo è la stipula di accordi operativi col sistema bancario per agevolare le PMI che intendono intraprendere processi di internazionalizzazione attraverso servizi specializzati di accesso al credito. Di rilievo è anche la scelta di impegnarsi nella direttrice dell'integrazione economica europea, agevolando le imprese della regione a cogliere le opportunità offerte dalle varie iniziative promosse dall'Unione Europea. Al riguardo si mira tra l'altro a consolidare (sulla base del Protocollo pluriennale di collaborazione operativa sottoscritto con Unioncamere Emilia-Romagna) la partecipazione del sistema camerale alle attività del consorzio interregionale SIMPLER al quale aderisce l'agenzia regionale per l'innovazione Aster (nell'ambito della rete Enterprise Europe Network), al fine di favorire l'utilizzo da parte delle imprese delle opportunità e delle risorse comunitarie e di promuovere l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

Nell'ambito della **regolazione del mercato**, l'obiettivo strategico consiste nell'offrire elementi di garanzia, trasparenza e correttezza delle relazioni economiche, contribuendo a rendere più chiaro il contesto ambientale entro il quale gli attori del mercato si muovono, le linee d'azione principali che emergono sono su diversi livelli. In primo luogo si punta alla promozione della **cultura e alla valorizzazione della tutela industriale**, in particolare attraverso marchi, brevetti, modelli, diritti di design, quali asset irrinunciabili per le imprese nell'economia odierna, dominata da una competizione globale sempre più serrata e agguerrita nella produzione di beni e nella fornitura di servizi. Tema particolarmente sentito risulta essere quello dello sviluppo del monitoraggio dei prezzi e delle tariffe, a tutela dell'efficienza del mercato - che necessita della maggior diffusione e trasparenza possibile delle informazioni relative ai prezzi - e quale stimolo a incentivare percorsi virtuosi di contenimento dei prezzi stessi. Nei programmi più recenti è posta in evidenza la necessità di promuovere **politiche di contrasto alle infiltrazioni malavitose e a tutela della trasparenza e legalità**, attraverso intese tra Istituzioni locali, organismi di rappresentanza e imprese.

Condiviso è anche l'intento di potenziare la promozione del ricorso alla **mediazione**, che assieme all'arbitrato rappresenta un sistema efficiente di risoluzione delle controversie che vede da anni il sistema camerale impegnato in prima linea nella sua diffusione e che rappresenta una risposta adeguata e moderna per aiutare imprese e cittadini a dirimere i conflitti. A tal fine, spesso viene posto come obiettivo la ricerca di intese e accordi con Tribunali, ordini professionali, organizzazioni imprenditoriali e dei consumatori. Altri fronti su cui il sistema camerale intende potenziare a medio termine l'azione riguardano la valorizzazione delle locali borse merci, il controllo delle clausole vessatorie, la sicurezza dei prodotti e la lotta alla contraffazione e la redazione e divulgazione di contratti-tipo.

Riguardo alla promozione dell'**innovazione**, funzione potenziata in capo alle Camere di commercio dal d.lgs. 23/2010, sul solco dell'operato svolto negli ultimi anni, si prevede di favorire l'innovazione tecnologica e il suo trasferimento alle PMI, con particolare attenzione alle iniziative condotte a livello di sistema camerale, sia a livello regionale che locale, in collaborazione con Aster, struttura partecipata dall'Unione regionale. Prioritario rimane il monitoraggio dei fabbisogni tecnologici delle imprese, il miglioramento del raccordo tra Università/centri di ricerca/laboratori e sistema economico locale, anche in sinergia con altri enti e soggetti istituzionali, e lo sviluppo di iniziative che aumentino la cultura dell'innovazione. Significativo è l'impegno indicato da vari enti camerali per **incentivare l'aggregazione delle imprese**, al fine di ridurre i costi e aumentare le capacità competitive sui mercati internazionali. Non meno presente è l'intento di supportare con sovvenzioni dirette alle imprese l'innovazione di processo e di prodotto. In alcuni casi, si fa esplicito riferimento alla necessità di favorire l'innovazione finalizzata ad uno **sviluppo sostenibile** ed ad un'evoluzione dell'economia in chiave di eco-compatibilità.

Da tempo il sistema camerale, nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni, gioca un ruolo da protagonista nel contribuire alla **semplificazione amministrativa**. La qualità dei servizi offerti

dall'apparato pubblico è un fattore riconosciuto di competitività e attrattività del territorio. Le Camere di commercio nel loro complesso stanno imprimendo una spinta verso l'efficienza e la riduzione dei tempi dell'azione amministrativa, avendo predisposto una vasta gamma di servizi improntati sull'uso più avanzato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che ha consentito un effettivo dialogo telematico tra la Pubblica Amministrazione, le imprese e gli intermediari professionali.

La **diffusione degli strumenti telematici** che favoriscono tale dialogo (CNS - nella forma smart card o Token USB, e posta certificata) così come l'ulteriore implementazione della gestione telematica delle comunicazioni ed interrogazioni del Registro Imprese e delle altre banche dati camerali costituisce una linea d'azione strategica condivisa. Altrettanto si può dire dell'obiettivo di valorizzare e migliorare la qualità dei dati contenuti negli archivi e nei registri informatici della Camera di commercio, per renderli sempre più adeguati a fornire alle imprese elementi informativi fondamentali nelle decisioni aziendali. Sentita è anche l'esigenza di promuovere l'azione di semplificazione amministrativa attraverso la diffusione della pratica telematica in raccordo con altre Pubbliche amministrazioni, anche grazie all'avvento della comunicazione unica, che prevede l'adempimento degli obblighi riguardanti l'Agenzia delle entrate, l'Inail, l'Inps e le Camere di commercio rivolgendosi ad un solo canale telematico: il Registro delle imprese. E' previsto inoltre lo sviluppo del processo di informatizzazione e integrazione tra il sistema della Comunicazione unica e il nuovo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.), che comporta l'impegno del sistema camerale, in particolare attraverso la messa a disposizione delle infrastrutture telematiche e del know how in materia di gestione di procedimenti "digitalizzati", a fianco dei comuni. All'orizzonte si profila inoltre l'esigenza di perseguire un maggior coordinamento con i livelli decentrati di altre Pubbliche Amministrazioni (Soprintendenze, Vigili del Fuoco, ARPA) coinvolte nel procedimento unico di autorizzazione all'esercizio di attività produttive.

Un'altra funzione che il d.lgs. 23/2010 ha inteso valorizzare come ambito operativo delle Camere di commercio è relativa allo sviluppo del **capitale umano e della formazione**. Di fondamentale importanza è considerato il potenziamento del supporto offerto al raccordo tra la scuola, università, il sistema locale delle imprese e il mercato del lavoro, in particolare mediante azioni di orientamento che valorizzino le fonti informative specifiche del sistema camerale sulle tendenze del mercato del lavoro, nonché attraverso la promozione dell'alternanza scuola-lavoro e lo sviluppo della cultura imprenditoriale fra i giovani. Varie sono le Camere di commercio che prevedono un impegno particolare per la valorizzazione della cultura d'impresa, il sostegno - in termini di assistenza e di risorse - alle nuove imprese, all'imprenditoria femminile e immigrata, e il passaggio generazionale d'impresa. E' segnalata da più parti l'esigenza di diffondere la cultura della responsabilità sociale, e, in alcuni casi, di aumentare la formazione volta ad accrescere conoscenze gestionali e caratteristiche dei mercati degli imprenditori.

Nell'ambito del **credito**, si conferma come impegno primario del sistema camerale regionale il sostegno ai Consorzi fidi che, basandosi su principi di mutualità e solidarietà, rappresentano strumenti di consolidata efficacia per favorire l'accesso al credito delle imprese, ed in particolare di quelle che, per la ridotta dimensione aziendale e la difficoltà nell'offrire idonee garanzie patrimoniali, hanno normalmente maggiori difficoltà nel reperire capitale di debito.

Tale scelta appare quanto mai indispensabile in una fase, come quella attuale, che continua ad essere contraddistinta dall'instabilità dei mercati finanziari e nella quale le ripercussioni della crisi internazionale sul sistema bancario, hanno determinato un irrigidimento delle condizioni di concessione del credito alle imprese. Inoltre, l'azione di supporto del sistema camerale è volta ad agevolare le trasformazioni in atto dei consorzi fidi in termini di dimensioni, patrimonializzazione e capacità operativa, conseguenti all'evoluzione del quadro normativo di riferimento del sistema finanziario, originato dal dispiegarsi degli effetti degli accordi internazionali di Basilea 2 e 3. Molte Camere si prefiggono inoltre di intraprendere azioni per supportare il finanziamento dello sviluppo delle imprese, attraverso misure per favorire investimenti innovativi, il ricambio generazionale, l'internazionalizzazione.

Nella consapevolezza che la dotazione e la qualità delle **infrastrutture** costituiscono un elemento imprescindibile per lo sviluppo economico e la competitività del territorio, le Camere di commercio confermano nella loro programmazione l'impegno strategico a medio termine, sia valorizzando le loro partecipazioni nei principali presidi strutturali territoriali (aeroporti, porti, fiere, piattaforme logistiche, viabilità su strada e rotaia), sia in funzione di stimolo, mediazione e proposta sul tema delle infrastrutture e delle partecipazioni, in quanto luoghi naturalmente deputati al confronto e sede di aperta dialettica degli interessi e delle istanze locali. Gli interessi sono principalmente rivolti verso il miglioramento della viabilità stradale, degli assi di trasporto ferroviario, dei sistemi intermodali, della produzione e distribuzione di energia, delle diffusioni della banda larga per le connessioni web.

Potenziare la **comunicazione** è considerata dal sistema camerale un'azione di respiro strategico da impostare con cadenze pluriennali. Il nuovo modello di pubblica amministrazione, che ha preso corpo a partire dagli anni '90 con la riforma Bassanini, attribuisce alla comunicazione la funzione di mobilitare le risorse necessarie per dare effettività ai diritti dei cittadini e rispondere ai loro bisogni. Negli obiettivi delle Camere di commercio vi è il miglioramento della comunicazione via web e di tipo tradizionale con le imprese e con gli utenti, facendo leva sull'immagine coordinata da proporre in tutte le forme di comunicazione, mentre a livello di sistema è sottolineata l'importanza di strumenti quali il CRM, che consentono un approccio sempre più personalizzato e mirato all'utenza. Sentito è anche l'obiettivo di innalzare il livello di conoscenza e consapevolezza del ruolo e delle funzioni degli enti camerali.

Nell'ambito dell'**organizzazione interna**, le linee guida emergenti prevedono il perseguimento del miglioramento dell'efficienza organizzativa e gestionale degli enti camerali, attraverso lo sviluppo degli strumenti del controllo di gestione, l'implementazione di strumenti di controllo e di verifica che consentano di valutare i risultati ottenuti, la certificazione di qualità dei servizi, la valorizzazione del capitale umano e la formazione dei dipendenti, l'utilizzo di soluzioni tecnologiche che consentono di automatizzare un maggior numero di processi.

Per quanto attiene al **marketing territoriale** gli enti camerali intendono assegnare priorità a una gamma di azioni volte a promuovere i servizi e le produzioni locali (anche con appositi marchi o con l'incentivazione delle certificazioni di qualità o della tracciabilità dei prodotti), il turismo, il coinvolgimento in agenzie ed enti dediti al marketing territoriale. Importanza crescente sta rivestendo negli obiettivi camerali la promozione dei rispettivi territori e delle opportunità che offrono per attrarre potenziali investitori.

Le direttrici di intervento prioritarie su cui orientare il sistema camerale regionale sono evidenziate nel **documento di programmazione triennale 2011-2014**, aggiornato nel luglio del 2011, **di Unioncamere Emilia-Romagna**. Il documento individua tra le scelte di fondo **tre priorità strategiche**, che permeano le otto linee d'azione prioritarie e le quattro linee d'azione trasversali poste a obiettivo del sistema camerale in ambito regionale:

- l'impegno nell'attuazione della riforma della legge 580/93 che regola l'istituto camerale, soprattutto nella direzione di potenziare la capacità di collaborazione intercamerale, individuando obiettivi comuni e ricercando economie di scala e di specializzazione, per migliorare l'efficienza gestionale ed elevare l'efficacia degli interventi camerali;
- il rafforzamento delle collaborazioni con gli enti pubblici e con il mondo associativo, per dare piena attuazione agli accordi sottoscritti e impostarne di nuovi, al fine di realizzare iniziative integrate evitando la sovrapposizione degli interventi e la dispersione delle risorse finanziarie pubbliche;
- il contributo all'elevamento della competitività delle piccole e medie imprese dell'Emilia-Romagna, da un lato promuovendo l'innovazione, l'internazionalizzazione, le soluzioni extragiudiziali delle controversie e i

processi di semplificazione degli adempimenti amministrativi e dall'altro valorizzando i percorsi di aggregazione tra imprese, anche attraverso l'innovativo strumento dei contratti di rete.

Quanto sin qui illustrato aiuta a comprendere come l'obiettivo ultimo che unifica le strategie e gli indirizzi a medio termine del sistema camerale dell'Emilia-Romagna consiste, a ben vedere, nella messa in campo di uno specifico apporto per elevare il grado di competitività dell'economia regionale, anche tenendo conto delle difficoltà congiunturali ancora non superate.

2.2 I rapporti con la Regione Emilia-Romagna

L'Unione regionale svolge funzioni di rappresentanza per conto delle nove Camere associate nei confronti degli enti pubblici e del mondo associativo. A fronte del progressivo decentramento di rilevanti competenze per lo sviluppo economico, soprattutto dopo la riforma costituzionale del 2001, i principali rapporti di collaborazione sono sviluppati con la Regione. L'Accordo quadro triennale sottoscritto nell'aprile 2006 tra Regione e Unioncamere e rinnovato nel novembre 2009 ha potenziato ed esteso gli ambiti di collaborazione tra i due enti.

Più in dettaglio, l'*Accordo Quadro tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna per una nuova fase di sviluppo e per la competitività dell'economia regionale* del 2009 ha confermato e in parte aggiornato le precedenti linee di attività contenute nell'accordo sottoscritto nel 2006 ed attualmente gli ambiti di collaborazione individuati risultano essere: il monitoraggio dell'economia; il turismo; il settore agroalimentare; le politiche comunitarie, il sostegno all'innovazione ed alla ricerca; la tutela dei consumatori ed il consolidamento dell'imprenditoria femminile; le infrastrutture e la diffusione del project financing; la semplificazione amministrativa e l'e-government; il mercato del lavoro, la formazione imprenditoriale e l'immigrazione. L'Accordo prevede, inoltre, azioni congiunte per contribuire a superare la fase recessiva innescata dalla crisi finanziaria internazionale, costruendo un tessuto economico strutturalmente più competitivo, senza indebolire la coesione sociale, valorizzando ed accrescendo le sinergie fra le competenze di programmazione, di indirizzo e di governo proprie della Regione e le funzioni delle Camere di commercio relative alla promozione dello sviluppo locale.

L'Accordo fa riferimento e integra una serie di intese parallele e complementari stipulate negli ultimi anni tra sistema camerale, Regione ed altri soggetti pubblici e associativi:

- il Protocollo d'intesa per l'Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe sottoscritto nel dicembre 2005 tra Regione, Unioncamere, ANCI e UPI Emilia-Romagna;
- l'Accordo di collaborazione operativa per le attività di internazionalizzazione del dicembre 2005, per il coordinamento delle attività dello Sportello regionale SPRINT E.R.;
- il Protocollo di intenti tra Regione, Unioncamere Emilia-Romagna e Interamerican Investment Corporation dell'ottobre 2005 per progetti di internazionalizzazione in America Latina;
- il Protocollo di collaborazione triennale con l'Assessorato all'Agricoltura per la promozione all'estero dei prodotti agroalimentari di qualità dell'Emilia-Romagna, sottoscritto alla fine del 2006 e rinnovato il 15 aprile 2010 per la realizzazione di attività integrate di promozione dei prodotti di qualità emiliano - romagnole;
- il Protocollo d'intesa tra Regione, Unioncamere e Intercent-ER per lo sviluppo della conciliazione nei rapporti tra imprese, cittadini e pubbliche amministrazioni, sottoscritto il 22 giugno 2007;

- il Protocollo di collaborazione per i marchi di qualità nel turismo sottoscritto il 29 ottobre 2008 con l'Assessorato regionale competente;
- l'Intesa Quadriennale per la Promozione del Turismo, rinnovata il 13 luglio 2010, in correlazione con il rinnovo degli organismi direttivi dell'APT Servizi;
- il Protocollo di collaborazione operativa con l'Assessorato scuola, formazione professionale, università, siglato il 14 dicembre 2010, che ha aggiornato quello dell'8 giugno 2007 e che è finalizzato a favorire lo scambio di informazioni, consolidare l'integrazione degli strumenti di analisi del mercato del lavoro, rafforzare il coinvolgimento delle istituzioni del territorio e degli attori economico-sociali per sostenere la creazione di azioni convergenti fra imprese, istituzioni locali e di ricerca, valorizzando la cultura imprenditoriale;

Gli accordi sottoscritti dopo la stipula dell'Accordo quadro tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna attestano che si è ormai consolidata un'articolata attività di collaborazione. Nell'ambito delle attività relative all'attuazione dell'Accordo quadro con la Regione, nel dicembre 2012 è stato presentato il **Rapporto annuale sull'economia regionale** realizzato in collaborazione con l'Assessorato regionale alle Attività Produttive. Il Rapporto fornisce un quadro dettagliato sull'andamento congiunturale dell'anno in corso e previsioni per l'anno successivo.

Nel 2012 è proseguito il lavoro dell'**Osservatorio agroalimentare regionale**, in collaborazione con l'Assessorato regionale all'Agricoltura, con la pubblicazione del Rapporto sul sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna che intende annualmente analizzare lo "stato di salute" del comparto e fornire un contributo di conoscenza per le scelte degli operatori ed una guida per le politiche e per gli interventi di promozione e di sostegno del settore. Nel diciannovesimo anno di collaborazione tra Assessorato agricoltura e Unioncamere Emilia-Romagna, la pubblicazione del Rapporto 2012 è stata diffusa a mezzo stampa ed in sintesi via internet. Una presentazione regionale si è svolta a Bologna e una provinciale a Reggio-Emilia in collaborazione con la Camera di commercio.

Nell'ambito della convenzione con l'Assessorato regionale all'Ambiente per la collaborazione finalizzata allo scambio di informazioni ed allo sviluppo di analisi in materia di **servizio idrico integrato** e di **gestione dei rifiuti urbani**, che annovera come partner anche l'Unioncamere italiana, un gruppo di lavoro ha supportato lo sviluppo di un sistema di contabilità analitica per la regolamentazione del servizio idrico e dei rifiuti, mediante l'avvio da parte della Regione di un tavolo tecnico che comprende i vari portatori di interesse (Unioncamere Emilia-Romagna, i rappresentanti dei settori produttivi rappresentati dal Tavolo per Imprenditoria, Gestori, ATO, l'Autorità regionale di vigilanza).

Un altro importante ambito di collaborazione con la Regione è costituito dagli interventi a supporto dell'**internazionalizzazione** delle imprese. In questi anni di attività sono stati intensificati i momenti di confronto tra Regione e sistema camerale, al fine di implementare forme di integrazione sulle iniziative promozionali promosse sia da singoli enti sia su progetti integrati, per le aree e i Paesi identificati come prioritari per il sistema produttivo regionale. Nel 2012, sulla base del Protocollo d'Intesa triennale sottoscritto nel dicembre 2009, è proseguita la collaborazione operativa con l'Assessorato all'Agricoltura per la promozione in Europa e nel mondo delle eccellenze eno-gastronomiche attraverso il progetto **Deliziando**. Nell'anno in esame il sistema camerale ha parallelamente intensificato la collaborazione con lo Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese Sprint-ER, promosso assieme a Regione, Ministero Sviluppo economico, ICE, SACE, SIMEST, attraverso gli Sportelli territoriali, istituiti presso le Camere e le loro strutture specializzate. E' stata inoltre data un'attiva partecipazione all'attuazione del programma di attività 2012 dello Sportello per l'internazionalizzazione delle imprese coordinato dalla Regione.

Oltre alle attività ricollegabili all'attuazione dell'accordo quadro, nell'ultimo biennio Unioncamere ha ulteriormente cementato la collaborazione con la Regione. In una fase in cui la perdurante crisi economica necessita ancor più che in passato della massima coesione degli attori economico-istituzionali del territorio, è stato sottoscritto nel 2011 il **Patto regionale per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**. L'accordo, promosso dalla Regione e a cui hanno aderito anche l'UPI, l'Anci, l'Uncecm e la Lega Autonomie, le associazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali regionali, l'Abi e i rappresentanti del terzo settore, stabilisce obiettivi condivisi in ambiti fondamentali per la ripresa, quali il lavoro, le imprese, il credito, le relazioni industriali, la legalità le riforme strutturali delle istituzioni e della pubblica amministrazione. Attraverso la partecipazione di tutto il sistema economico, sociale e delle autonomie dell'Emilia-Romagna sono state definite le scelte strategiche generali: ciascun soggetto nel proprio ambito d'azione o di rappresentanza dovrà sostenerle ora non solo per proseguire il cammino per andare oltre la crisi, ma per cambiare passo e supportare una nuova stagione di crescita e sviluppo della società emiliano romagnola.

A seguito della situazione d'emergenza per l'economia regionale determinatasi all'indomani del sisma iniziato il 20 maggio del 2012, Unioncamere ha aderito al **Protocollo d'intesa per interventi straordinari per ammortizzatori sociali causa evento sismico**, assieme alla Regione Emilia-Romagna, le Province di Bologna, Modena, Ferrara, l'INPS, Legautonomie, UPI, ANCI, Unioncamere, AGCI, CIA, CNA, Coldiretti Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Confcooperative, Confservizi, Legacoop, Confapi, UNCEM, ERVET, ABI, Forum Terzo Settore Emilia-Romagna, CGIL, CISL, UIL, UGL, per consentire alle imprese dei territori colpiti dal terremoto di accedere attraverso procedure ad hoc, connotate da semplicità e celerità, agli ammortizzatori sociali ordinari e in deroga.

Sempre per le medesime circostanze Unioncamere Emilia-Romagna ha firmato il **Protocollo di intesa di legalità per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 2012**, per far fronte alla straordinaria necessità di emanare misure urgenti tali da assicurare al tempo stesso il rispetto della legalità per gli interventi edilizi pubblici e privati. Al riguardo il protocollo prevede di incrementare le misure di contrasto ai tentativi di inserimento della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia pubblica e privata, migliorare il reciproco interscambio informativo, garantire una maggiore efficacia delle azioni di prevenzione e controllo attraverso l'impegno ad estendere le verifiche antimafia a tutti gli interventi finanziati con fondi destinati alla ricostruzione, contrastare il fenomeno dell'usura. L'accordo coinvolge la Regione, i Ministeri degli interni e delle infrastrutture e trasporti, le Prefetture UTG Emilia-Romagna, AVCP, le rappresentanze regionali di ANCI, UPI, INAIL, Direzione regionale del Lavoro, INPS, ABI, CGIL, CISL, UIL, Fillea-CGIL, Filca-CISL, Feneal-UIL, Forum Terzo Settore, Associazioni imprenditoriali, Associazioni imprenditoriali del Settore Edilizia, Ordini e Collegi Professionali.

Non meno importante ai fini del sostegno delle imprese nelle aree terremotate è stata la sottoscrizione dell' **Impegno comune fra Regione Emilia-Romagna, Banche, Consorzi Fidi, Associazioni di Categoria e Unioncamere Emilia-Romagna**, per la disponibilità di liquidità e finanziamenti volti a consentire una rapida ripresa dell'attività produttiva e la piena funzionalità degli immobili e delle attrezzature delle aziende danneggiate.

Assieme alla Regione, ANCI e UPI, Unioncamere Emilia-Romagna ha infine promosso nel 2012 il **Protocollo di intesa per la promozione della legalità nel settore dell'edilizia e delle costruzioni a committenza pubblica e privata**. L'accordo è finalizzato a dare attuazione ad alcune misure previste dalla legge regionale 26 novembre 2010, n.11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata" e prevede tra l'altro l'istituzione di un Elenco di Merito degli operatori economici che svolgono attività nel settore edile; inoltre, Unioncamere si impegna a rendere disponibile in via telematica i dati del Registro delle imprese a favore delle Prefetture della regione, compresi i servizi ri.visual, ri.build e ri.map, che permettono di effettuare rappresentazioni grafico-visuali sulle relazioni esistenti tra persone e imprese, verifiche periodiche e automatiche su iscrizioni

e variazioni del Registro imprese per un gruppo d'impresе d'interesse e visualizzazioni su mappe delle imprese secondo i più comuni standard di internet.

2.3 Le altre collaborazioni del sistema camerale regionale

Parallelamente allo sviluppo dei rapporti e della collaborazione con l'ente regionale, l'Unioncamere nel corso del 2012 ha continuato a sviluppare una strategia di alleanze con le strutture camerali degli altri contesti territoriali, le istituzioni e le associazioni di rappresentanza delle imprese, potenziando la capacità di fare sistema e ricercando una convergenza strategica e operativa per impostare interventi a favore della competitività del sistema delle imprese per una nuova fase di sviluppo.

Al riguardo va ricordata innanzitutto la sottoscrizione, il 2 aprile 2012, del **Protocollo operativo tra Unioncamere Emilia-Romagna e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.- Invitalia** - per la realizzazione di iniziative congiunte per la promozione di azioni finalizzate allo sviluppo dell'economia del territorio e al sostegno della nuova imprenditorialità. L'accordo, come si vedrà più approfonditamente al paragrafo 3.8.1., ha consentito l'avvio di una proficua collaborazione tra sistema camerale regionale e Invitalia, con l'obiettivo di garantire, sul territorio emiliano-romagnolo, una capillare azione di informazione, supporto e orientamento relativa alla diffusione degli strumenti agevolativi disposti dal D.Lgs. 185/2000, Titolo II, per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti privi di occupazione, attraverso la creazione di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo.

Di grande rilevanza per l'ammodernamento e la competitività infrastrutturale dei nostri territori è il **Protocollo d'intesa del 30 aprile 2012 fra Unioncamere Emilia-Romagna e Lepida SpA**, la società partecipata dalla Regione Emilia-Romagna, e da oltre 400 soci fra Comuni e Provincie, che si occupa della progettazione e realizzazione di una rete a banda larga per collegare in fibra ottica le sedi della Pubblica Amministrazione e dello sviluppo dei servizi infrastrutturali previsti dal Piano telematico regionale. Con tale accordo le parti si impegnano a collaborare attivamente sui temi inerenti la dotazione dei territori di banda larga e ultra larga e le azioni per migliorare il livello dei servizi offerti alle imprese, per condividere e aggiornare le analisi disponibili in materia di infrastrutture e servizi telematici e individuare di comune accordo, anche all'interno del Piano telematico 2011-2013, delle priorità d'intervento per rendere disponibili servizi di connessione adeguati alle esigenze delle imprese. Altro obiettivo sotteso dall'accordo è quello di perseguire il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati per rafforzare la copertura di banda larga e ultra-larga delle aree regionali, superando assieme gli ostacoli di tipo organizzativo, burocratico, di mercato e finanziario.

Mediante il **Protocollo operativo per il coordinamento intersettoriale tra Unioncamere Emilia-Romagna, Cofiter, Cooperfidi Italia, Fidindustria Emilia-Romagna, Unifidi Emilia-Romagna** del 1° ottobre 2012, i soggetti firmatari si sono impegnati a promuovere, attraverso un forte coordinamento operativo intersettoriale, logiche di collaborazione atte a consentire ai quattro confidi aderenti all'iniziativa di conseguire economie di scala e di specializzazione, scambiare conoscenze e informazioni sugli adempimenti e sulle procedure per omogeneizzare le modalità di cooperazione con gli enti camerali, diffondere la conoscenza sulle attività svolte, presentarsi unitariamente verso il mondo bancario rafforzando in tal modo le garanzie eligibili.

3. Gli interventi realizzati dal sistema camerale regionale

3.1 Studi, ricerche ed informazione economico-statistica

Il sistema camerale è tradizionalmente un osservatore privilegiato delle dinamiche e degli andamenti economici a livello nazionale e nei vari contesti regionali e provinciali. Gli studi e le analisi che ogni anno le Camere di commercio effettuano costituiscono un importante patrimonio di informazioni per conoscere e approfondire la struttura economica, produttiva e sociale del territorio di riferimento.

Nel 2012 la rete camerale regionale ha consolidato e affinato il proprio ruolo di centro di informazione e documentazione, mettendo a disposizione degli utenti i dati economico - statistici idonei a supportare le scelte strategiche delle imprese, delle istituzioni pubbliche e private e degli operatori economici. Nell'anno considerato l'impegno degli Uffici studi delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna si è focalizzato sul potenziamento delle attività di studio e analisi e sul miglioramento della qualità delle informazioni economico-statistiche, ponendo inoltre la necessaria attenzione alla organizzazione e ottimizzazione delle strutture tramite il network camerale degli Uffici studi.

Oltre ai tradizionali prodotti di analisi congiunturale e agli osservatori, le attività di analisi maggiormente presidiate dagli Uffici studi delle Camere di commercio emiliano-romagnole riguardano prevalentemente la demografia delle imprese, il commercio estero, l'indice dei prezzi al consumo, la domanda di lavoro e il credito (Tabella 6).

Tabella 6: linee di attività maggiormente presidiate dagli Uffici studi e statistica delle Camere di commercio

Linee di attività'	C.C.I.A.A.
demografia imprese	9
commercio con l'estero	9
indice dei prezzi al consumo	9
domanda di lavoro e professioni (Excelsior)	8
dati sul credito	8
congiuntura provinciale e regionale	7
occupazione (indagine Istat)	6
cassa integrazione guadagni	5
prezzi dei prodotti agricoli	5
prezzi materiali di costruzione/industriali	4
commercio interno	3
prezzi alla produzione	2
prezzi all'ingrosso (dati assoluti)	2
dati GDO	2
bilancia del turismo	2
conti economici territoriali	1
prezzi tariffe servizi pubblici locali	1
altro (IX censimento industria e servizi e censimento non profit)	1
altro (Informazioni ed assistenza richiesta a UPC)	1
altro (Popolazione e demografia)	1

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

La documentazione statistica elaborata dagli Uffici studi è fruibile solitamente on-line oppure tramite pubblicazioni cartacee. Si tratta per lo più di rapporti sull'andamento economico e di pubblicazioni corredate da statistiche e da un'ampia gamma di indicatori economici. Esistono inoltre una serie di informazioni statistiche relative a diversificati argomenti che vengono messe a disposizione del pubblico tramite Starnet, il portale degli Uffici studi delle Camere di commercio italiane. Starnet si configura come un portale telematico dal quale è possibile accedere ai principali indicatori ed alle analisi economiche realizzate dal mondo camerale, nonché da altre fonti ufficiali del SISTAN, il Sistema Statistico Nazionale. Tra le altre attività sul versante dell'informazione economico-statistica si segnala l'organizzazione delle indagini condotte per conto del SISTAN, che si concretizzano nell'addestramento dei rilevatori, nel loro reclutamento, nel controllo e inoltro delle informazioni.

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna partecipano, inoltre, all'indagine **Excelsior** che viene effettuata trimestralmente e annualmente in collaborazione con il Ministero del Lavoro. Sulla base delle previsioni delle imprese, il sistema informativo Excelsior fornisce dati aggiornati per la conoscenza del mercato del lavoro e mette a disposizione dati relativi ai valori dei flussi di entrata e uscita previsti e alle caratteristiche delle assunzioni programmate, sia aggregati, sia per distribuzioni riferite ad ambiti territoriali e alla dimensione e all'attività economica delle imprese. È quindi una fonte di informazioni indispensabile per gli attori dell'economia locale e per gli enti di formazione, che possono orientare la loro attività in base alle esigenze espresse dalle imprese. L'indagine Excelsior è inserita nel Programma Statistico Nazionale redatto dall'Istat.

Il momento più qualificante, soprattutto sotto il profilo comunicativo, dell'attività camerale in termini di informazione economico-statistica è senza dubbio costituito dalla "Giornata dell'Economia". Si tratta di una iniziativa comune a tutte le Camere di commercio, lanciata a partire dal 2003 dall'Unioncamere nazionale. Obiettivo della manifestazione è offrire un'interpretazione dell'evoluzione dei sistemi produttivi locali, attraverso i dati statistici raccolti ed elaborati dal sistema delle Camere di commercio. La 10^a edizione si è svolta nel maggio 2012. Nel corso dell'evento sono stati presentati i rapporti sullo stato dell'economia a livello provinciale e sono stati approfonditi temi rilevanti per il sistema economico locale, con la partecipazione di economisti, imprenditori, ecc..

Di particolare interesse per gli operatori che usufruiscono delle informazioni economico-statistiche fornite dalle Camere è l'attività di gestione e aggiornamento delle banche dati che, integrate con quella dell'Unioncamere, rappresentano un organico archivio di informazioni socio-economiche sull'Emilia-Romagna, costituendo un'esperienza unica nel panorama nazionale. Nel corso dell'anno le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno potenziato le iniziative di miglioramento della qualità delle informazioni sul sistema economico, mediante un'azione di verifica, aggiornamento e integrazione delle banche dati esistenti.

Vanno poi considerate le attività intraprese dalle singole Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e dalla loro Unione regionale, con particolare attenzione alle azioni di diffusione dei prodotti degli Uffici studi. Per fare in modo che i prodotti dell'attività di studio e ricerca vengano messi a disposizione dell'utenza, le Camere emiliano-romagnole utilizzano, in maniera integrata, gli sportelli camerali, i siti web, il servizio telefonico e le periodiche newsletter, oltre ai convegni, ai seminari e alle pubblicazioni.

3.1.1 L'attività delle Camere di commercio

Di seguito sono illustrate alcune delle iniziative più significative svolte direttamente dalle Camere di commercio della Regione, che si aggiungono all'attività ordinaria di informazione all'utenza e di rilevazione e analisi statistico-economica.

Nel corso del 2012 la **Camera di commercio di Bologna** ha posto in essere numerose iniziative editoriali nel campo economico-statistico, sia mediante pubblicazioni sia nel portale degli Uffici studi Starnet e nel sito della Camera di commercio di Bologna nell'area Statistica, studi e informazione economica, rendendo disponibili all'utenza analisi congiunturali, dati su demografia delle imprese, commercio estero e occupazione.

Nello specifico nel corso dell'anno di riferimento sono stati diffuse le seguenti analisi congiunturali: il Rapporto strutturale sul sistema economico produttivo e la relazione sulla congiuntura economica dell'anno 2011, presentati nell'ambito della "Giornata dell'Economia" del 7 maggio 2012, e il Quadro economico provinciale relativo al 1° ed al 2° trimestre 2012. L'Ufficio studi della Camera ha inoltre elaborato e pubblicato due rapporti sul trend del commercio con l'estero nella provincia di riferimento relativi al 2011 e al 1° semestre 2012. I dati sulla demografia delle imprese sono stati raccolti in due pubblicazioni riferite al 2011 e al 1° semestre 2012. Particolare attenzione è stata dedicata, con apposite analisi, all'imprenditoria femminile (Imprenditoria femminile nella provincia di Bologna nell'anno 2011), al settore delle costruzioni (Costruzioni nell'anno 2011) ed al settore del commercio (Commercio nell'anno 2011). Per diffondere capillarmente i dati economico-statistici relativi all'economia provinciale, è stato pubblicato il compendio "La provincia di Bologna. Caratteristiche strutturali" con i dati aggiornati al maggio 2012.

Da segnalare infine il consolidamento dell'Osservatorio fiscale, promosso dalla Camera con la partecipazione di rappresentanti dell'Agenzia delle entrate, la Provincia e il Comune di Bologna, il Circondario imolese, l'Università di Bologna, l'Ordine dei commercialisti e Unioncamere Emilia-Romagna, per analizzare le problematiche fiscali delle imprese.

Le attività di statistica e studi della **Camera di commercio di Ferrara**, sono svolte dall'Ufficio Cultura e relazioni d'impresa.

Al fine di rendere fruibili all'utenza la grande mole di dati economico-statistici raccolti ed elaborati, l'Ufficio ha predisposto la pubblicazione cartacea e on-line "Informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara, edizione 2012 ", annuario statistico aggiornato al 2011. Il periodico raccoglie dati di varie fonti e li integra con un'analisi strutturale dell'economia ferrarese e con una serie di indicatori provinciali, regionali e nazionali a confronto. In occasione della decima Giornata dell'Economia, è stato inoltre diffuso il Rapporto Ferrara, un consuntivo ricco di tavole in serie storiche, che rendono possibili analisi e approfondimenti di argomenti quali la struttura del sistema imprenditoriale, il commercio con l'estero, il credito, l'innovazione, gli indicatori di bilancio, l'ambiente e la qualità della vita, gli scenari previsionali, fotografando l'economia reale dal punto di osservazione della Camera di commercio. L'Ufficio ha quindi collaborato con la Provincia di Ferrara nella stesura del Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Ferrara, contribuendo con i dati e le analisi di fonte camerale Excelsior e Smail.

La diffusione dell'informazione economica è avvenuta soprattutto attraverso l'Osservatorio dell'economia della provincia, tavolo istituito nel marzo 2007 per potenziare l'analisi periodica dell'andamento congiunturale dell'economia provinciale. Ne fanno parte rappresentanti di Istituzioni locali, dell'Università di Ferrara, della Banca d'Italia (in veste di osservatore), delle Casse di Risparmio di Ferrara e di Cento, di Sipro-Agenzia dello sviluppo, e delle Associazioni imprenditoriali, attori con i quali, attraverso periodiche riunioni, sono condivise le principali analisi. L'attività comporta quindi l'elaborazione di presentazioni e report di periodicità trimestrale, pubblicati sul sito camerale.

Un'altra attività qualificante in termini di informazione economico-statistica è costituita dalle banche dati fruibili al pubblico. Nello specifico si tratta degli Annuari statistici, pubblicati nel sito camerale e della banca dati SMAIL-Ferrara (Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro), che raccoglie i dati statistici sulle imprese, sulle unità locali e sui relativi addetti in provincia, e che si distingue da quella regionale per il numero di approfondimenti e per un più ampio riferimento temporale.

In riferimento agli adempimenti in materia di prezzi in capo al sistema camerale, va ricordato l'accordo tra l'Ente camerale e la Provincia, che prevede l'applicazione del "Listino dei prezzi e dei materiali delle opere edili" della Camera di Commercio di Ferrara, quale base di riferimento per l'elaborazione dei capitolati, la definizione degli importi a base di appalto, nonché per le valutazioni in ordine alla congruità del prezzo delle offerte.

Nel 2012 è stata svolta dalla **Camera di commercio di Forlì-Cesena** un'intensa attività di aggiornamento e ampliamento del patrimonio informativo disponibile per l'analisi e l'approfondimento delle dinamiche territoriali a supporto della progettazione e della definizione di iniziative e interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema sociale ed economico locale.

Sul piano delle pubblicazioni sono da ricordare:

- le edizioni annuali su "I numeri dell'economia", "le previsioni occupazionali delle imprese dell'indagine Excelsior" e "Movimprese" (che contempla anche quattro pubblicazioni trimestrali);
- la congiuntura manifatturiera, con quattro report trimestrali;
- l'imprenditoria femminile, con un report a cadenza semestrale;
- la collana "i quaderni di statistica annuali", che ha analizzato le seguenti tematiche: popolazione, istruzione e lavoro, attività economiche, agricoltura, attività manifatturiere, costruzioni, attività terziarie e commercio estero.

I sistemi informativi aggiornati direttamente sono quattro: "I numeri del Territorio", "Demografia on line", "Congiuntura on line", "Performance aziendali".

Nel campo delle rilevazioni viene realizzata una vasta gamma di attività, che va dalla demografia, consistenza e movimentazione a cadenza mensile (presso i 30 Comuni della provincia), alla congiuntura manifatturiera a cadenza trimestrale in un campione di 180 imprese, al supporto all'attività di rilevazione condotta da soggetti esterni e/o nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale sui temi della pesca, edilizia, aspetti della vita quotidiana, consumi delle famiglie, indagine pilota consumi delle famiglie, condizioni di vita delle famiglie, uso del tempo, condizioni di vita delle famiglie con stranieri. Sono stati organizzati otto incontri pubblici per la diffusione dell'informazione statistica, in relazione al rapporto sull'economia, la giornata dell'economia, le conferenze stampa sugli Osservatori congiunturali e la congiuntura, il sistema informativo sui bilanci.

Tra i progetti attuati nel 2012 è da ricordare che è stata avviata la progettazione per realizzare un Osservatorio finalizzato a raccogliere e a sistematizzare i principali indicatori statistici relativi alle performance del Sistema economico Territoriale e di misurazione degli asset facilitanti e delle condizioni ostacolanti per la nascita e lo sviluppo delle attività imprenditoriali. L'avvio di un processo di analisi in questo senso è volto a supportare il tessuto imprenditoriale in questa difficile fase dell'economia migliorando il patrimonio informativo per orientare la governance nella definizione di azioni specifiche in un'ottica di lungo respiro.

Nel 2012 è stata realizzata la collaborazione dell'Ufficio Statistica dell'Ente in un'attività di ricerca concordata con l'Ufficio Studi di Intesa San Paolo finalizzata ad approfondire le dinamiche, gli aspetti qualificanti e le criticità del comparto di produzione del mobile imbottito.

E' stata data continuità all'attività di analisi dei dati contenuti nei bilanci annualmente depositati dalle società di capitale della provincia nel Registro delle Imprese della Camera di commercio, che rappresentano un patrimonio di informazioni prezioso per l'analisi territoriale da valorizzare e divulgare con

specifici approfondimenti sulle dinamiche economiche, patrimoniali e finanziarie. In considerazione della rilevanza degli indicatori elaborati e dell'interesse riscontrato con le precedenti edizioni, l'Ufficio Statistica ha realizzato la quinta edizione del Rapporto biennale e l'aggiornamento del Sistema Informativo annuale sulle Performance Aziendali. I risultati sono stati presentati nel corso di un incontro pubblico che ha visto la partecipazione di associazioni di categoria, imprese, i media e le banche.

Oltre alle indagini e alle rilevazioni standard, la **Camera di commercio di Modena** rileva trimestralmente l'andamento congiunturale della produzione di un campione di imprese manifatturiere in collaborazione con Confindustria e Cna. Nel campo della divulgazione economico-statistica vengono pubblicati due rapporti ogni anno. Il primo, di carattere prettamente congiunturale, descrive l'andamento economico della provincia, utilizzando dati relativi alla creazione di valore aggiunto, alle performance dell'industria, con un dettaglio sui settori più importanti nel contesto locale e approfondendo le dinamiche del mercato del lavoro. Il secondo rapporto, di carattere prevalentemente strutturale, è realizzato in collaborazione con la Provincia di Modena. Viene descritta l'economia modenese, con una particolare attenzione alla demografia imprenditoriale, agli scambi internazionali, all'andamento economico e all'aspetto demografico, del mercato del lavoro e del turismo, che sono oggetto di approfondimenti.

L'informazione economica è diffusa anche mediante una newsletter dedicata in maniera specifica alle informazioni economico-statistiche e agli indici di rivalutazione dei prezzi, con relativo aggiornamento del sito. Trimestralmente sono redatti report sulla demografia imprenditoriale e sull'import export e, di volta in volta, diversi comunicati economici sui dati disponibili (ad esempio sull'indagine Excelsior, sull'Osservatorio del Credito ecc.). Infine sui diversi argomenti sono pubblicati i relativi approfondimenti di carattere economico sulla rivista camerale Modena Economica.

La **Camera di commercio di Parma** nel 2012 è stata particolarmente impegnata nella stesura di rapporti economici e in iniziative editoriali.

Ogni tre mesi vengono redatti dei rapporti relativi a:

- Sistema Imprenditoriale parmense - analisi e commento dei dati di Movimprese;
- Congiuntura economica parmense - Analisi e commento dei dati dell'Indagine congiunturale trimestrale sui principali settori di attività economica: industria, costruzioni, artigianato e commercio forniti da Unioncamere Emilia-Romagna;
- Commercio estero – Analisi e commento dei dati Istat.

I rapporti sono pubblicati sul sito camerale, nella newsletter e forniti alla stampa locale.

Il 9 febbraio 2012 si è svolto un seminario di presentazione del Rapporto sull'economia di Parma nel 2011, un'analisi congiunturale realizzata attraverso i dati sul sistema imprenditoriale provinciale e sull'andamento dei principali indicatori economici relativi a industria manifatturiera, artigianato, commercio ed export. Sono stati illustrati i dati della congiuntura dei principali settori dell'industria e del commercio al dettaglio. L'Ufficio studi camerale, ha analizzato la situazione per i vari comparti.

Il 12 aprile 2012 in un apposito convegno sono stati presentati, in collaborazione con il Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna, i risultati dell'Osservatorio del credito per la provincia di Parma: "Il rapporto tra imprese e credito dal punto di vista delle imprese".

Durante la giornata dell'Economia che si è tenuta il 3 maggio 2011 è stata presentata la Relazione annuale sull'economia di Parma nel 2012, curata dal Centro Studi di Unioncamere Emilia-Romagna e dall'Ufficio Studi della Camera di commercio, mentre il dibattito ha avuto come oggetto le relazioni

"Riflessioni attorno al 'capitalismo costruttivo' " e sull'export alimentare e le opportunità di crescita nei partner storici e nei nuovi mercati.

Il 22 maggio in un apposito convegno si è svolta la presentazione dello studio "Le medie imprese del Nord-Est, 2000-2009" curato dal Centro studi di Unioncamere e Ufficio studi di Mediobanca.

Un ambito verso cui è stata data particolare attenzione è quello delle previsioni del Sistema Informativo Excelsior per le quali viene realizzato annualmente un rapporto provinciale che ne mette in luce le dinamiche più significative (movimenti occupazionali per settore di attività, assunzioni femminili, di giovani, immigrati, professioni e titoli di studio, forme contrattuali, canali di ricerca del personale).

L'attività della **Camera di commercio di Piacenza** si articola essenzialmente sulla redazione di pubblicazioni sull'evoluzione economica della provincia, che hanno il più ampio risalto soprattutto in occasione della "Giornata dell'Economia", come avviene per le altre Camere di commercio. I comunicati stampa periodici hanno come oggetto l'andamento dei principali aggregati economici, quali commercio estero, demografia imprenditoriale e credito. Apposite conferenze stampa vengono promosse per illustrare le previsioni economiche provinciali, con la partecipazione di Prometeia. E' stata ormai consolidata la tradizione di esaminare i dati pre-consuntivi prima delle festività natalizie, in un apposito incontro con la stampa. Sul sito della Camera di commercio viene messo a disposizione un Compendio statistico annuale, oltre alla pubblicazione sui dati di Excelsior. Da segnalare infine la Rivista semestrale Piacenz@ Economia lavoro e società, che viene redatta in collaborazione con Amministrazione provinciale e Università Cattolica del Sacro Cuore.

La **Camera di commercio di Ravenna** ha rivolto nel 2012 una particolare attenzione verso le pubblicazioni di carattere statistico; tra queste si segnala la pubblicazione "Indicatori congiunturali dell'economia ravennate", una sintesi dell'andamento dell'economia e del lavoro in provincia di Ravenna, aggiornata periodicamente sulla base delle fonti disponibili e scaricabile dal sito della Camera di commercio.

Nel sito camerale infatti esistono apposite sezioni dedicate alla divulgazione di dati statistici, dove sono messi a disposizione del pubblico, tra gli altri, gli indici Istat maggiormente richiesti (ad esempio l'indice dei prezzi al consumo FOI), la Borsa merci telematica italiana, i listini dei prezzi mensili, settimanali e annuali, l'Osservatorio economico sulle indagini congiunturali trimestrali, oltre a statistiche sul commercio estero e l'anagrafe delle imprese. Trovano inoltre spazio on-line scenari e previsioni predisposti da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, osservatori e banche dati, quali Smail, Excelsior, l'Osservatorio provinciale del credito, nonché altre pubblicazioni e/o elaborazioni fornite dal sistema camerale, con particolare rilievo al sistema imprenditoriale.

In occasione della periodica "Giornata dell'economia" è stato presentato, come di consuetudine, il rapporto sull'andamento dell'economia ravennate; divulgato on line anche tutto il materiale predisposto annualmente in occasione dell'evento, compreso il compendio delle tavole statistiche provinciali.

Dal 2006 è stata attivata una collaborazione con la Provincia di Ravenna, nell'ambito dell'Osservatorio economico provinciale, finalizzata alla realizzazione e gestione di un datawarehouse provinciale relativo a fenomeni di natura economico-sociale e dal 2011 ha avuto inizio la collaborazione con il Consorzio CINECA per la realizzazione di una reportistica standardizzata relativamente all'andamento congiunturale di alcuni settori di attività economica (industria manifatturiera, costruzioni, export, demografia delle imprese), accessibile via web nella sezione del sito camerale dedicata all'Osservatorio economico provinciale.

L'attività messa in atto dalla **Camera di commercio di Reggio-Emilia** nel 2012 per supportare l'informazione economico-statistica si è articolata in diverse linee d'intervento.

E' proseguita l'implementazione dell'attività dell'Osservatorio economico, coesione sociale, legalità, promosso, nel 2009, dalla Camera di commercio e gestito in condivisione con Provincia e Comune di Reggio Emilia ed in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali e le rappresentanze dei consumatori e del terzo settore. L'Osservatorio, costruito per fornire agli amministratori pubblici e privati elementi di valutazione utili a effettuare scelte destinate allo sviluppo futuro della società e del territorio, realizza analisi, studi e ricerche su temi di carattere economico e sociale prediligendo una lettura condivisa realizzata, quando possibile, con chiavi innovative.

Nel corso del 2012, oltre al periodico aggiornamento dei panel trimestrali congiunturali, finalizzati a monitorare costantemente l'evoluzione delle principali componenti del tessuto economico locale, si è proseguito con l'aggiornamento e l'implementazione del sito <http://osservatorioeconomico.re.it/>, sul quale confluiscono, oltre alle ricerche prodotte dall'Osservatorio, notizie, analisi studi e informazioni realizzati dai diversi soggetti presenti sul territorio. Tra le pubblicazioni scaturite dall'attività dell'Osservatorio si distinguono 14 report e 5 pubblicazioni articolate ("10^ Giornata dell'Economia: Rapporto Reggio Emilia 2012"; "Riflessioni attorno al capitalismo costruttivo"; "Il valore aggiunto dell'agricoltura a Reggio Emilia per il territorio provinciale e l'Appennino – Anno 2011"; "Aspetti dell'economia provinciale 2011"; "L'occupazione e i fabbisogni professionali per il 2012"). Tutte le pubblicazioni, oltre che sul sito dell'osservatorio, sono disponibili sul sito camerale e su Starnet.

Numerosi i temi trattati nel corso degli incontri periodici, che rappresentano un momento di presentazione, analisi e discussione degli argomenti di interesse comune per le diverse componenti che partecipano ai due distinti tavoli di lavoro sui quali si sta sviluppando l'attività dell'Osservatorio: uno provinciale, l'altro dell'Appennino, area che per le sue specifiche peculiarità e per le fragilità che presenta si è ritenuto di dover tenere sotto costante monitoraggio.

Sul tavolo provinciale gli argomenti trattati hanno spaziato da temi di carattere economico-sociale, quali l'occupazione/immigrazione/nuove vulnerabilità e gli aspetti di "genere" ad altri più prettamente economici e di estrema attualità per la fase congiunturale che si sta attraversando, quali il credito/rapporto banca - impresa, l'agricoltura/agroalimentare, le imprese e la competitività.

Con riferimento all'Appennino gli approfondimenti si sono focalizzati sia sulle percezioni che persone, giovani e famiglie hanno del territorio in cui vivono sia su temi cruciali quali "Lavoro e occupazione" "Nuove imprese e futuro della montagna".

Non sono mancati i momenti pubblici di condivisione dei risultati delle ricerche con l'intera collettività non solo locale. Al riguardo, oltre alla "Giornata dell'Economia", il 7 maggio, nel corso della quale si è tenuto il Convegno "Le mani per pensare" 2012: Reggio riparte da Reggio?" concluso con la Tavola rotonda su "Conoscenza, Ricerca e Innovazione per la crescita", si segnalano, la 3^ Conferenza Appennino reggiano, il 21 maggio, focalizzata sul futuro dell'area in un confronto fra giovani, insegnanti e imprenditori, i tre focus itineranti in montagna – che si sono tenuti tra aprile e maggio a Collagna, Carpiteti e Cavola di Toano - per condividere e discutere con gli amministratori ed i cittadini (imprenditori, famiglie, studenti) i risultati delle indagini e delle osservazioni effettuate sul territorio e i due incontri, il 27 settembre dedicati a "Appennino reggiano 2012: i dati e le opinioni" rivolti l'uno al mondo della scuola, l'altro a imprese, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali ed alla cittadinanza.

Sul piano della comunicazione, sono state predisposte 16 newsletter, e sono state registrate 14.075 visite sui siti che cura la Camera (Starnet e Osservatorio economico) per un totale di 62.172 pagine scaricate. Di particolare rilievo è inoltre la pubblicazione "Prezzi Informativi Materiali da Costruzione e Opere

Edili". Il volume riporta, nell'edizione 2012, i prezzi informativi riferiti a circa 8.900 voci articolate in 47 capitoli suddivisi in cinque sezioni.

La documentazione statistica elaborata dall'Ufficio studi della **Camera di commercio di Rimini** è assai variegata. La collana dei "Quaderni statistici" riporta dati relativamente a Mercato del Lavoro e Imprenditoria, Imprenditoria femminile, Imprenditoria straniera, Import/Export, Sistema bancario e Intermediazione creditizia, Progetto Excelsior, Artigianato, Commercio, Terziario Avanzato, Settore Industriale, Indicatori Statistici e Attività Economiche. Le pubblicazioni sono disponibili solo on-line. Il "Rapporto Economico" della provincia di Rimini presenta lo stato di salute dei vari settori economici ed affronta temi legati ai possibili scenari economici futuri del territorio. Viene organizzato un convegno ad hoc presso l'Università degli Studi di Bologna - sede di Rimini. La "Giornata dell'Economia" a partire dal 2011, oltre ad un aggiornamento sugli scenari economici, viene incentrata sulla presentazione del "Rapporto sui bilanci delle società di capitale in provincia di Rimini".

I listini dei prezzi delle opere edili sono parte anch'essi dell'informazione economica e sono disponibili sia su supporto cartaceo che on-line. Le informazioni economico-statistiche raccolte dalla Camera sono inoltre disponibili nella relativa area territoriale del portale degli Uffici studi camerali Starnet.

3.1.2 L'attività dell'Unione regionale

Il Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna nel 2012 ha proseguito l'attività di esplorazione dei cambiamenti in atto nel panorama economico-sociale della regione.

La divulgazione dei dati economico-statistici avviene prioritariamente attraverso pubblicazioni periodiche e l'aggiornamento della banca dati consultabile on-line. La **banca dati** dell'Unione regionale contiene circa 5.000 file relativi a svariati argomenti (popolazione, mercato del lavoro, commercio estero, ecc.) che sono scaricabili gratuitamente dal pubblico. Nel corso del 2012 sono stati scaricati o visualizzati circa 65.000 file.

Le pubblicazioni periodiche riguardano la **congiuntura** e alcuni rapporti economici quali **il Rapporto sull'economia regionale**, redatto a fine dicembre con la collaborazione della Regione Emilia-Romagna, **il Rapporto economico consuntivo**, che completa e aggiorna il preconsuntivo economico realizzato a dicembre dell'anno precedente e che è disponibile a inizio luglio (solo on-line) e **le tendenze economiche predisposte a inizio ottobre**. Quest'ultimo rapporto costituisce uno strumento per delineare l'andamento economico dell'anno in corso. I dati e le analisi congiunturali - concernenti l'industria in senso stretto, le costruzioni, l'artigianato e il commercio - sono stati presentati con cadenza trimestrale attraverso conferenze stampa organizzate con i partner (Confindustria e Carisbo).

Sempre in tema di analisi congiunturali, nel corso del 2012 è proseguita l'intensa attività di collaborazione con le Unioni regionali più attive nel monitoraggio dell'economia (Veneto, Lombardia, Piemonte e Toscana) e con Unioncamere nazionale al fine di arrivare, progressivamente, ad avere risultati congiunturali confrontabili tra i diversi contesti di riferimento. Questo è anche uno degli obiettivi perseguiti dal progetto "**Monitoraggio ed Osservatorio dell'economia regionale in Emilia-Romagna**", avviato nel secondo semestre 2011 e proseguito nel 2012 grazie al finanziamento dei fondi di perequazione. La finalità sottesa è quella di fornire un'informazione economica che offra ulteriori stimoli di riflessione sia agli operatori economici e alle loro associazioni, sia ai soggetti chiamati a elaborare le strategie per lo sviluppo.

L'Emilia-Romagna ha un notevole grado di apertura ai mercati mondiali e le esportazioni generano un'ampia quota del prodotto interno lordo regionale. Appare quindi fondamentale monitorare l'andamento delle esportazioni regionali. Dal 2010, viene realizzato con cadenza trimestrale un breve commento

all'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat sulle esportazioni delle regioni italiane. Nel 2012 sono state realizzate quattro edizioni di "**Esportazioni regionali**", diffuse via web dal sito internet di Unioncamere E.R. e accompagnate da comunicati stampa dedicati realizzati in collaborazione con l'Ufficio stampa.

Sulla base dei dati di fonte Infocamere – Movimprese, è stata effettuata l'analisi e la diffusione dei dati regionali riepilogativi (aggregati e disaggregati per forma giuridica e settore di attività economica) relativi ai fenomeni connessi alla demografia delle imprese. Sono state realizzate quattro edizioni di "**Movimprese**", diffuse via web dal sito internet di Unioncamere Emilia-Romagna. e accompagnate da comunicati stampa dedicati realizzati in collaborazione con l'Ufficio stampa.

Dal 2009 fanno parte del patrimonio informativo a disposizione dell'Unione regionale e della Camere regionali gli **Scenari previsionali per le economie provinciali**, realizzati in collaborazione con Prometeia, Si tratta di previsioni delle principali variabili economiche, con adeguata disaggregazione settoriale, con riferimento territoriale sia nazionale, sia regionale e provinciale, con riferimento annuale, arco di previsione quinquennale ed aggiornamento trimestrale. Nel 2012, con il servizio "Scenari di previsione per le province dell'Emilia-Romagna" ogni tre mesi sono state fornite stime aggregate e disaggregate per sei settori di attività sull'andamento delle principali variabili economiche per le nove province dell'Emilia-Romagna, oltre che per l'insieme del territorio regionale e nazionale.

L'Unione regionale nel corso del 2012 ha fornito collaborazione alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione del **Rapporto Agroalimentare**. Si è al contempo intensificata la collaborazione con le Camere di commercio per la stesura dei **rapporti economici provinciali**. Le Camere maggiormente coinvolte sono state Forlì – Cesena, Parma e Rimini.

Nella prima settimana di ottobre è stato presentato **l'Osservatorio sull'Internazionalizzazione del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna**, basato sull'analisi approfondita dei dati ISTAT di commercio estero e su un'indagine campionaria che ha coinvolto 1.500 imprese esportatrici. Il lavoro è stato presentato anche in diverse Camere della regione (Reggio Emilia, Ravenna, Rimini e Modena).

Nel 2012 è stata realizzata, in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne, una indagine relativa all'**Osservatorio regionale del credito** in Emilia-Romagna, che ha monitorato un campione di imprese industriali, commerciali e dei servizi alle imprese altamente rappresentativo della realtà regionale. Le indagini hanno approfondito la tematica del rapporto tra banca e impresa, mettendo in luce le peculiarità di ogni contesto provinciale, oltre a quelle afferente la regione.

È stata sviluppata la strutturazione di un **Osservatorio regionale sull'economia sociale**: l'obiettivo prioritario è contribuire alla creazione di un archivio dell'economia sociale.

E' proseguita l'attività dell'**Osservatorio regionale del project financing e del partenariato pubblico-privato**. Attraverso l'istituzione dell'Osservatorio regionale, il sistema camerale dell'Emilia-Romagna mira a diffondere la cultura del partenariato pubblico-privato e in particolare del project financing per la realizzazione e l'efficiente gestione delle infrastrutture per innalzare la competitività del sistema economico regionale. Nel corso dell'anno è proseguita la pubblicazione dei rapporti periodici sull'andamento del partenariato pubblico-privato, elaborati in collaborazione con il Cresme Europa Servizi e si è provveduto al potenziamento del portale web SIOP Emilia-Romagna al fine di fornire informazioni ai vari soggetti pubblici e privati interessati a conoscere le opportunità derivanti dal partenariato pubblico-privato nella nostra regione. Nell'ambito del progetto "project financing per lo sviluppo delle infrastrutture e la gestione del consenso in Emilia-Romagna", finanziato dal fondo di perequazione e relativo all'attività dell'Osservatorio in questione, sono stati organizzati 3 seminari sul tema del project financing in Emilia-Romagna con il coinvolgimento diretto delle CCIAA di Ferrara e Parma, della Regione Emilia-Romagna, delle associazioni di

categoria dell'UPI e dell'ANCI regionale, ed è stato pubblicato un opuscolo informativo sul PPP in Emilia-Romagna.

Sul tema del lavoro, nel 2012 è proseguita l'attività di coordinamento delle operazioni di rilevazione delle intenzioni di assunzione delle imprese nell'ambito del **progetto Excelsior** per conto della Camere di commercio della regione che ne hanno fatto richiesta.

Di grande interesse economico-statistico è il **Sistema di monitoraggio annuale delle imprese e del lavoro (SMAIL)**. Il sistema, impiantato nel 2009, raccoglie i dati statistici sulle imprese a partite da giugno 2007, sulle unità locali e sui relativi addetti dell'Emilia-Romagna. Il campo di osservazione del sistema di monitoraggio a frequenza semestrale è rappresentato dalle imprese e dagli altri soggetti tenuti all'iscrizione al Registro delle imprese. L'idea di fondo consiste nell'integrare le informazioni disponibili del Registro imprese e di fonte INPS per ricostruire gli andamenti del tessuto economico e occupazionale.

I rapporti con il pubblico sono sviluppati. Il Centro studi fornisce statistiche, tabelle, consulenze, elaborazioni destinate per lo più alle associazioni di categoria e ai mass media, con una particolare prevalenza per giornali, periodici e quotidiani. A tale proposito si ricorda la prosecuzione della collaborazione con il **Sole 24 Ore**, edizione Centro-Nord. Numerosi articoli pubblicati sono stati realizzati sulla base di analisi effettuate in collaborazione con l'Area studi e ricerche dell'Unione regionale.

E' continuata altresì la collaborazione con la **SPE**, società editoriale del Gruppo "Resto del Carlino" per la realizzazione dell'edizione annuale di "Top Aziende" per la quale Unioncamere si fa tramite della fornitura dei dati statistici elaborati da Infocamere.

Oltre all'attività di ricerca e analisi economica, il Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna ha realizzato la parte preponderante di tre progetti finanziati dal Fondo di perequazione, per la **gestione associata a livello regionale delle competenze per ricerche, statistica e osservatori**. L'iniziativa, di grande rilevanza anche su scala nazionale, coinvolge tutto il sistema camerale regionale e punta a realizzare un'ottimizzazione gestionale attraverso le economie di scala indotte dai servizi condivisi, valorizzare le eccellenze presenti in ambito camerale in materia di studi e statistica ma soprattutto al potenziamento della capacità di produzione di informazione economica del sistema camerale regionale anche tramite l'impostazione di nuove metodologie di lavoro a livello regionale. In particolare, l'obiettivo perseguito dal progetto di gestione associata a livello regionale delle competenze per ricerche, statistica e osservatori socio-economici è stato valorizzare le eccellenze presenti nel sistema camerale regionale in materia di studi e statistica e razionalizzare i costi attraverso economie di scala. Come già preannunciato, le prime sperimentazioni operative del progetto si sono avute in materia di Censimenti e di acquisto accentrato di banche dati (Aida). L'obiettivo perseguito dal progetto "Monitoraggio ed osservatorio dell'economia regionale in Emilia-Romagna" è stato potenziare la capacità di produzione di informazione economica in capo all'Unione regionale, tramite la rivisitazione e l'armonizzazione della produzione di informazione economica.

Il Centro studi ha coordinato lo svolgimento del **Censimento delle imprese e del terzo settore**, ricercando soluzioni condivise a livello regionale e nazionale alle varie problematiche denunciate dalle Camere. Sono state individuate le forme degli incarichi ai rilevatori interni ed esterni, la loro selezione, l'impostazione del budget di censimento, la gestione delle diffide agli inadempienti e la rendicontazione delle spese. Le soluzioni identificate in regione sono state adottate come benchmark a livello nazionale.

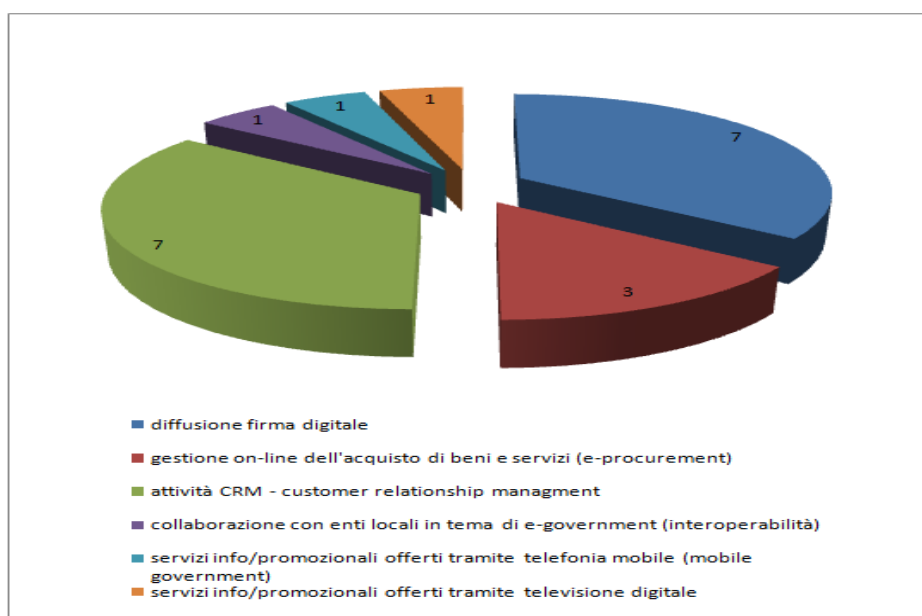
3.2 Telematizzazione dei servizi e semplificazione amministrativa

Il sistema camerale regionale è fortemente impegnato nella promozione di iniziative relative alla semplificazione amministrativa ed ai servizi "di scrivania elettronica" per le imprese, soprattutto attraverso la diffusione delle pratiche telematiche, anche in raccordo con le altre pubbliche amministrazioni. La scelta di investire massicciamente sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione si è basata sulla consapevolezza, maturata in anticipo rispetto al panorama istituzionale italiano, che attraverso l'*e-government* si possa fornire un decisivo contributo per migliorare l'efficienza della Pubblica amministrazione e favorire lo sviluppo economico, abbattendo i costi e la lunghezza dei tempi degli adempimenti amministrativi che risultano indispensabili per l'avvio e lo svolgimento dell'attività di impresa.

Le Camere di commercio attualmente offrono un complesso di strumenti e servizi avanzati a disposizione degli operatori: smart card e Token USB key per i servizi di autenticazione in rete e firma digitale, posta elettronica certificata, gestione telematica delle interrogazioni del Registro Imprese e delle banche dati camerali. Strumenti che hanno fortemente contribuito a promuovere un "dialogo telematico" con le imprese e i professionisti. Attraverso la comunicazione unica, prevista dal D.Lgs. n.7 del 2007 ed entrata in vigore dal 1° aprile 2010, il Registro imprese deve essere utilizzato per semplificare i rapporti delle imprese con l'anagrafe tributaria, l'INPS e l'INAIL. Il legislatore identifica, infatti, per la prima volta, la Camera di commercio come il referente unico delle imprese per l'avvio di una nuova attività.

A livello regionale le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con gli enti locali, stanno intensificando gli sforzi per ridurre i tempi dell'azione amministrativa, nella consapevolezza che la qualità dei servizi offerti dalla Pubblica amministrazione costituisce un fattore di competitività ed attrattività del territorio. I progetti di e-government realizzati nel 2012 dalle Camere hanno perseguito gli obiettivi di migliorare l'efficienza interna, attraverso i processi di digitalizzazione dei flussi di lavoro e dell'e-procurement, fornire agli utenti la possibilità di interagire con gli uffici camerali e accedere ai servizi utilizzando le nuove tecnologie informatiche (Grafico 7) e interagire in maniera più efficace con altri enti.

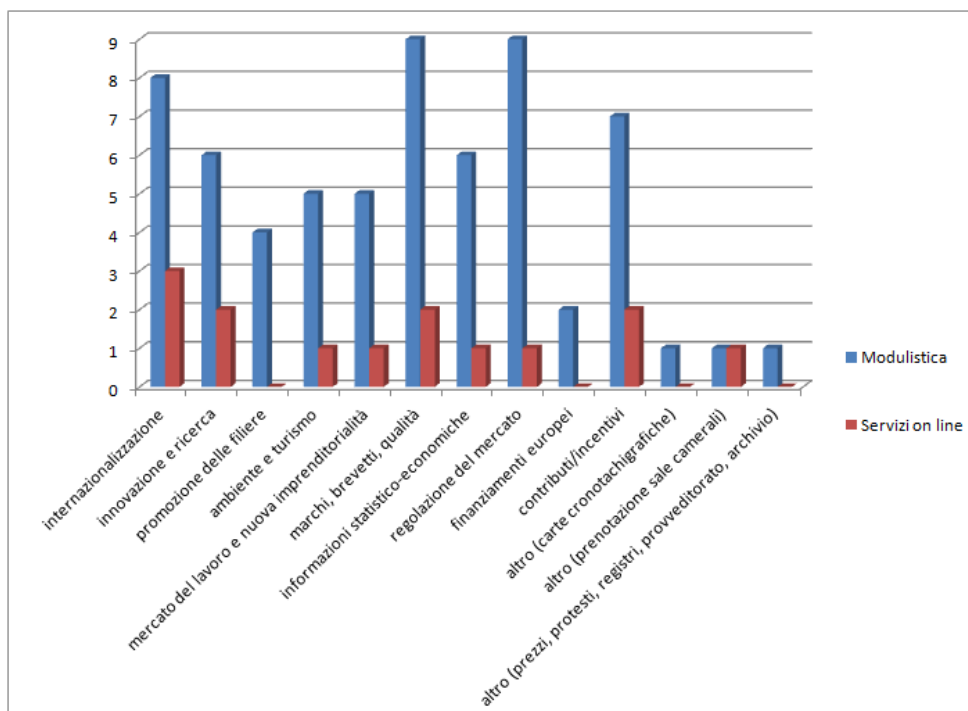
Grafico 7 – Progetti di e- government realizzati dalle Camere dell'Emilia-Romagna nel 2012



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Le nove Camere emiliano - romagnole rendono disponibili, nei rispettivi siti, modulistica ed indicazioni sui principali servizi per consentire agli utenti di acquisire autonomamente le informazioni di cui necessitano e per inoltrare le loro richieste (Grafico 8). Al momento la possibilità di gestire interamente le pratiche on-line al di fuori dell'ambito dei servizi del Registro imprese è limitata, ma nella maggior parte dei casi è possibile scaricare la modulistica direttamente dai siti camerale ed inviare tramite mail la modulistica compilata (Tabella 7) evitando di recarsi fisicamente presso gli sportelli camerale.

Grafico 7 – C.C.I.A.A. in cui e' disponibile modulistica, e relativi servizi on-line, nei settori di attività camerale



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Tabella 7 - Grado di interattività' delle pratiche che possono essere gestite on-line nei siti delle Camere di Commercio (escluso Registro imprese)

Grado di interattività'	C.C.I.A.A.
possibilità di scaricare/stampare la relativa modulistica (interazione one-way)	9
possibilità di invio tramite e-mail della modulistica compilata (interazione two-way)	6
possibilità di gestire interamente on-line della pratica (compreso pagamento diritti)	4

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Sebbene i risultati raggiunti si possano considerare ampiamente positivi, nei prossimi anni il sistema camerale emiliano - romagnolo dovrà continuare ad attuare iniziative per migliorare il grado di telematizzazione dei servizi, in coerenza non solo con la normativa sulla Comunicazione Unica, ma anche con le previsioni del Codice della Pubblica amministrazione digitale e con le indicazioni strategiche del Piano telematico regionale. Costante è inoltre lo sforzo sostenuto per contribuire a informare e formare gli utenti – imprese, consulenti e professionisti in primis – sui temi dell'e-government in generale e sulle modalità di accesso e utilizzo dei servizi e delle strumentazioni messe a disposizione dalle Camere di commercio. Secondo i dati dell'Osservatorio camerale 2013, nel corso del 2012 le 18 iniziative organizzate dal sistema camerale regionale su Comunica, il deposito dei bilanci XBRL, gli adempimenti R.I/REA, SUAP, MUD e SISTRI, PEC e sistema ARUBA a tutela della proprietà intellettuale sono state seguite da 821 partecipanti.

3.2.1 Gli strumenti e i servizi innovativi in materia amministrativa e certificativa

Nel corso del 2012 gli enti camerali dell'Emilia-Romagna hanno continuato, in collaborazione con le associazioni di categoria, ad operare per la diffusione dei dispositivi informatici, al fine di consentire alle imprese del territorio di competenza l'accesso ai servizi erogati per via telematica.

Il fulcro di questo processo innovativo è la **firma digitale** che, consentendo di autenticare un documento informatico con la stessa efficacia giuridica della firma autografa su carta, ha impresso una grande spinta al processo di informatizzazione. L'introduzione della firma digitale ha portato indubbi vantaggi anche sul piano della riduzione dei tempi di evasione delle pratiche, con impatto molto positivo sia sulla soddisfazione dell'utenza che sulla riduzione dei carichi interni di lavoro. L'utilizzo della firma digitale risulta complementare ad una serie di altri servizi e strumenti innovativi, attivati da ognuna delle nove Camere di commercio operanti nel territorio dell'Emilia-Romagna. Ci si riferisce alla CNS - nella forma smart card o Token USB -, Telemaco Pay e alle carte tachigrafiche. La **Carta Nazionale dei Servizi (CNS)** è un documento informatico, rilasciato da una Pubblica Amministrazione, con la finalità di identificare in rete il titolare della carta. Materialmente è costituita da un dispositivo fisico al cui interno è registrato un "certificato digitale" di autenticazione personale (associato univocamente ad una persona fisica). Viene emesso da un'apposita Autorità di certificazione (Certification Authority - CA) riconosciuta secondo standard internazionali, la quale garantisce la validità delle informazioni riportate nel certificato. La CNS consente l'accesso telematico ai servizi resi disponibili, attualmente o in futuro, da tutte le amministrazioni, sia centrali che locali. Ad esempio, il titolare di CNS rilasciata dalla Camera di Commercio, può accedere - tramite la propria CNS - alle informazioni contenute nel registro imprese relative alla posizione della propria impresa, o al sito dell'Agenzia delle Entrate ed ottenere informazioni sullo stato della propria posizione fiscale. Si presenta, quindi, come uno strumento fondamentale per rendere immediatamente fruibili i servizi già in rete e per accelerarne la diffusione.

Il dispositivo CNS può avere la forma di una Smart card o di un Token USB. La Smart-card (tessera con microchip tipo carta di credito, che, oltre al certificato di sottoscrizione, che consente di firmare digitalmente, contiene anche un certificato di autenticazione) - per essere utilizzata necessita di un apposito lettore da installare sul personal computer in uso. Il Token USB (dispositivo USB tipo 'chiavetta') - integra le funzioni di lettore e non richiede l'installazione di ulteriori dispositivi. E' infatti una chiavetta USB portatile, utilizzabile su qualsiasi personal computer, che consente di firmare i documenti informatici, con lo stesso valore legale di una firma autografa su carta.

Tabella 8 – Numero di CNS – Smart card e Token USB key - distribuite dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna (2012)

C.C.I.A.A.	Smart card (2012)	Token USB key (2012)
BOLOGNA	5.276	1.201
FERRARA	951	320
FORLI - CESENA	2.677	77
MODENA	4.344	537
PARMA	1.394	360
PIACENZA	1.190	176
RAVENNA	4.135	369
REGGIO EMILIA	2.177	360
RIMINI	2.420	170
Totale	24.564	3.570

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati C.C.I.A.A.

Degni di rilievo sono anche i dati relativi alla diffusione di Telemaco Pay e delle carte cronotachigrafiche. **Telemaco Pay** è un servizio delle Camere che consente la circolazione delle informazioni mediante l'accesso, tramite internet, al patrimonio informativo del Registro Imprese italiano e di quello Europeo (EBR - European Business Register). Telemaco Pay non solo consente di focalizzare la ricerca su un'impresa in modo puntuale, ma anche di creare un elenco di imprese ritagliato su specifiche esigenze. Consente inoltre di consultare i dati ufficiali relativi ai protesti, a cambiali e assegni a carico di persone fisiche e giuridiche, e di accedere alle domande di deposito di marchi e brevetti. Tale servizio completa il ciclo della gestione delle pratiche amministrative, assolvendo alla funzione di pagamento in via telematica dei servizi richiesti. Nel 2012 sono stati attivati in regione 1.675 contratti Telemaco Pay.

Tabella 9 – Contratti Telemaco Pay attivati dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna nel 2012

C.C.I.A.A.	Contratti Telemaco Pay attivati nel 2012
BOLOGNA	648
FERRARA	112
FORLI - CESENA	140
MODENA	352
PARMA	210
PIACENZA	40
RAVENNA	50
REGGIO EMILIA	83
RIMINI	40
Totale	1.675

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

La **carta cronotachigrafica** corrisponde ad un dispositivo che permette di utilizzare il tachigrafo nelle diverse funzioni. Lo strumento viene rilasciato dalle Camere di commercio a partire dal 2005. Dal 2006 è diventato obbligatorio installare il tachigrafo digitale su tutti gli automezzi che hanno determinati requisiti elencati nel Regolamento CE 561/2006. La carta cronotachigrafica è una smart card che interagisce con il tachigrafo digitale per la memorizzazione delle informazioni sui tempi di guida e riposo; la sua introduzione nasce dall'esigenza comune di disporre di strumenti più sicuri e più affidabili per i conducenti di automezzi pesanti e per le aziende di trasporto, al fine di migliorare le condizioni di lavoro degli autotrasportatori e conseguentemente la sicurezza stradale. Nel 2012 sono state rilasciate 13.625 carte tachigrafiche.

Tabella 10 – Numero di Carte tachigrafiche distribuite dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna nel 2012

C.C.I.A.A.	n. carte tachigrafiche - 2012
BOLOGNA	2.267
FERRARA	975
FORLI - CESENA	1.494
MODENA	2.055
PARMA	1.599
PIACENZA	1.359
RAVENNA	1.281
REGGIO EMILIA	1.708
RIMINI	887
Totale	13.625

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati C.C.I.A.A.

3.2.2 La digitalizzazione delle pratiche

L'applicazione della firma digitale ai servizi camerali e le innovazioni tecnologiche apportate su impulso del sistema camerale hanno determinato un significativo cambiamento nella modalità di presentazione delle pratiche, che ha comportato, in primo luogo, un impatto determinante sulle pratiche presentate al **Registro imprese**. La modalità di deposito cartaceo presso il Registro imprese è terminata con l'entrata in vigore della **Comunicazione unica** il 1° aprile 2010.

La nuova procedura, grazie alla telematica, consente di evitare le code agli sportelli e la duplicazione delle informazioni tra quattro amministrazioni diverse. Attraverso la compilazione di un unico modulo, inviato alla Camera di commercio, il richiedente ha la certezza di poter creare, modificare o chiudere un'impresa, assolvendo a tutti gli obblighi riguardanti il Registro delle imprese, l'INPS per gli aspetti previdenziali, l'INAIL per quelli assicurativi, l'Agenzia delle Entrate, per quelli fiscali e per l'ottenimento della partita Iva, e l'Albo delle Imprese artigiane. A quest'ultimo riguardo infatti, la legge regionale 1/2010 ha disposto dal 1° marzo 2011, la cessazione dell'invio cartaceo delle pratiche all'Albo in questione, e l'unica modalità consentita è divenuta, quindi, quella telematica attraverso il sistema "Comunica".

Una "Comunicazione Unica" può essere presentata direttamente dal legale rappresentante dell'impresa oppure da un intermediario che deve essere in possesso di firma digitale, prodotta tramite certificato qualificato ai sensi del Codice dell'amministrazione digitale, credenziali "Telemaco" per spedire pratiche telematiche al Registro delle Imprese, indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) dell'impresa, browser e connessione a Internet.

E' inoltre possibile utilizzare l'applicazione di Infocamere "Starweb", che permette di compilare automaticamente i campi del modello con le informazioni del data-base del registro Imprese, di monitorare e verificare in ogni istante la pratica digitale nelle diverse fasi del procedimento e di controllare, prima di compilare la domanda, se esistono delle posizioni di incompatibilità.

Nel corso del 2012 le pratiche inoltrate in Emilia-Romagna tramite la Comunicazione Unica sono state complessivamente 294.241.

Tabella 11 - pratiche inoltrate tramite la Comunicazione Unica in Emilia-Romagna nel 2012

C.C.I.A.A.	Comunicazione Unica		Totale
	CU telematica/ CU telematica Prot. Automatico	Manuali/posta	
BOLOGNA	70.673	105	70.778
FERRARA	20.284	15	20.299
FORLI' - CESENA	28.573	927	29.500
MODENA	46.262	118	46.380
PARMA	26.203	49	26.252
PIACENZA	17.258		17.258
RAVENNA	22.509	128	22.637
REGGIO EMILIA	33.167	94	33.261
RIMINI	27.816	60	27.876
Totale	292.745	1.496	294.241

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati C.C.I.A.A.

Il massiccio utilizzo delle tecnologie consente agli enti camerali di offrire una porta di accesso telematica ai servizi del Registro imprese, in grado di interconnettersi in tempo reale anche con altri enti pubblici. Un ulteriore vantaggio per le imprese è rappresentato dal fatto che attualmente tutti i servizi informativi del Registro Imprese si trovano unificati in un unico sito a livello nazionale -

www.registroimprese.it -, rendendo immediato e semplice l'accesso e la navigazione tra l'enorme mole di dati esistenti, riguardanti la vita e le modificazioni delle imprese italiane, quali ad esempio le visure, le procedure in corso, i bilanci, dati su amministratori e soci, eventuali protesti, marchi, brevetti. Sono inoltre disponibili servizi a valore aggiunto che consentono di stilare elenchi di aziende sulla base di diversi parametri. L'archivio rappresenta un preziosissimo patrimonio informativo a disposizione di ogni operatore economico che desideri conoscere con precisione il contesto in cui muoversi, indispensabile per assumere in modo adeguato decisioni strategiche per la propria impresa. A riprova di ciò basti ricordare che, secondo i dati di Infocamere, nel 2012 sono state richieste alle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna 2.232.259 visure del Registro imprese.

A partire dal 2011 si è assistito ad un'ulteriore accelerazione alla semplificazione e alla digitalizzazione delle pratiche per le imprese. In primo luogo è entrata in vigore, il 29 marzo 2011, la prima parte del DPR n. 160 del 17 settembre 2010, mediante il "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina dello **Sportello Unico per le Attività Produttive**", con cui è stata reimpostata la disciplina dei SUAP. Lo Sportello Unico costituisce il punto di accesso unificato per le pratiche amministrative relative allo svolgimento dell'attività imprenditoriale, e dovrebbe in prospettiva assicurare al richiedente una risposta telematica tempestiva, anche per conto delle amministrazioni pubbliche comunque coinvolte nel procedimento, comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico ed artistico, o alla tutela della salute e della pubblica incolumità. Il regolamento prevede due procedimenti: uno semplificato - mediante SCIA - e uno ordinario.

Il nuovo SUAP permette la presentazione telematica delle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA). Tale modalità completa la semplificazione rivolta alle imprese per i loro adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e si affianca alla Comunicazione Unica inserendo nel novero degli enti già coinvolti (Registro Imprese, Albo Artigiani, Agenzia delle Entrate, INPS e INAIL) anche i Comuni per le attività economiche soggette a SCIA. Il regolamento di attuazione del Suap Telematico consente, nei casi in cui la SCIA sia contestuale ad un adempimento della Comunicazione Unica, di utilizzare un unico canale di trasmissione telematica al Registro Imprese, attraverso il quale la pratica verrà smistata in tempo reale allo Sportello Unico competente e agli altri Enti coinvolti. Per operare con le nuove regole ciascun Comune (in forma singola, associata, o presso le Unioni di Comuni), deve completare la procedura di accreditamento per il portale del servizio. A tal proposito, l'Unioncamere regionale ha supportato la Regione, attraverso Infocert, per fornire a tutti i Comuni la CNS con firma digitale.

In secondo luogo si è stabilito, con l'entrata in vigore dell'art. 16 del Decreto Legge n. 185/2008, la presentazione, da parte delle società già iscritte al Registro delle imprese a tale data dell'istanza di iscrizione al registro stesso del proprio indirizzo di **posta elettronica certificata (PEC)** entro il 29 novembre 2011. Inoltre, a decorrere dal 20 ottobre 2012 è in vigore l'art. 5 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 che estende anche alle imprese individuali l'obbligo di comunicare al Registro Imprese il proprio indirizzo di posta elettronica certificata. In pratica la PEC è una raccomandata che viaggia nella rete, posto che l'art. 48 del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) stabilisce che la trasmissione telematica di una comunicazione informatica via PEC equivale, salvo che la legge disponga diversamente, alla notificazione per mezzo posta. La possibilità di utilizzare con pieno valore legale le comunicazioni via PEC darà sicuramente un nuovo impulso al processo di digitalizzazione delle nostre attività amministrative anche per quanto riguarda le comunicazioni telematiche "in uscita" da parte delle Pubbliche Amministrazioni, con notevole risparmio in termini di costo e di tempo e maggiori garanzie di raggiungere il destinatario. A regime quindi dal registro delle imprese potranno essere desunte ulteriori informazioni relative alle sedi legali "elettroniche" di tutte le imprese iscritte ed a chiunque sarà consentita, liberamente e senza costi, la consultazione per via telematica dei singoli indirizzi.

Tabella 12 – Numero di PEC comunicate alle C.C.I.A.A. al 31/12/2012

C.C.I.A.A.	n. PEC comunicate alle C.C.I.A.A al 31/12/2012
BOLOGNA	40.858
FERRARA	11.984
FORLI - CESENA	17.888
MODENA	32.753
PARMA	14.650
PIACENZA	11.117
RAVENNA	15.603
REGGIO EMILIA	17.326
RIMINI	16.738
Totale	178.917

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati C.C.I.A.A.

Oltre al Registro imprese e all'Albo delle imprese artigiane, altri servizi camerali stanno beneficiando di un alto grado di telematizzazione. Di seguito si descrive l'entità del fenomeno nell'anno di riferimento, attraverso l'analisi dei dati relativi alle pratiche telematiche sulle entrate dei diritti di segreteria e sulle pratiche del Registro Protesti e del Registro Marchi e brevetti.

Tabella 13 - Incidenza delle entrate per via telematica sulle entrate da diritti di segreteria (2012)

C.C.I.A.A.	Diritti incassati per via telematica	Totale diritti incassati	Incidenza dei diritti incassati per via telematica sul totale
BOLOGNA	4.700.647	4.936.350	95,2
FERRARA	1.050.370	1.160.439	90,5
FORLI'-CESENA	1.676.387	1.799.991	93,1
MODENA	3.203.104	3.358.112	95,4
PARMA	1.972.230	2.130.255	92,6
PIACENZA	1.114.851	1.271.327	87,7
RAVENNA	1.494.680	1.629.535	91,7
REGGIO-EMILIA	2.274.385	2.486.063	91,5
RIMINI	1.557.156	1.665.498	93,5
Totale	19.043.810	20.437.570	93,2

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

La Tabella 13 mostra il peso che hanno le entrate relative ai diritti incassati per via telematica rispetto al totale delle entrate dei diritti incassati. A livello regionale, si evince che il 93,2 per cento delle entrate nel 2012 sono derivate da operazioni impiegate sulla telematica, incrementando ulteriormente in termini percentuali il dato registrato nel 2011 (91,4 per cento).

Tabella 14 - Composizione per tipologia degli elenchi del Registro Protesti

C.C.I.A.A.	Elenchi telematici	Elenchi floppy	Totale elenchi	Incidenza degli elenchi telematici sul totale degli elenchi (%)
BOLOGNA	109		109	100,0
FERRARA	45		45	100,0
FORLI' CESENA	95		95	100,0
MODENA	113		113	100,0
PARMA	45		45	100,0
PIACENZA	74		74	100,0
RAVENNA	141		141	100,0
REGGIO-EMILIA	77	4	81	95,1
RIMINI	38	12	50	76,0
Totale	737	16	753	97,9

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati delle C.C.I.A.A.

La Tabella 14 rappresenta la composizione per tipologia (telematiche e su floppy disk) degli elenchi inviati al Registro Protesti per i quali è possibile utilizzo delle suddette modalità di invio. L'uso della telematizzazione è ulteriormente avanzato, avendo raggiunto il 97,9 per cento di tali pratiche (era il 94 nel 2011).

Tabella 15 - Composizione per tipologia delle pratiche del Registro marchi e brevetti

C.C.I.A.A.	Pratiche telematiche	Pratiche non telematiche	Totale pratiche	Incidenza delle pratiche telematiche sul totale (%)
BOLOGNA	3.162	1.067	4.229	74,8
FERRARA	340	252	592	57,4
FORLÌ-CESENA	31	344	375	8,3
MODENA	1.637	399	2.036	80,4
PARMA	578	-	578	100,0
PIACENZA	82	220	302	27,2
RAVENNA	277	373	650	42,6
REGGIO-EMILIA	627	254	881	71,2
RIMINI	309	458	767	40,3
Totale	7.043	3.367	10.410	67,7

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

La tabella 15 raffigura la composizione per tipologia (telematiche e non telematiche) delle pratiche del Registro Marchi e Brevetti. Il dato che emerge in questo caso è che sussiste una tendenza poco omogenea, che fa raggiungere a livello di sistema un'incidenza della telematizzazione rispetto al totale pari a circa il 67,7 per cento, con un aumento dell'1,6 per cento rispetto al 2011.

3.3 Internazionalizzazione

L'azione a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese è diventata una delle area di intervento prioritarie del sistema camerale a livello nazionale e regionale. Il ruolo progressivamente crescente acquisito dal sistema camerale in questo ambito è stato significativamente evidenziato nel Decreto Legislativo n. 23/2010 di riforma del sistema camerale, laddove sono stati riconosciuti alle Camere di commercio compiti e funzioni di supporto all'internazionalizzazione per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero, in raccordo, tra l'altro, con i programmi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Alla luce della riforma trova pertanto ulteriore conferma la rilevanza della funzione istituzionale delle Camere di commercio per l'assistenza e l'orientamento in materia di internazionalizzazione, quale elemento portante delle strategie pubbliche a sostegno delle aziende che affrontano le sfide del mercato globale. In una regione come l'Emilia-Romagna, con una forte propensione all'export, ciò implica un particolare impegno da parte di tutti i soggetti del sistema camerale, anche in raccordo con gli altri soggetti istituzionali ed economico-sociali del territorio, per offrire alle imprese della regione nuove opportunità e percorsi di crescita sui mercati mondiali. Al riguardo, negli anni il sistema camerale ha sviluppato, d'intesa con la Regione, una fitta rete di collaborazioni con gli altri soggetti preposti ad attività di internazionalizzazione in primo luogo ICE, SIMEST, SACE e Camere di commercio italiane all'estero.

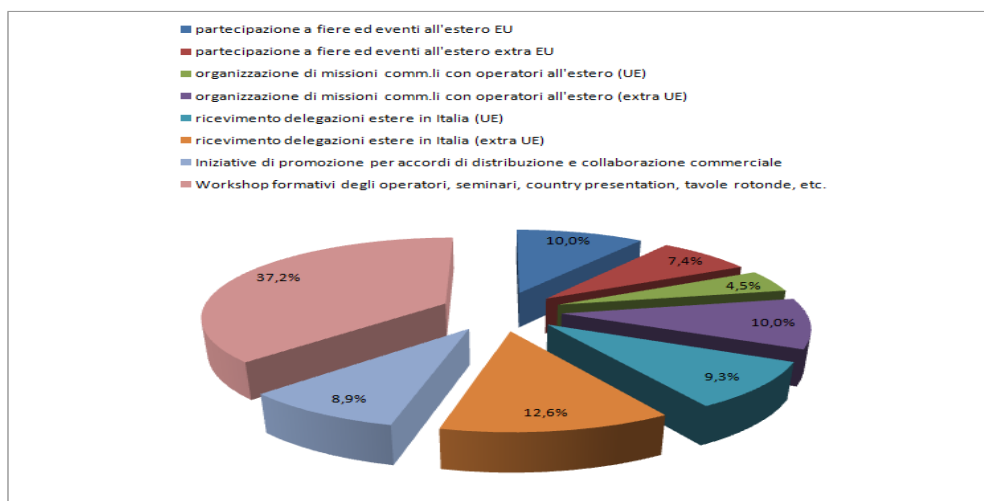
Di particolare rilevanza è la collaborazione con la Regione, che ha assunto un ruolo di primo piano in materia di internazionalizzazione a seguito della riforma del titolo V della Costituzione che ha inserito il commercio estero quale materia di legislazione concorrente. Le politiche regionali sono diventate, quindi, un dato imprescindibile dal quale partire per la programmazione degli interventi di promozione all'estero del sistema imprenditoriale territoriale. In questo senso l'esperienza dei Protocolli di collaborazione sottoscritti con l'Azienda speciale della Camera di commercio di Modena Promec e con l'Azienda speciale della Camera di commercio di Ravenna S.I.D.I. Eurosportello dall'Unione regionale rappresentano la volontà di ricercare in ambito camerale la massa critica idonea al raggiungimento di obiettivi più ambiziosi, evitando la

sovrapposizione degli interventi e la dispersione delle risorse. Promec è stata individuata come il soggetto al quale demandare il coordinamento operativo degli interventi integrati e delle adesioni degli enti camerali dell'Emilia-Romagna alle iniziative congiunte impostate a livello nazionale, inclusa l'organizzazione dei desk all'estero di sistema nei mercati considerati prioritari per le imprese emiliano - romagnole. L'Eurospostello è stato scelto, a sua volta, come soggetto gestore per proiettare all'estero alcune filiere strategiche per l'economia regionale, come ad esempio la nautica.

In Emilia-Romagna il sistema camerale collabora attivamente con la Regione per rendere più efficaci le strategie di intervento e il supporto alle imprese per l'accesso ai mercati esteri. La collaborazione si concretizza principalmente nell'ambito delle iniziative condotte con lo sportello regionale per l'internazionalizzazione, coordinato dalla Regione (SPRINT-ER) e nelle attività congiunte pianificate sulla base del Protocollo di collaborazione siglato nel 2010 dall'Unione regionale con l'Assessorato all'Agricoltura per la promozione all'estero dei prodotti agroalimentari di qualità. Un obiettivo comune degli enti camerali e della loro Unione regionale è rappresentato anche dalla volontà di lavorare d'intesa con la Regione Emilia-Romagna, le associazioni, il sistema camerale nazionale per coinvolgere le aziende di credito in un percorso finalizzato in particolare a sviluppare e consolidare l'assistenza alle PMI, integrare i pacchetti di assistenza tecnica alle imprese con finanziamenti specifici per l'export, mirare l'erogazione di garanzie per la micro e piccola impresa anche per le operazioni all'estero. Lo sviluppo di partnership con le banche e con i confidi regionali, ha permesso da un lato di estendere il ruolo degli sportelli territoriali degli enti camerali come punti unificati e decentrati di accesso per le imprese ai servizi di assistenza tecnica (anche specializzata) dello SPRINT-ER; dall'altro di potenziare il ruolo del sistema bancario quale erogatore di strumenti finanziari idonei ad accompagnare i percorsi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

Analizzando le 269 iniziative per la promozione dell'internazionalizzazione realizzate nel 2012, i principali strumenti utilizzati dalle nove Camere e dalle due aziende speciali operanti su questo risultano rispettivamente essere, per rilevanza percentuale delle attività, la realizzazione di Workshop formativi, seminari, presentazioni di Paesi e mercati, tavole rotonde, etc., il ricevimento delegazioni estere in Italia (extra UE), la partecipazione a fiere ed eventi all'estero (UE) e la organizzazione di missioni commerciali con operatori all'estero (extra UE), che complessivamente rappresentano circa il 70 per cento delle azioni svolte. Seguono poi il ricevimento delegazioni estere (UE) in Italia, le azioni per la promozione di accordi di distribuzione e collaborazione commerciale, la partecipazione a fiere ed eventi all'estero extra EU e l'organizzazione di missioni commerciali con operatori all'estero (UE). Nell'insieme, le imprese partecipanti sono state 2790 – erano state 1075 nel 2011 – che hanno aderito in particolare, per oltre l'85 per cento, ai workshop e seminari e agli eventi di ricevimento di delegazioni estere (UE e extra UE); notevole è stato anche il numero di incontri B2B occasionati da tali attività, pari a 1320.

Grafico 9 – Le iniziative per la promozione dell'internazionalizzazione



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Al contempo occorre sottolineare il ruolo delle Camere di commercio per assicurare sul territorio un livello di prima assistenza e di orientamento alle imprese intenzionate ad aprirsi ai mercati internazionali. Al riguardo, i dati dell'Osservatorio camerale indicano che nel 2012 sono state distribuite 7.800 copie di riviste periodiche e 130.600 copie di newsletter dedicate al tema dell'internazionalizzazione. Le iniziative per attività formative organizzate per le imprese del territorio sugli scambi con l'estero e le strategie per penetrare nuovi mercati sono state un centinaio, fra corsi base, seminari e corsi di specializzazione, con 2671 partecipanti. Le consulenze richieste in materia di internazionalizzazione confermano la specializzazione funzionale che le Camere di commercio sono venute acquisendo negli ultimi anni come rete di assistenza alle imprese, sia in fase di primo orientamento e di ricerca partner commerciali, sia in determinate materie cruciali per l'internazionalizzazione, quali la tutela del made in Italy e della proprietà intellettuale, l'ambito doganale, delle agevolazioni all'internazionalizzazione e contrattuale. Le imprese raggiunte dai servizi a carattere consulenziale sono state 2.947, con un incremento del 21,5 per cento rispetto al 2011.

Tabella 16 - Consulenze erogate dalla C.C.I.A.A. secondo le principali tematiche (2012)

Attività di consulenza	Num. consulenze	Num. imprese raggiunte
orientamento/informazione	2177	2104
stesura dei contratti	56	54
su aspetti finanziari e assicurativi	28	28
per aspetti fiscali	52	52
per dogane e trasporti	106	101
per la partecipazione a gare d'appalto	3	3
per la partecipazione a progetti comunitari	11	11
per assistenza ad iniziative imprenditoriali di investimento produttivo diretto	19	18
per l'implementazione dell'utilizzo del commercio elettronico	10	10
tutela del made in Italy e della proprietà intellettuale	243	198
ricerca partner	301	275
per la partecipazione a finanziamenti internazionali, comunitari, nazionali e regionali	99	82
etichettatura	10	10
attrazione di investimenti esteri	1	1
Totale	3116	2947

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Va ricordato infine che le Camere di commercio sono competenti per il rilascio di documenti e certificazioni necessari al concreto esercizio del commercio con l'estero e per l'apposizione di visti su documenti relativi a operazioni di importazione ed esportazione. Si tratta principalmente del rilascio dei certificati di origine, che attesta in modo esclusivo l'origine della merce e accompagna i prodotti esportati in via definitiva, dei visti su fatture e su dichiarazioni (soprattutto relativi all'assenza di rappresentanza diplomatiche e/o consolari nella provincia), dei Certificati di libera vendita, dei Carnet A.T.A (documento doganale che consente all'operatore economico di esportare in via temporanea merci o animali verso i paesi aderenti alla convenzione A.T.A. o farle transitare negli stessi, senza pagare alla frontiera dazi o IVA, purché reimportate nel paese di provenienza entro i termini previsti), del codice meccanografico (rilasciato, a richiesta, alle imprese che svolgono abitualmente attività di importazione e di esportazione).

Tabella 17 - Certificati e pratiche per il Commercio estero per tipologia (2012)

Tipologia	Numero
Certificato d'origine	110.913
Certificati di libera vendita	534
Visti di conformità firma	31.805
Legalizzazione firme estero (ex visti UPICA)	6.042
Visti su fatture	41.559
Visti congruità (prezzi per merci da esportazione in alcuni paesi)	-
Altri visti diversi	8.733
Rilascio codici meccanografici	643
Totale	200.229

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

3.3.1 La collaborazione con la Regione Emilia-Romagna

La collaborazione del sistema camerale emiliano-romagnolo con la Regione in materia di internazionalizzazione rientra nelle linee dell'**Accordo quadro per la competitività del territorio e per una nuova fase di sviluppo** stipulato tra Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna nel 2009, che invita le parti ad organizzare, all'interno del programma dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese, progettualità congiunte sulle aree definite prioritarie, al fine di rendere più efficaci le strategie di intervento e di accompagnamento delle imprese sui mercati stranieri, attraverso programmi promozionali cofinanziati.

Negli ultimi anni il sistema camerale regionale ha potenziato la collaborazione operativa per la gestione dello **Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese**, basata sul Protocollo operativo del 24 novembre 2006 tra Ministero del commercio internazionale, Regione, ICE, SACE, SIMEST e Unioncamere regionale, attraverso gli sportelli territoriali Sprint-ER. Tali sportelli sono stati istituiti presso le Camere e le strutture specializzate (PROMEC di Modena e S.I.D.I. Eurosportello di Ravenna) per garantire alle imprese un punto di accesso semplificato alle informazioni dei diversi soggetti partner. Sono stati moltiplicati, inoltre, i momenti di confronto e condivisione sulla programmazione annuale Sprint-ER, organizzati presso le Camere di commercio, con i rappresentanti di Unioncamere, Regione e Associazioni di categoria provinciali, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza delle reciproche attività, evitare sovrapposizioni e ricercare possibili integrazioni nella promozione alle imprese sui singoli territori.

Nel corso degli ultimi anni, su impulso della Regione Emilia-Romagna e nel rispetto dei compiti riconosciuti al Comitato per l'Internazionalizzazione e l'Export nella determinazione delle strategie per l'internazionalizzazione dello Sprint-ER, si è deciso di concentrare gli interventi dei programmi cofinanziati pluriennali (per il triennio 2011-2013) sui mercati dei Paesi BRICST, che hanno risentito in misura minore della crisi economica mondiale, ed al contempo di invitare i vari soggetti impegnati nelle attività di internazionalizzazione (in particolar modo le Associazioni di categoria) ad accentuare il loro coordinamento operativo.

In tale contesto, l'intenso lavoro di coordinamento dell'Unione regionale, che ha coinvolto tutti gli Sportelli territoriali Sprint-ER costituiti presso le Camere di commercio, ha comportato nel corso del 2012 la realizzazione di attività di supporto all'internazionalizzazione delle imprese emiliano-romagnole all'interno di 3 diversi progetti Paesi BRICST, in collaborazione e con il co-finanziamento al 50% dei costi totali della Regione Emilia-Romagna, attraverso risorse della misura 5.1 del Programma Triennale delle Attività produttive.

Per il Progetto "**Rafforzamento della filiera nautica emiliano-romagnola in Cina**", che aveva come soggetto attuatore la Camera di commercio di Ravenna mediante l'azienda speciale l'Eurosportello, sono state effettuate con la società di consulenza China Multiservice Consulting tre giornate di incontri di check-up presso le Camere di commercio provinciali, con la partecipazione di oltre 20 aziende. Il 2 ottobre è stato realizzato un seminario di presentazione delle opportunità per la filiera nautica in Cina, al termine della missione esplorativa, con un focus Hong-Kong. L'esito della missione scouting e della ricerca partner ha evidenziato importanti prospettive di business per 7 aziende, che hanno poi partecipato alla missione imprenditoriale per l'organizzazione di visite aziendali e ai cantieri navali dal 1 al 6 dicembre nelle città di Hong kong -Zhuhai- Shenzen-Shanghai. In occasione della missione outgoing è stato redatto un catalogo di presentazione delle produzioni delle aziende emiliano-romagnole con traduzione inglese-cinese. Le azioni di progetto termineranno con varie missioni incoming in Emilia-Romagna nel corso del 2013.

il Progetto "**Opportunità di business in Russia per le imprese emiliano-romagnole dell'industria meccanica**", con soggetto attuatore la Camera di commercio di Modena con l'Azienda speciale Promec, è stato rivolto principalmente alle imprese della filiera della meccanica agricola e

automotive aftermarket. Nel mese di maggio è stato organizzato un Road Show di presentazione nelle Camere di commercio di Reggio Emilia, Bologna e Ravenna con la partecipazione di oltre 60 imprese. A giugno sono state realizzate 2 giornate di approfondimento sugli aspetti legali del mercato russo con la partecipazione di oltre 20 imprese. Nel mese di agosto è stata organizzata la partecipazione collettiva di 10 aziende emiliano-romagnole della filiera automotive aftermarket e componentistica alla Fiera Automechanika di Mosca, all'interno di un padiglione Regione Emilia-Romagna. A novembre 2012 all'interno della Fiera EIMA di Bologna è stata organizzata una missione incoming di 15 buyer russi della meccanica agricola, che hanno partecipato agli incontri b2b realizzati con la collaborazione della rete Enterprise Europe Network realizzando oltre 200 incontri d'affari con imprese emiliano-romagnole. Le attività del progetto termineranno nel 2013 con l'organizzazione di una missione incoming di 16 buyer russi alla fiera Autopromotec 2013 di Bologna.

Per il **Progetto India 2012-2013**, in parte cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna e in parte dal sistema camerale regionale, sono state organizzate diverse azioni di supporto alle imprese emiliano-romagnole. A marzo è stata organizzata una missione incoming di 11 buyers indiani, quale azione rafforzativa degli incontri realizzati in India nella missione outgoing di dicembre 2011. Durante la permanenza in Italia dei buyers sono stati realizzati oltre 170 incontri d'affari e visite aziendali con il coinvolgimento di 62 imprese della regione. A giugno 2012 è stato realizzato un Road Show di presentazione delle attività progettuali successive in 7 Camere di commercio con la realizzazione di oltre 65 incontri individuali di check-up con i funzionari della Indo-Italian Chamber of Commerce. Nel corso dell'estate sono state realizzate dalla IICCI ricerche di mercato per tutte le imprese incontrate e per 45 di esse sono stati eseguiti a settembre i check-up aziendali allo scopo di verificare la rispondenza tra rilevazione dei potenziali interlocutori indiani e per selezionare le 21 imprese emiliano-romagnole partecipanti alla missione imprenditoriale e multisetoriale di dicembre 2012. Durante detta missione outgoing dal 9 al 16 dicembre 2012, ognuna delle 19 imprese partecipanti ha realizzato mediamente 7 incontri d'affari e altrettante visite ai siti produttivi di imprese indiani selezionate. Nel 2012 sono anche stati realizzati dai consulenti della IICCI dieci Servizi di Assistenza Specialistica ad imprese partecipanti al progetto per ulteriori ricerche partner, assistenza per la costituzione di Joint Venture, verifiche sulla solvibilità finanziaria e il turnover di interlocutori indiani.

Nell'ambito della **valorizzazione all'estero del sistema agroalimentare regionale** è continuata nel 2012 la collaborazione tra l'Assessorato Agricoltura ed Unioncamere Emilia-Romagna, rafforzata dal Protocollo d'intesa triennale 2010/2013. In collaborazione con le Camere di commercio della regione, sono state realizzate varie iniziative finalizzate alla promozione delle produzioni eno-gastronomiche a qualità regolamentata in base alla legge regionale di riferimento n. 16 del 21 marzo 1995.

In tale contesto va ricordato che nel 2012 è proseguito con successo il **Progetto Deliziando**, con l'obiettivo di integrare in maniera ancor più sinergica le attività e i co-finanziamenti dei diversi soggetti istituzionali aderenti, e di ampliare il coinvolgimento, attraverso le Camere di commercio provinciali, delle aziende produttrici emiliano - romagnole in tutte le attività promozionali. I risultati sono stati i seguenti: 14 le attività realizzate, 444 le presenze complessive delle aziende regionali agli eventi promozionali, 168 gli operatori e giornalisti esteri coinvolti nelle attività promo-commerciali e 165 quelli presenti agli eventi istituzionali, 15 gli studenti esteri di Scuole Alberghiere coinvolti.

Ai fini dell'attività di promozione 2012 sono stati scelti i seguenti mercati prioritari: Europa, con focus su Regno Unito e Svezia in qualità di mercati "consolidati"; Far East, con focus su Hong Kong e Singapore, in qualità di mercati "nuovi"; altri Paesi (Australia, Austria, Danimarca, Francia, Germania, Messico, Russia, Stati Uniti) per attività di incoming di operatori esteri food & wine e per incontri B2B con imprese regionali. Quanto al Brasile, si è realizzato un programma di attività sui prodotti e vini regionali, in continuità con la promozione dello stesso comparto realizzata positivamente nel 2011.

Tra le iniziative più rilevanti realizzate, le missioni in entrata di operatori esteri in occasione di **"Vinitaly"** a Verona (25-28 marzo), con 38 buyer provenienti da 16 Paesi (Europa, America, Far East) che sono entrati in contatto con 58 imprese, realizzando oltre 350 incontri personalizzati, e quella in co-marketing con la fiera di Parma, in occasione della manifestazione **"Cibus"** (7-10 maggio), con 14 buyer provenienti da 6 Paesi (Brasile, Danimarca, Messico, Norvegia, Regno Unito e Svezia) che hanno avuto 330 incontri con 105 aziende della regione direttamente nei loro stand. Significativa è stata anche la partecipazione in uno stand collettivo di 16 aziende regionali (la metà di quelle italiane nel complesso presenti) dalla prima edizione della manifestazione fieristica **"S.I.AL. Brazil"** (San Paolo del Brasile, 25-28 giugno).

Per quanto attiene alle attività promo-commerciali, è stata lanciata per la prima volta un'importante collaborazione con due catene alberghiere (**Scandic in Svezia e Melia White House a Londra**), che ha visto inizialmente la realizzazione di un corso di formazione per 13 chef e 9 sommelier svedesi e britannici presso la Scuola Alberghiera di Serramazzoni, durante il quale è stato presentato un programma di utilizzo dei prodotti in abbinamento ai vini delle 39 aziende alimentari e 38 aziende vitivinicole aderenti all'iniziativa. Successivamente, si sono svolte le azioni a carattere promozionale presso il Melia a Londra e in cinque alberghi della catena Scandic (quattro a Stoccolma, uno a Goteborg). Per la prima volta è stata organizzata una missione commerciale in **Messico** (30 giugno-7 luglio) con tappe a Città del Messico e a Cancùn, con la partecipazione di 7 aziende dei comparti wine ed aceti che hanno incontrato 20 operatori esteri. In entrambe le tappe sono stati organizzati momenti degustativi ai quali hanno preso parte operatori del settore e della stampa specializzata. Relativamente al mercato austriaco, è proseguita nel 2012 la promozione presso diversi punti vendita della **Catena austriaca WEIN & CO.** di vini emiliano-romagnoli e, per la prima volta, dell'aceto balsamico tradizionale e quello IGP di Modena, unitamente all'olio extra vergine di oliva DOP di Brisighella. Infine, sempre con riferimento all'Europa, è stata sperimentata la promozione di prodotti e vini di 26 imprese presso 8 dei migliori ristoranti italiani a **Parigi**, appartenenti al circuito del Marchio Ospitalità Italiana, attivato a livello nazionale dal sistema camerale.

Relativamente alle **attività informative**, sono stati realizzati due educational tour in Emilia-Romagna: dal 23 al 26 ottobre 7 giornalisti specializzati nel settore enologico, provenienti da Brasile, Canada, Cina, Corea Sud, Germania, Regno Unito e Svezia, hanno preso parte al primo study tour, con visite mirate a 8 imprese della filiera vitivinicola; dal 7 al 12 novembre è stato realizzato un incoming di 9 giornalisti che si occupano dell'agroalimentare (2 dalla Corea del Sud e 1 rispettivamente da Belgio, Hong Kong, Olanda, Polonia, Russia, Regno Unito, Taiwan) con visite a 9 imprese specializzate nei prodotti più rappresentativi del territorio regionale.

3.3.2 I progetti promozionali e i servizi integrati del sistema camerale regionale

Il sistema camerale regionale, coordinato dall'Unione regionale, ha organizzato iniziative in proprio e ha partecipato attivamente a progetti condotte in stretto raccordo con altre realtà camerale. Di seguito si illustrano gli esempi maggiormente significativi.

Nell'ambito del protocollo d'intenti firmato con la Regione Emilia-Romagna, l'Inter-American Investment Corporation e Inter-American Development Bank il 27 ottobre 2005 e della Convenzione siglata con l'Azienda Speciale Metropoli Firenze, Unioncamere Toscana e Banca MPS, è proseguito il progetto interregionale per **l'America Latina** a favore delle imprese del territorio e finalizzato a reperire informazioni utili per conoscere le opportunità dei mercati del Centro-Sud America, fino all'individuazione di potenziali partner commerciali o industriali. Il partenariato con la Corporazione Inter-Americana per gli investimenti (IIC) consente di offrire un apporto finanziario nello sviluppo dei rapporti commerciali e industriali con le

controparti latino-americano, anche sulla base dell'accordo con il Banco di Santander e MPS, che si è proposto di supportare le imprese italiane anche per operazioni di piccolo stampo commerciale e beneficiare di finanziamenti del circolante, prodotti e servizi di International Trade Finance, assicurazione del credito, credito acquirente, smobilizzo di crediti export, oltre ad una linea preferenziale con SACE.

Grazie al network consolidato di 42 strutture tra Italia ed America Latina, l'iniziativa si avvale di personale specializzato, proveniente dagli uffici di Buenos Aires (Argentina), San Paolo (Brasile), Città del Messico (Messico) e Lima (Perù), oltreché dalle Camere di Commercio italiane all'estero di Santiago del Cile (Cile), Bogotà (Colombia), San José (Costa Rica), Guatemala City (Guatemala) ed altre 8 strutture locali. Nel corso del 2012, sono state svolte varie attività personalizzate di supporto alle imprese, con incontri presso le Camere di commercio o direttamente presso le aziende stesse, per valutare, a seconda delle esigenze manifestate dalle imprese, il mercato da avvicinare, le strutture latino-americane da contattare e, ove opportuno, la possibilità di attivare gli strumenti di finanziamento e consulenza promossi dalla IIC. Attraverso il portale del progetto www.progettoamericalatina.it, le aziende hanno potuto acquisire informazioni relative ai mercati latino-americani, individuare potenziali partner commerciali e industriali, con il matching on-line, e valutare le soluzioni di finanziamento proposte dalla InterAmerican Investment Corporation. Al 31 dicembre 2012 erano iscritte 965 aziende tra italiane e latinoamericane, di cui 508 italiane e 297 emiliano-romagnole.

Importante è stata l'assistenza offerta a 209 aziende italiane (di cui 97 emiliano-romagnole), sia durante incontri individuali, sia per la partecipazione a missioni di sistema, tra le quali si segnalano:

- le attività relative al comparto agroalimentare in Messico e Brasile (con particolare focus al Progetto Deliziando - ER);
- la missione Stato-Regione in Brasile (multisetoriale);
- la fiera FISPAL TECH / (dal 12 al 15 giugno 2012), per aziende operanti nelle tecnologie e nei servizi per l'agroalimentare, in collaborazione con Ente Fiere di Parma;
- le missioni nazionali congiunte previste in Messico e Colombia (2/9 giugno 2012) e Messico-Perù (10-17 novembre 2012).

Il sistema camerale regionale ha preso parte nell'anno in questione all'ottava edizione della Mostra mercato delle specialità alimentari italiane denominata "**L'ITALIE A TABLE**", svoltasi a Nizza dal 2 al 5 giugno. La partecipazione, coordinata da PROMEC, l'Azienda Speciale della Camera di commercio di Modena, ha visto la presenza collettiva di 24 aziende regionali (9 da Modena e 13 da Reggio Emilia).

Alla luce dei positivi risultati ottenuti dalle attività effettuate nel biennio 2010-2011 a sostegno della penetrazione nei mercati del Qatar e degli Emirati Arabi Uniti delle imprese regionali della filiera abitare, si è riproposta la partecipazione alla fiera **Project Qatar 2012** e l'organizzazione di una successiva missione in "incoming" di operatori del settore dei Paesi del Golfo.

Il "Project Qatar" si è svolto a Doha dal 30 aprile al 2 maggio 2012. Promec Modena, d'intesa con Unioncamere Emilia Romagna e la Camera di commercio di Reggio Emilia, ha coordinato la partecipazione allestendo uno stand collettivo regionale con una decina di imprese provenienti da Modena e Reggio Emilia, che oltre alla presenza in fiera hanno potuto effettuare incontri bilaterali con gli operatori locali presso le sedi delle rispettive aziende a Doha e nelle immediate vicinanze. Successivamente, grazie alla collaborazione tra l'Ente Fiere di Bologna ed il Desk di Abu Dhabi del sistema camerale, il 18 e 19 ottobre 2012, in occasione della fiera SAIE di Bologna, si sono svolti incontri d'affari tra 40 aziende emiliano-romagnole e 7 operatori provenienti da Emirati Arabi Uniti, Qatar e Arabia Saudita. Ogni azienda ha effettuato una media di 5-6 incontri, per un totale di 166 nell'arco di due giornate.

Nel 2012 è stata completata la seconda fase del progetto "Internazionalizzazione: favorire il coordinamento e l'efficienza delle iniziative camerali", finanziata dal fondo di perequazione camerale. Tra le azioni previste, è stata ulteriormente sviluppata l'iniziativa "**Temporary Export Manager**" che consiste nel fornire un'assistenza specialistica personalizzata alle imprese che intraprendono un percorso d'internazionalizzazione attraverso l'affiancamento all'azienda prescelta di un consulente senior, coadiuvato da un tirocinante per azienda. Nel 2012, l'iniziativa ha garantito l'affiancamento di 25 aziende emiliano-romagnole e la formazione di altrettanti junior export manager. Per promuovere il temporary export manager si sono realizzati tre incontri (a Rimini, Modena e Piacenza); la selezione delle imprese da coinvolgere è proseguita parallelamente alla selezione dei tirocinanti; si sono realizzati i check-up aziendali per valutare come avviare l'attività di internazionalizzazione e misurare il posizionamento competitivo dell'impresa. Nel piano export di ciascuna impresa selezionata sono state proposte iniziative organizzate a livello regionale e provinciale dalle Camere di commercio, con particolare riguardo al progetto Deliziando, le missioni commerciali, iniziative promozionali e fiere dell'agro-alimentare, i progetti camerali relativi ai mercati India, Cina e Russia e ai settori abitare/costruire, mobile/arredo, nautica e meccanica allargata, gli incentivi per la partecipazione alle fiere messi a disposizione dalle Camere di commercio. Le aziende a fine attività hanno acquisito un metodo di lavoro che potranno, in futuro e con gli opportuni adattamenti, replicare per tentare l'ingresso in altre aree geografiche. Inoltre, sono entrate in possesso di un ventaglio di strumenti che permettono di valutare i propri punti di forza e le proprie criticità, analizzare il proprio posizionamento sul mercato rispetto ai principali competitors sia italiani che esteri, valutare le opportunità e scegliere le strategie di ingresso su un determinato mercato. Infine hanno potuto concretamente sperimentare l'applicazione del metodo appreso su uno o due mercati.

Sempre nell'ambito del progetto "Internazionalizzazione: favorire il coordinamento e l'efficienza delle iniziative camerali", in collaborazione con il Gruppo Il Sole 24Ore, è stata realizzata la pubblicazione "Le vie nei mercati esteri per le PMI", guida che si propone di presentare soluzioni pratiche ai problemi delle micro, piccole e medie imprese impegnate in percorsi di internazionalizzazione con una tiratura di 10.000 copie dvd. La pubblicazione propone una metodologia di analisi che consenta a ciascuna impresa di prendere decisioni in merito a mercati, attività promozionali e canali di distribuzione che permettano di raggiungere efficacemente gli obiettivi aziendali prefissati. Obiettivo è quello di fornire in tempi di crisi un supporto utile alle PMI per affrontare i mercati esteri con un bagaglio di conoscenze e competenze adeguate.

In attesa della piena riorganizzazione della nuova agenzia nata a seguito della soppressione dell'ICE, il sistema camerale regionale, con il forte coordinamento dell'Unione regionale, si è impegnato a garantire la continuità dei programmi avviati, senza trascurare l'attività di accoglienza di delegazioni estere. Nel 2012 sono state organizzate alcune iniziative, anche per supportare i progetti integrati del sistema camerale realizzati nel 2012:

- il 30 marzo 2012, l'Unioncamere Emilia-Romagna ha ospitato l'ultima tappa del road show sul Vietnam con oltre 100 partecipanti. L'iniziativa, organizzata da UNIDO e fortemente voluta dal Ministero degli Affari Esteri, ha rappresentato un primo passo per far crescere la consapevolezza delle opportunità che si stanno registrando in questa parte del mondo e un punto di partenza per individuare possibilità di collaborazioni economiche e joint venture tra imprese dei rispettivi territori. Il road show, infatti, è stato precursore della missione imprenditoriale nazionale, promossa dal Ministero degli Affari Esteri e organizzata da UNIDO e Confindustria dal 24 al 26 maggio 2012 in Vietnam, ad Ho Chi Minh City;

- il 18 gennaio 2012, presso Unioncamere, si è svolto un seminario sul Paese Brasile, in collaborazione con il Settore di Promozione Commerciale (SECOM) del Consolato Generale del Brasile a Milano e dell'Associazione Brazil Planet, con il contributo di Unioncamere Italiana ed Assocamerestero, e con il supporto del Ministero dello Sviluppo Economico e delle Unioncamere Regionali dell'area Nord. L'iniziativa è stata rivolta agli Enti di promozione e alle PMI, in un percorso di confronto con i rappresentanti delle Istituzioni locali. Il seminario dal titolo "Investing Brazil Tour - Un Mercato Ricco di Potenzialità per tutto il Sistema Italia", ha vantato un

panel ricco di relatori (dal Consolato, al Ministero, a testimonianze e case history aziendali), e vi hanno partecipato circa 80 persone provenienti per la maggior parte dal mondo imprenditoriale e dalle Associazioni imprenditoriali locali;

- il 24 ottobre 2012 è stata organizzata una missione imprenditoriale di importatori sudcoreani in occasione della settimana della Corea a Bologna. Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Ambasciata della Repubblica di Corea in Italia, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e la Regione, nell'ambito della missione imprenditoriale di KOIMA (Korean Importer Association), si è occupata dell'organizzazione di incontri d'affari individuali tra aziende emiliano-romagnole e buyer provenienti dalla Corea del Sud. L'evento rientrava tra le attività di promozione dell'economia della Repubblica di Corea supportate dal Korean Ministry of Knowledge Economy e dal Ministry of Foreign Affairs and Trade ed aveva il sostegno del Ministero degli Affari Esteri; ha previsto un seminario introduttivo sulle potenzialità del mercato della Corea del Sud, con la partecipazione di 49 aziende emiliano-romagnole. A seguire sono stati realizzati 107 incontri business to business tra 49 aziende emiliano-romagnole e 15 importatori sudcoreani.

Sul piano dell'assistenza on line alle imprese impegnate nei mercati esteri, il sistema camerale aderisce al servizio **Infoexport**, promosso dalle strutture specializzate del sistema camerale a partire dal 2002. Il sistema consente alle aziende di porre quesiti on-line e ricevere risposte da professionisti specializzati contrattualistica e pagamenti internazionali, trasporti, dogane e intrastat, fiscalità, tutela di marchi e brevetti, servizi assicurativi. Dal 2011 il servizio di call center e di coordinamento per le aziende dei territori summenzionati è effettuato da Promec Modena per conto delle Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Parma, Reggio Emilia, Rimini. Nel 2012 si sono registrati 58 nuovi utenti e si è dato risposta a 22 quesiti.

Altro importante servizio per l'internazionalizzazione è costituito dai **"desk"**. I desk rappresentano le antenne all'estero delle Camere di commercio attraverso i quali si possono offrire servizi di primo orientamento, informazione, assistenza tecnica e logistica alle missioni, ricerca partner e promozione dei prodotti, nonché la possibilità di utilizzare le strutture come centro di assistenza in loco. Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, con il coordinamento congiunto di Unioncamere e di Promec, nel 2012 hanno utilizzato, a seconda della loro adesione a tali servizi, uffici di collegamento all'estero in Russia, Cina, Brasile e Emirati Arabi (condivisi con Promos, azienda Speciale della CCIAA di Milano), India (attraverso la Camera di Commercio Italiana di Mumbai), Nord Africa, attraverso la Società One Medit.

Il **Desk Russia** (Mosca) ha supportato 260 imprese durante le giornate paese organizzate presso le nove Camere di commercio, ed evase ulteriori 53 consulenze on line. L'ufficio ha coadiuvato il Progetto Meccanica Russia, collaborando per l'organizzazione della collettiva di aziende della regione alla fiera Automechanika di Mosca (agosto 2012, 10 imprese) e dell'incoming di 15 buyer russi in occasione della fiera EIMA, Bologna (novembre 2012, 34 aziende emiliano-romagnole e 126 incontri d'affari).

Il **Desk Emirati Arabi** (ad Abu Dhabi) ha fornito assistenza a 124 aziende in occasione degli incontri svolti per le giornate Paese presso le Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Modena, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini, oltre ad evadere 24 servizi di assistenza on line. Il Desk Emirati Arabi ha collaborato all'organizzazione della missione incoming dei delegati arabi durante la fiera Saie di Bologna (17-20 ottobre 2012) e degli incontri b2b fra operatori provenienti da Arabia Saudita, Emirati Arabi e Qatar, e le oltre 40 aziende emiliano-romagnole aderenti all'iniziativa.

Il **Desk Brasile** a San Paolo ha assistito 237 imprese di tutto il territorio emiliano-romagnolo durante le giornate paese organizzate presso le nove Camere di commercio ed ha fornito ulteriori 40 consulenze on line. Ha inoltre selezionato e coordinato la missione di 4 operatori brasiliani del settore

enogastronomico invitati alla fiera Vinitaly di Verona e Cibus di Parma per partecipare agli incontri b2b organizzati nell'ambito del progetto Deliziando.

Il **Desk Cina** ha preso parte a moduli di 2 giornate di incontri con le imprese presso le sedi della Camera di commercio di Bologna, Promec Modena (che ha ospitato anche aziende di Parma e Piacenza) e SIDI Eurosportello, con l'evasione di 40 risposte a quesiti.

Il **Desk India** ha incontrato 102 imprese nelle nove Camere di commercio ed ha assistito on line ulteriori 15 aziende, e ha fornito supporto al Progetto India 2, attraverso azioni conoscitive e check up aziendali a circa 70 aziende, oltre ad aver cooperato all'organizzazione della missione in India di 20 aziende emiliano-romagnole svoltesi nel dicembre 2012.

Il **Desk Nord Africa** ha supportato 40 imprese nel corso delle giornate paese svoltesi a Bologna, Ferrara, Modena e Rimini. Il Desk ha fornito per ciascun incontro informazioni e assistenza per affrontare un eventuale progetto di penetrazione nei mercati dei paesi dell'area con le maggiori prospettive in relazione agli specifici prodotti delle imprese.

3.3.3 Le iniziative promozionali delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

Oltre ai progetti promozionali integrati del sistema camerale, coordinati a livello nazionale e regionale, ogni ente camerale predispone un programma promozionale per favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese del territorio di riferimento calibrato sulle specificità dell'economia delle rispettive province. Di seguito sono riportate alcune delle iniziative più significative.

La **Camera di Commercio di Bologna**, fra le varie attività, ha promosso la partecipazione di imprese del territorio alla missione nazionale in Messico e Colombia, coordinata dall'Unione italiana a da Metropoli, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Firenze, e alla missione della Regione Emilia-Romagna ad Hong-Kong-Guangdong (10-17 novembre). Nell'ambito del "progetto subfornitura", che prevede la realizzazione d'incontri fra imprese bolognesi del settore meccanico indicati in un apposito data base e potenziali committenti qualificati nei settori prioritari di vari paesi esteri, la Camera ha ospitato una delegazione di buyers provenienti dalla Germania, Svezia Finlandia e Svizzera, (1-2 ottobre), che hanno incontrato 30 imprese bolognesi; infine, come si dirà al capitolo 3.10.2 è stata invitata una delegazione di operatori turistici provenienti dall'Europa settentrionale e orientale (11-12 ottobre).

La **Camera di commercio di Ferrara** nel corso del 2012 ha promosso la partecipazione di aziende della provincia al progetto "Agrofood: allargamento della filiera nell'Est-Europa", finanziato a valere sul fondo perequativo 2009-10, e realizzato assieme alle Camere di commercio delle Province della Romagna, che prevedeva la realizzazione di una missione d'affari nei Paesi target (Polonia, Romania, Bulgaria) con organizzazione di incontri BtoB e visite aziendali in loco.

Anche nel 2012 sono proseguiti gli incontri nell'ambito dell'iniziativa **Ferrara International Meeting**. Si tratta di un programma predisposto per la formazione, assistenza e orientamento per le imprese che intendono affrontare con successo i mercati internazionali, e che prevede moduli formativi, convegni e seminari tecnici. In totale sono stati organizzati 11 tipologie di incontri con oltre 480 partecipanti, con un incremento del 14 per cento di adesioni rispetto all'anno precedente.

Le **Camere di Commercio della Romagna** (Forlì-Cesena, Ravenna – tramite l'azienda speciale SIDI Eurosportello – e di Rimini), hanno collaborato assieme per sviluppare azioni di penetrazione verso i mercati dei seguenti Paesi:

- Germania, con il progetto "**tavolo enogastronomia e promozione del territorio**", che prevedeva l'organizzazione di eventi di degustazione presso l'Enoteca "InCantina" di Francoforte (7 e 11 febbraio – 13 e 17 marzo 2012), una conferenza stampa di presentazione del territorio romagnolo rivolta a selezionati operatori tedeschi del settore del turismo (Francoforte, 18 aprile 2012), incontri di affari bilaterali tra le imprese romagnole produttrici di vino e buyer tedeschi (Francoforte, 19 aprile 2012), e una missione in entrata di 12 buyer provenienti da Germania e Austria che sono stati coinvolti in incontri d'affari bilaterali con aziende romagnole produttrici di vino e di prodotti alimentari, visite aziendali, visita al Giovinbacco 2012 e in laboratori di presentazione e dimostrazione dell'utilizzo delle eccellenze enogastronomiche romagnole (Ravenna, 7-10 novembre 2012). L'iniziativa ha coinvolto complessivamente 50 aziende romagnole, 65 operatori e buyer tedeschi; si sono svolti 305 incontri d'affari, e vi sono stati 235 partecipanti tedeschi alle 4 degustazioni organizzate a Francoforte; circa 3000 le bottiglie di vino vendute.

- Est-Europa, con il Progetto "**progetto agroindustria: allargamento della filiera nell'Est Europa**", approvato dal Comitato Esecutivo di Unioncamere nazionale, rivolto alle aziende emiliano-romagnole dell'agroindustria. E' stato realizzato a Ravenna (10 maggio) un Focus sull'agrofood processing in Polonia, Bulgaria, Romania, al termine del quale sono stati organizzati degli incontri bilaterali con gli esperti, mirati ad approfondire le caratteristiche dei prodotti offerti ed alla scelta del Paese per effettuare la ricerca partner al fine di organizzare degli incontri di affari presso la sede delle aziende estere, con un'agenda personalizzata.

La **Camera di commercio di Forlì-Cesena** ha sottoscritto nel 2012 il **Protocollo d'intesa con la Provincia di Forlì-Cesena e l'Istituto per l'Europa Centro-Orientale e Balcanica**, volto al coordinamento di progetti ed azioni di internazionalizzazione in attuazione del DUP - Documento Unico di Programmazione della Provincia di Forlì-Cesena - ed avviato l'iter per la sottoscrizione di un Protocollo di Collaborazione con l'ambasciata della Repubblica Federale della Nigeria. Attraverso i desk del sistema camerale, è stata data assistenza a imprese locali sulle possibilità offerte dalle energie rinnovabili in Bosnia, sono stati organizzati incontri concernenti la componentistica della calzatura tra 5 imprese della provincia e 5 operatori turchi, ed un progetto per la penetrazione dei mercati francese e tedesco a favore del settore moda articolato nell'organizzazione di una Giornata Paese e nell'elaborazione di una ricerca partner mirata, con 10 imprese partecipanti.

Nei primi mesi dell'anno è stata attivata la IV annualità del progetto che ha previsto l'assistenza da parte di una figura specializzata, il **Temporary Export Manager**, con il compito di sviluppare per tre aziende selezionate una strategia di internazionalizzazione concordata con l'impresa, l'affiancamento di un tirocinante (risorsa junior) che ha supportato l'azienda durante lo svolgimento delle attività, in collaborazione con la risorsa senior. Il progetto, della durata di 6 mesi, si è concluso ad ottobre raggiungendo gli obiettivi prefissati per ogni azienda partecipante relativi allo sviluppo di un mercato estero. Inoltre, nel 2012 ha avuto luogo la fase operativa del progetto "**Start Up per l'Internazionalizzazione**", della durata di 5 mesi che ha visto lo svolgimento delle fasi operative nei primi quattro mesi del 2012. L'iniziativa era volta ad avviare un percorso di internazionalizzazione e a promuovere lo strumento dell'aggregazione tra gli imprenditori. Tre gruppi di imprese sono stati seguiti da un esperto senior e assistiti ognuno da 2 tirocinanti. Al termine del progetto, le 2 aggregazioni del comparto moda/tessile hanno ritenuto opportuno verificare la possibilità di strutturare e coordinare una comune attività commerciale: pertanto l'Ente camerale ha individuato un esperto, che ha elaborato un dossier specialistico per la costituzione di un ufficio estero comune, in cui sono state individuate le linee guida condivise di internazionalizzazione verso il mercato russo, l'assetto dell'ufficio ed il relativo piano economico e finanziario.

Numerose sono state le azioni volte a sviluppare nei mercati esteri **il turismo** nella provincia, che saranno illustrate al paragrafo 3.10.2. Per quanto attiene la **formazione**, sono stati organizzati sei seminari, con il coinvolgimento dei referenti dei desk camerali all'estero e dei funzionari di SACE e SIMEST, concernenti la presentazione delle opportunità offerte da Brasile, India e Turchia, il contratto di rete e l'internazionalizzazione, il commercio estero, con circa 250 partecipanti.

La **Camera di commercio di Ravenna** si avvale per le politiche per l'internazionalizzazione del supporto dell'azienda speciale SIDI Eurosportello. Oltre alle iniziative di sistema, ha realizzato un programma di 4 seminari su tematiche tecniche legate agli aspetti del commercio estero, a cui hanno assistito complessivamente 281 persone. E' attivo il Servizio IHD "Est Europa", che è diffuso a livello regionale dal sistema camerale, focalizzato sulle opportunità di investimento nei Paesi dell'Est Europa per imprese interessate a compiere percorsi di internazionalizzazione attraverso l'accesso ai Fondi UE. Sul piano della comunicazione, vengono pubblicati a cura dell'Azienda speciale ravennate il Bollettino dell'Info Help Desk, la rivista International Trade, la Newsletter INFO – NEWS e i Dossier "Est Europa"; viene inoltre gestito il sito e la banca dati della filiera nautica italiana www.nauticity.it.

La **Camera di commercio di Rimini**, oltre ai progetti con le altre Camere e agli incontri previsti con i desk regionali o con iniziative regionali ha realizzato un interessante programma di seminari dedicati ai temi alle esportazioni quali gli adempimenti IVA, i sistemi di pagamento internazionali e delle garanzie bancarie e il credito, che sono stati seguiti da oltre una settantina di partecipanti.

La **Camera di commercio di Modena** si avvale della collaborazione dell'azienda speciale **PROMEC** per la realizzazione di attività promozionali a favore delle imprese del territorio di competenza. Nel corso del 2012 Promec ha organizzato e/o partecipato complessivamente a 107 eventi con 1072 aziende coinvolte. L'Azienda speciale modenese, oltre ad aver svolto il coordinamento operativo degli interventi integrati, dei desk all'estero e delle adesioni degli enti camerali dell'Emilia-Romagna alle iniziative congiunte impostate a livello nazionale, ha organizzato autonomamente o in raccordo ad altri soggetti numerosi progetti promozionali per le imprese del proprio territorio. Fra essi si ricordano in particolare:

- la partecipazione alla fiera Italian Food and Wine Expo di Chicago (15 – 17 luglio), con 10 imprese coinvolte, alla Fiera Hannovermesse (23 – 27 aprile) in Germania, con 7 imprese coinvolte e alla fiera Matching (26-28 novembre) a Milano, con 15 imprese;
- l'organizzazione della missione in entrata (con partecipanti provenienti da Regno Unito, Russia, Germania, Rep. Ceca, Slovacchia) per incontri B2B alla fiera MotorSport Expotech, con 7 imprese coinvolte;
- la realizzazione, nell'ambito del Progetto "Carpi Fashion System" di incontri B2B fra aziende del tessile e dell'abbigliamento con operatori specializzati (buyers, grossisti, import/export, buying offices, distributori provenienti da Svezia, Germania, Polonia) presso la Fiera Moda Prima, il 26 maggio. Successivamente vi è stata la partecipazione alla Fiera Fiera CPM (5 – 8 settembre) in Russia e Moda Prima (23 – 25 novembre) a Firenze, con il complessivo coinvolgimento di 45 imprese;
- la realizzazione, in qualità di soggetto capo-fila, del progetto "Opportunità di business in Croazia, Montenegro e Albania per le imprese della filiera del turismo", di cui si parlerà al capitolo 3.10.2;
- la missione imprenditoriale di sistema in Serbia dal 13 al 15 marzo, rivolta alle imprese interessate ad avviare o rafforzare rapporti economici nel paese balcanico nei settori dell'agroindustria, infrastrutture e trasporti, energetica, tessile, legno, metalmeccanica.

Sul piano della **comunicazione**, merita un'attenzione particolare il portale web www.expomo.com, vetrina privilegiata per 2.490 aziende modenesi che hanno rapporti con l'estero delle quali 1.080 sono le aziende qualificate tramite il sistema nazionale "Italian Com". Il portale, tenuto continuamente aggiornato, costituisce un importante strumento di promozione elettronica di tutti gli eventi in programma che permette di raggiungere in modo mirato e settoriale le imprese presenti nella banca dati.

Promec è molto attiva anche nel campo della **formazione**. Sulle tematiche direttamente collegate all'internazionalizzazione, nei 13 seminari svolti è stata registrata l'adesione di 333 aziende. Di grande successo sono stati i focus paese dedicati alla Cina e all'Africa, che hanno avuto 163 aderenti.

E' da rilevare, infine, che la Camera di Commercio di Modena è stata nel 2012 tra le prime, assieme ad altre 18 enti camerali in Italia, ad istituire una sezione speciale del Fondo Centrale di Garanzia per favorire l'internazionalizzazione, sottoscrivendo un apposito accordo con il Ministero dello Sviluppo economico. L'iniziativa permetterà alle imprese di accedere a 600 milioni di euro di finanziamenti attraverso procedure semplificate e tempi di istruttoria contenuti.

La **Camera di commercio di Parma** ha sostenuto le diverse attività di promozione all'estero realizzate dalle sue partecipate ALMA, la Scuola Internazionale di Cucina e Parma Alimentare. Nell'ambito delle attività di quest'ultima, in continuità con i progetti già realizzati nel 2009 e nel 2010, è proseguita la promozione dei prodotti tipici di Parma (Prosciutto di Parma, Salame Felino, Coppa di Parma, Parmigiano Reggiano e pasta ripiena). Sono stati organizzate delle giornate paese dedicate ad Algeria e Marocco, Giappone e Germania, in collaborazione con le CCIE delle aree coinvolte, focalizzate sulle opportunità d'affari che presentano i Paesi in questione. Anche per l'anno considerato è proseguita l'organizzazione di un Corso sul commercio estero, per agevolare le imprese nei percorsi d'internazionalizzazione.

La **Camera di commercio di Piacenza**, assieme a Confindustria ed al Consorzio Piacenza alimentare, ha dato seguito nel 2012 alle iniziative già organizzate in Repubblica Ceca nel corso del 2011 (missione multisettoriale di dicembre e workshop vini mese di giugno), organizzando nella prima settimana del mese di giugno la partecipazione all'evento "Italian Wine Emotion", iniziativa dedicata al mondo del vino e aperto a un numero ristretto di produttori italiani, e una nuova missione a Praga, dedicata al settore alimentare, per il prossimo mese di novembre (12-15 novembre 2012).

La **Camera di commercio di Reggio-Emilia** ha organizzato e coordinato una missione commerciale multisettoriale a Belgrado dal 4 al 7 marzo 2012, con 7 imprese partecipanti, e una missione imprenditoriale in Sud Africa, con 8 imprese partecipanti, che hanno effettuato incontri d'affari con imprese di Johannesburg, Port Elizabeth e Cape Town, programmati dall'Ufficio ICE di Johannesburg. La Camera ha inoltre promosso la partecipazione per 12 imprese reggiane, provenienti da diversi settori produttivi, all'ottava edizione alla fiera Matching (Milano, 26-28 novembre).

Anche nel 2012 è proseguita l'attività per promuovere l'interscambio commerciale con l'IRAQ avviata nel 2010. In particolare la Camera di Commercio di Reggio Emilia, oltre ad aderire al Desk del sistema camerale nazionale ad Erbil, ha promosso diverse iniziative focalizzate su tale Paese, quali:

- missione imprenditoriale coordinata ad Erbil, 26-29 marzo 2012,
- accoglienza a Reggio Emilia il 24 maggio 2012 di una delegazione di 6 imprenditori iracheni dei settori alimentare, imballaggi e macchinari per la catena alimentare ed auto motive. L'evento è stato organizzato in collaborazione con UNIDO ITPO (Ufficio per la promozione Tecnologica e degli Investimenti),
- incontri bilaterali a Reggio Emilia il 4 giugno 2012 tra imprese reggiane e la referente del Desk del sistema camerale nazionale ad Erbil;

- partecipazione collettiva reggiana, per il secondo anno consecutivo, a "Project Iraq", salone internazionale delle costruzioni, che si è tenuto ad Erbil dal 17 al 20 settembre 2012, con parallela organizzazione di incontri b2b per le aziende aderenti.

Complessivamente sono state coinvolte 36 aziende dell'area reggiana.

Sul fronte istituzionale, invece, si sono avuti incontri con il Primo Segretario dell'Ambasciata d'Italia a Baghdad, il Console Italiano ad Erbil, un rappresentante dell'Ufficio SACE ad Istanbul, il Presidente del Kurdistan Investment Board, il Ministro del Commercio e Industria del Governatorato di Erbil, il Presidente della Federazione delle Camere di Commercio del Kurdistan iracheno, il Governatore di Erbil, il Primo Assistente per gli Affari Commerciali del Presidente della Repubblica dell'Iraq ed infine il Presidente dell'Unione Import Export della città di Suleimanyah. Proprio in quest'ultima località è stato firmato un accordo di collaborazione con la locale Camera di Commercio ed i rappresentanti del sistema camerale italiano presenti.

Fra le altre iniziative supportate direttamente dall'ente camerale reggiano, si segnala la visita di una delegazione cilena di operatori del settore abitare (17 ottobre), guidata dalla Camera Cilena delle Costruzioni, l'organizzazione una giornata di incontri a Reggio Emilia tra imprese provenienti da Egitto, Marocco, Algeria, Tunisia, Giordania e imprese dell'area reggiana del settore delle costruzioni, in occasione del III Forum economico e finanziario per il Mediterraneo svoltosi in novembre a Milano e gestito dalla Camera di commercio di Milano, e la realizzazione, in collaborazione con Ifoa, del progetto "Piccola Impresa Internazionale – Come portare la tua impresa su nuovi mercati. Quest'ultima iniziativa, a cui hanno aderito 30 aziende, ha comportato un percorso di internazionalizzazione per quelle PMI che ancora non si sono affacciate sui mercati internazionali, con 4 seminari tematici nel mese di ottobre 2012, al fine di trasferire ai partecipanti strumenti e metodologie per valutare le potenzialità aziendali e migliorare la competitività sui mercati internazionali e, nel mese di novembre, 3 workshop di approfondimento, con un taglio pratico ed operativo.

3.4 Progettazione, programmazione e reti di iniziativa comunitaria

In una dimensione comunitaria che riserva uno spazio sempre più ampio all'Europa delle regioni e dei territori, le Camere di commercio si sono impegnate a rafforzare le attività in ambito comunitario per accrescere la loro capacità di intervento e di progettualità e per contribuire all'integrazione europea delle rispettive aree di competenza. L'Unione regionale ha continuato a intrattenere rapporti istituzionali con la sede di Bruxelles dell'Unioncamere Italiana, con Eurochambres (l'associazione delle Camere di commercio Europee, guidata da un Presidente e un Segretario generale italiani) e con l'ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione Emilia-Romagna. Lo sviluppo dei rapporti istituzionali, unito al crescente interesse manifestato dalle Camere, ha permesso un monitoraggio più efficace delle iniziative delle Istituzioni dell'Unione Europea e un migliore livello di informazione sulle opportunità derivanti da bandi comunitari.

Nel 2012, inoltre, il sistema camerale ha proseguito l'impegno in tema di Fondi strutturali per il 2007-2013, per orientare le imprese a coglierne più efficacemente le opportunità. Ha partecipato in qualità di membro consultivo alle riunioni del Comitato di Sorveglianza POR-FESR e alle riunioni del relativo piano di comunicazione. Nell'anno di riferimento, come si argomenterà meglio nei paragrafi successivi, il sistema camerale regionale nel suo insieme e le singole Camere di commercio si sono impegnate nella realizzazione di alcuni progetti comunitari.

3.4.1 La rete Enterprise Europe Network

Nel gennaio 2008 è stata inaugurata dalla Direzione generale Imprese e Industria della Commissione Europea **Enterprise Europe Network (EEN)**, la più ampia rete europea a supporto delle imprese, di cui sono partner Unioncamere Emilia-Romagna e l'Azienda speciale SIDI Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna nell'ambito del consorzio inter-regionale **SIMPLER** assieme a Finlombarda, Fast, l'azienda speciale per l'innovazione della Camera di commercio di Milano Innov-hub, e Aster, l'agenzia della Regione Emilia-Romagna per l'innovazione. Per accrescere l'operatività del progetto e assicurare una maggiore prossimità al mondo imprenditoriale, l'Unione regionale e la Camera di commercio di Ravenna hanno coinvolto nel progetto le altre otto Camere di commercio in un protocollo operativo di collaborazione.

Nel 2012 è stata presentata la candidatura per la terza annualità dell'iniziativa SIMPLER a valere sul biennio 2013-2014, che è stata approvata.

Nell'anno in esame l'attività del consorzio SIMPLER è stata orientata a supportare le PMI nel trasformare le sfide ambientali (il pacchetto UE per il clima e l'energia con gli obiettivi di riduzione dei gas ad effetto serra nel 2020) in opportunità economiche, incrementando l'uso delle energie rinnovabili e perseguendo una migliore efficienza energetica. Su queste tematiche Unioncamere Emilia-Romagna ha rafforzato la collaborazione con il CISE, la struttura specializzata della Camera di Forlì-Cesena. L'Unione regionale ha potenziato i rapporti di collaborazione su iniziative europee con le strutture camerali, ed è stata consolidata la collaborazione con le principali fiere presenti in regione. Sono state realizzate iniziative finalizzate a migliorare l'informazione su programmi, politiche, bandi e legislazione comunitaria.

Sul versante dell'assistenza alle imprese relativamente alla normativa europea di interesse e alla partecipazione a bandi comunitari, l'Unione regionale si è impegnata a fornire informazioni tramite lo sportello Simpler, realizzando specifiche iniziative. In collaborazione con le Camere di commercio di Bologna e Piacenza sono stati organizzati nel mese di maggio due seminari sui finanziamenti europei per le imprese finalizzati a fornire un quadro generale delle opportunità di finanziamento rivolte alle imprese, con particolare riferimento a quelle gestite direttamente dalla Commissione europea, e delle relative modalità di accesso. Al termine dei seminari sono stati realizzati colloqui individuali volti ad esaminare proposte progettuali concrete e fornire indicazioni per la presentazione. A novembre, su richiesta del Dipartimento politiche europee, è stato organizzato un corso di formazione sui fondi diretti dell'UE nel corso del quale sono state presentate le politiche comunitarie dei cicli finanziari 2007-2013/ 2014-2020 e dei fondi a gestione diretta erogati dalla Commissione Europea e sono state fornite indicazioni su come predisporre un budget di progetto.

Per aiutare le imprese della regione Emilia-Romagna ad orientarsi nella complessa fase di registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, Unioncamere, in collaborazione con il Coordinamento REACH-CLP della Regione Emilia-Romagna -a cui partecipano i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle 11 Aziende USL in qualità di Autorità Competenti per la vigilanza ed il controllo sull'applicazione dei Regolamenti Europei delle sostanze chimiche-, ha attivato **il portale www.reach-er.it** che mette a disposizione un servizio informativo telematico per la risoluzione dei quesiti. Il servizio è stato presentato nell'ambito di un convegno organizzato in collaborazione con i Ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente e della Salute.

Sono stati erogati servizi volti a rafforzare la capacità d'innovazione e la competitività delle PMI, servizi di trasferimento tecnologico, supporto per la cooperazione tecnologica trans-nazionale e servizi di brokeraggio alle PMI attraverso l'organizzazione di company visit e check-up aziendali, di eventi di matchmaking e brokeraggio tecnologico, l'assistenza nella ricerca di partner internazionali per accordi commerciali e di trasferimento tecnologico.

A questo riguardo, è stata organizzata la quarta edizione di **Ecobusiness cooperation event**, evento nell'ambito della fiera internazionale Ecomondo di Rimini per il recupero di materia ed energia e per lo sviluppo sostenibile organizzato da Unioncamere Emilia-Romagna, Azienda speciale Eurosportello e i partner di SIMPLER, che prevede incontri bilaterali tra imprese, centri di ricerca e università provenienti da tutta Europa, finalizzati a promuovere opportunità di cooperazione commerciale e di trasferimento tecnologico a livello internazionale. L'iniziativa ha registrato 176 partecipanti tra imprese ed enti operanti nei settori delle tecnologie ambientali, della gestione dei rifiuti, del trattamento e depurazione di aria e acqua, delle energie rinnovabili, della mobilità sostenibile e della bio-edilizia, con la realizzazione di circa 420 incontri d'affari. Ecobusiness Co-operation event è stato supportato dal gruppo tematico della rete EEN Energia Intelligente, al quale partecipa l'Unione regionale.

Anche nel 2012 è stato messo a disposizione, in collaborazione con l'azienda speciale della C.C.I.A.A. di Ravenna SIDI Eurosportello, il Servizio **Info Help Desk (IHD) "Est Europa"** per fornire un supporto alle aziende interessate a realizzare percorsi di internazionalizzazione nei paesi dell'Est Europa attraverso l'accesso ai Fondi Strutturali per progetti di investimento nella green economy e più in generale nell'innovazione aziendale. Il servizio prevede l'assistenza su quesiti riguardanti i Paesi dell'Est europeo e le opportunità di investimento nei Paesi dell'Est Europa per imprese interessate a compiere percorsi di internazionalizzazione attraverso l'accesso ai Fondi UE; sono inoltre stati pubblicati 12 Bollettini IHD e 12 Dossier "Est Europa".

Con riguardo alle opportunità d'affari offerte dai paesi dell'Unione europea, sono state organizzate **giornate paese sulla Germania** in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana per la Germania al fine di informare le imprese sulle opportunità di business con anche dei focus settoriali. Presso la Camera di commercio di Parma il focus ha riguardato le energie rinnovabili, dalle imprese che producono nel settore, ai potenziali fruitori di tali tecnologie. A Bologna è stata fornita una panoramica più ampia esaminando più settori: meccanica, automotive e componentistica auto/moto, subfornitura, agroalimentare. Ad ottobre in occasione del 50° anniversario del gemellaggio tra le città di Lipsia e Bologna ed in concomitanza con la fiera dell'edilizia SAIE, in collaborazione con la Camera di commercio italiana per la Germania di Lipsia, è stato realizzato un incontro per presentare le opportunità economiche e di sviluppo delle attività imprenditoriali offerte da Lipsia e dalla Sassonia, seguito da business meeting. Unioncamere ha contribuito inoltre alla realizzazione di due seminari nell'ambito di Ferrara International meeting.

È stata organizzata una **company mission** di 26 aziende provenienti da Israele, Polonia, Turchia ed Ungheria all'edizione 2012 di **Macfrut**, la fiera internazionale di riferimento per impianti, tecnologie e servizi per la produzione, la commercializzazione ed il trasporto dei prodotti ortofrutticoli. Oltre agli incontri bilaterali fra imprese è stata organizzata una visita al Centro interdipartimentale per la ricerca nell'agro-alimentare dell'Università di Bologna. A novembre è stata portata a termine una missione in entrata di operatori Turchi con l'organizzazione di incontri d'affari presso EIMA Esposizione Internazionale di Macchine per l'Agricoltura e il Giardinaggio. Hanno partecipato all'evento circa 120 operatori che hanno realizzato più di 320 contatti d'affari.

È stata incoraggiata la partecipazione delle PMI al **Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo** dell'Unione europea, fornendo supporto nella ricerca di partner stranieri per la partecipazione ai bandi. In tema di tutela e valorizzazione della proprietà industriale è stato realizzato un seminario per offrire una panoramica sugli interventi economici del MISE e del sistema camerale a sostegno della proprietà industriale. Sono state fornite informazioni operative e utili alle imprese per la presentazione delle domande di finanziamento. E' stato garantito il servizio Marchi e brevetti l'Esperto risponde in collaborazione con Sidi Eurosportello Ravenna.

Anche nel 2012 sono stati impiegati diversi strumenti di **comunicazione** - principalmente newsletter, sito e Flash Europa - per promuovere le iniziative della rete EEN. In modo particolare è stata

stimolata la partecipazione a incontri di matchmaking e di brokeraggio tecnologico e sono stati divulgati profili di cooperazione estratti dai database messi a disposizione della Commissione europea, al fine di far conoscere lo strumento alle imprese, aiutarle ad espandersi in nuovi mercati e a identificare i partner più idonei per le strategie di business.

3.4.2 Altri progetti comunitari

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, oltre al coinvolgimento attivo nelle attività della rete Enterprise Europe Network, hanno offerto servizi per favorire l'integrazione delle nostre imprese nel Mercato unico e partecipato esse stesse a progetti comunitari.

L'Azienda speciale della Camera di commercio di Ravenna S.I.D.I. Eurosportello, nell'ambito delle attività del consorzio SIMPLER, ha contribuito a promuovere e co-organizzare 5 "**brokerage event**" della rete EEN: Expocomfort (Milano, fiera Rho, 27-28/03/2012 - settore: tecnologie per confort, efficienza e risparmio energetico), Alimentaria (Barcellona, 27-28/03/2012 - settore: alimentare); Innovat&Match c/o R2B (Bologna Fiera, 6-7/06/2012 – mutisetoriale); BIMU-SFORTEC (Milano, fiera Rho, 4-5/5/2012 - settore; utensileria e subfornitura tecnica); Eco – business cooperation event (Rimini, 8-9/11/2012 -settoe Energia, ambiente, rifiuti). Ha inoltre co-organizzato una "**company mission**" della rete EEN presso la Ipack-Ima (Milano, 1-2/03/2012 - settore: packaging). Sul piano dell'informazione e orientamento sulle tematiche delle normative europee, sono stati realizzati due **seminari** su imprese e tecnologie per i servizi energetici e sulla raccolta e tracciabilità rifiuti RAEE, ed è stata effettuata una **consultazione di aziende** sul tema della possibile armonizzazione del mercato dei fertilizzanti, nell'ambito delle attività di "feedback delle PMI" previste dalla Rete Enterprise Europe Network, volte a rilevare le opinioni e le esperienze delle imprese su specifici temi e politiche europee. E' stata anche promossa, sempre nell'ambito della rete EEN, una "Specific action" dedicata all'imprenditorialità femminile, di cui si parlerà al paragrafo 3.8.2. L'azienda speciale Eurosportello, oltre alle summenzionate pubblicazioni relative al servizio info help desk cura l'edizione di "International Trade", "Newsletter Info – News", "Nautic Italy".

La Camera di commercio di Parma dal luglio 2012 pubblica una newsletter per imprese e istituzioni che vogliono conoscere le ultime novità da Bruxelles ("Parma in Europa"); si tratta di un bollettino elaborato mensilmente dall'associazione Parma in Europa di Bruxelles, istituita dalla Camera con l'Unione Parmense Industriali e il Collegio Europeo di Parma.

A **Piacenza**, dal dicembre 2010 è attivo lo Sportello Europa Integrato, frutto di un accordo tra la Camera di commercio di Piacenza, il Comune e la Provincia. In tale sportello convergono il patrimonio informativo e le risorse dei singoli enti per rendere più coordinato e incisivo il loro intervento sul territorio per un efficace utilizzo delle risorse comunitarie. Lo sportello è dotato di un nucleo di coordinamento composto dagli Assessori di riferimento di Provincia e Comune, dal Presidente della Camera di commercio e dai responsabili delle tre strutture che seguono i finanziamenti comunitari, e attua le politiche di programmazione degli interventi indicati dal nucleo e la valutazione e la progettazione di iniziative da presentare per finanziamenti comunitari. Nel 2011 sono stati siglati due protocolli anche con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e la Fondazione Politecnico di Milano che sanciscono la loro partecipazione all'iniziativa.

Nella stessa ottica si colloca l'accordo fra **la Camera di commercio di Rimini**, il Comune e la Provincia che ha portato alla costituzione nel 2010 di un **Ufficio Unico per le Politiche Comunitarie**, ove far convergere l'insieme delle attività che gli Enti istituzionali e gli attori territoriali mettono in campo per partecipare in maniera efficace alla realizzazione dei programmi comunitari. L'ufficio fornisce assistenza e consulenza per coinvolgere Camera di commercio, Comuni, enti, associazioni, organizzazioni no-profit,

imprese etc. nella presentazione di proposte progettuali in occasione dei bandi comunitari e nella gestione dei progetti approvati. Nel 2012 l'Ufficio aveva in "portafoglio" 20 Progetti Europei co-finanziati da differenti Programmi Europei e 9 Progetti del Programma IPA- Adriatico, era partner di 4 Progetti del Programma South East Europe, 3 Progetti nel Programma Interreg IV C, e un Progetto del Programma Central Europe, mentre sul finire dell'anno sono stati approvati un progetto del Programma Daphne III e un Progetto sulla sicurezza finanziato dalla EU DG JUST. Si tratta di azioni che spaziano su tematiche di primaria importanza per la comunità provinciale, quali turismo, cultura, ambiente, sociale, energia, mobilità, agricoltura, piccole e medie imprese.

Sempre la Camera di Commercio di Rimini, il Comune e la Provincia di Rimini, tramite l'Ufficio Unico per le politiche comunitarie hanno collaborato nel 2012 all'emanazione di un bando per concedere contributi a piccole e medie imprese ed enti/organismi privati, al fine di incentivare la partecipazione a bandi sui diversi programmi dell'Unione europea.

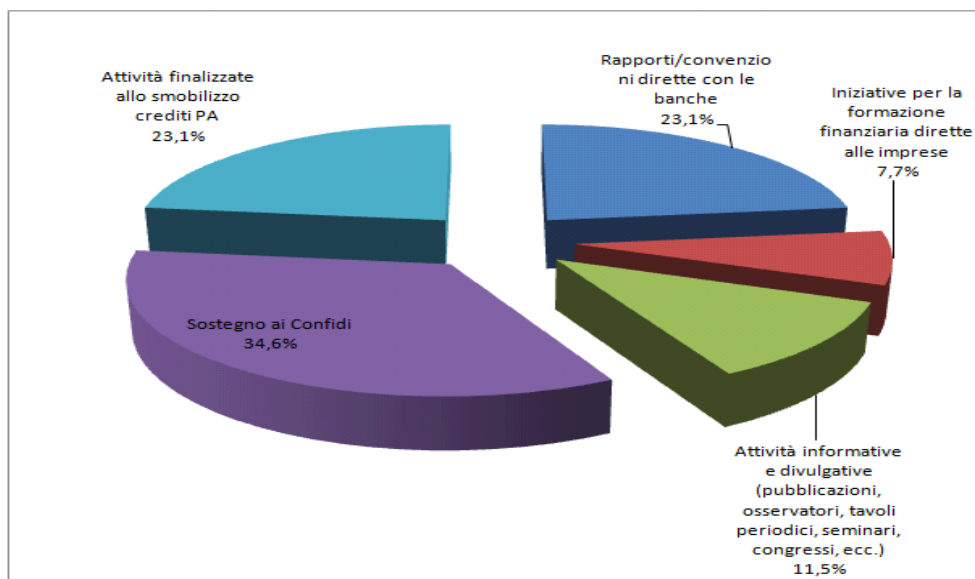
3.5 Finanza e credito alle imprese

3.5.1 Attività a sostegno del credito

Il sistema camerale regionale riveste un ruolo di primaria importanza nel facilitare l'intermediazione tra il sistema produttivo e il sistema finanziario, al fine di agevolare l'accesso al credito per le imprese del territorio di competenza. L'impegno più rilevante delle Camere di commercio si focalizza sul rafforzamento e sulla promozione del sistema dei Consorzi Fidi soprattutto attraverso interventi finanziari (Grafico 9), di cui si parlerà più diffusamente nel prossimo paragrafo.

Le Camere inoltre stipulano accordi e convenzioni con gli istituti bancari a beneficio delle imprese, offrono incentivi diretti alle imprese, si mobilitano per le attività finalizzate allo smobilizzo dei crediti delle Pubbliche Amministrazioni, forniscono servizi informativi e consulenza in materia di credito e realizzano eventi formativi, seminari e pubblicazioni per diffondere i dati relativi al settore creditizio.

Grafico 10 - Attività prevalentemente svolte nell'ambito della finanza e del credito dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna - 2012



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Nel 2012 i contributi finanziari alle imprese erogati dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, ad esclusione di quelli dati a sostegno dei consorzi fidi e sotto forma di incentivi specifici, ammontavano a 3.441.314,12 Euro. I tre settori che hanno maggiormente usufruito dei contributi erogati sono stati nell'ordine l'Artigianato, il Commercio e l'Industria (Tabella 18).

Tabella 18 – Contributi finanziari erogati alle imprese per facilitarne l'accesso al credito (esclusi il sostegno ai confidi e i contributi erogati a titolo di incentivo per specifiche attività)

Settore	Totale contributi finanziari erogati	Numero imprese
Industria	579.584,51	105
Commercio	815.317,09	353
Artigianato	910.079,53	401
Agricoltura	108.008,61	100
Servizi	480.306,70	118
Turismo	-	0
Cooperazione	189.682,06	22
Intersettoriali	358.335,62	87
Totale	3.441.314,12	1.186

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Nell'anno di riferimento risultano beneficiarie dei contributi camerali 1.186 imprese, di cui quelle dell'artigianato risultano essere il gruppo maggiormente consistente.

In una fase di persistente crisi economica, che rende estremamente difficoltoso l'accesso alle risorse finanziarie da parte delle imprese, è bene ricordare che già dal 2011, le Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini hanno dato vita ad accordi con enti locali per consentire alle imprese modalità agevolate per la cessione ad intermediari finanziari dei crediti vantati nei confronti degli enti locali dalle imprese, al fine di consentire a queste ultime di ripristinare la loro liquidità, superando le rigidità imposte dai vincoli del Patto di stabilità. Tali iniziative sono state avviate sulla base delle Linee guida per la sottoscrizione di Accordi territoriali per assicurare la liquidità alle imprese creditrici dei Comuni e delle Province dell'Emilia-Romagna, attraverso la cessione pro soluto dei crediti a favore di banche od intermediari finanziari, sottoscritte da Unioncamere Emilia-Romagna, ANCI, UPI, unitamente al Ce.S.F.E.L.,

Il 2012 è stato anche l'anno del terribile sisma che ha colpito l'Emilia. Il sistema camerale ha messo in campo vari interventi attraverso la collaborazione con i consorzi fidi, che saranno ricordati nel prossimo paragrafo. Altre iniziative sono state portate avanti dall'ufficio di presidenza di Unioncamere italiana, che ha approvato un intervento a favore dei territori interessati dagli eventi sismici articolato in tre linee d'azione. In primo luogo, vi è stato lo stanziamento di una somma di 2 milioni di euro di risorse del sistema a favore delle Camere di commercio di Modena, Bologna, Ferrara e Mantova da destinare a iniziative di supporto alle imprese locali; inoltre, è stato approfondito con il Ministero dello Sviluppo economico la possibilità di istituire una sezione speciale del sistema camerale all'interno del Fondo centrale di garanzia per le Pmi, dedicata alle calamità naturali, con risorse destinate ad interventi di cogaranzia e di controgaranzia del Fondo, in collaborazione con il sistema dei Confidi, per facilitare l'accesso al credito delle Pmi colpite da calamità naturali. Infine, l'ufficio di presidenza di Unioncamere ha deciso l'apertura di una sottoscrizione da parte di tutte le Camere di commercio italiane per raccogliere risorse da destinare ai sistemi economici oggi in difficoltà.

Anche le Camere di commercio di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia sono intervenute con interventi ad hoc a sostegno delle imprese operanti nelle rispettive provincie che hanno subito danni a causa del sisma del 20 maggio 2012 e dei giorni seguenti.

3.5.2 Consorzi fidi

Il sostegno al sistema dei Confidi costituisce da decenni la linea d'azione prioritaria del sistema camerale per supportare le esigenze di credito delle imprese di tutti i settori. In collaborazione con le associazioni imprenditoriali e con gli altri enti pubblici, il sistema camerale ha sostenuto la nascita e la diffusione dei Confidi provinciali e regionali che oggi rappresentano una realtà fortemente radicata nel territorio emiliano-romagnolo. Attualmente il sistema dei 48 Confidi supportati dalle Camere di commercio interessa tutti i comparti economici (agricoltura, artigianato, industria, terziario, cooperazione) e nel periodo di riferimento associava, complessivamente, oltre la metà delle imprese attive in Emilia-Romagna (tabella 19). I Confidi supportati dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna, nel corso dell'anno, hanno concesso affidamenti per *3.020.848.507,78* di Euro, con un incremento del 48,9 per cento rispetto all'anno precedente.

Tabella 19 – Imprese associate ai Confidi supportati dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e affidamenti nel 2012

Settore	Confidi	Imprese associate	Affidamenti
agricoltura	7	11.101	133.205.004,75
industria	9	4.296	87.160.164,80
artigianato	6	32.746	215.347.642,35
commercio	8	37.039	93.420.664,00
servizi	1	134	-
intersettoriale	17	148.547	2.491.715.031,88
Totale	48	233.863	3.020.848.507,78

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Il sistema camerale ha potenziato nel corso degli anni (e in particolare a partire della crisi finanziaria internazionale del 2008) la contribuzione al fondo rischi dei confidi e per la riduzione del costo degli interessi. Negli ultimi tempi, e in particolare dal 2010, si è assistito a profonde trasformazioni e all'intensificarsi dei fenomeni di concentrazione degli organismi di garanzia dello stesso settore, per effetto sia dell'applicazione della legge quadro n. 326 del 2003, sia dell'applicazione degli accordi di Basilea II e III, che determinano notevoli ricadute sull'attività di garanzia. Il sistema camerale ha continuato a sostenere il sistema dei Confidi favorendo i processi evolutivi di fusione ed aggregazione in cui sono stati coinvolti molti consorzi fidi operanti a livello provinciale e sostenendo la trasformazione dei Confidi in veri e propri intermediari finanziari vigilati (ex art.107 del Testo Unico Bancario) in grado di fornire garanzie compatibili con quelle richieste dagli accordi di Basilea II e III.

Le Camere hanno inteso intervenire anche nel 2012 – così come negli anni precedenti del resto – con l'obiettivo di alleggerire le tensioni finanziarie che gravano sulle nostre imprese attraverso lo strumento della garanzia del credito bancario. La crisi continua a incidere sulle richieste di credito alle banche e i numeri delle attività lo dimostrano attraverso un vistoso rallentamento delle procedure di finanziamento tra

revoche di delibere già prese e iter burocratici più vischiosi. I Confidi, pur avendo risentito in tale contesto un significativo stato di tensione patrimoniale, rivestono comunque una grande importanza nel supporto delle piccole e medie imprese.

L'operatività in questo settore è oggi anche merito anche della sottoscrizione dell'accordo anticrisi con la regione Emilia Romagna e della prosecuzione di varie forme agevolative previste dalle Camere di Commercio e da altri enti a favore di settori come industria, servizi, commercio, turismo e cooperazione. E' questo il caso del "Patto regionale per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", promosso come si è detto al paragrafo 2.2 dalla Regione e sottoscritto tra gli altri anche Unioncamere Emilia-Romagna. Tale accordo sottolinea infatti che "l'avvitamento della crisi finanziaria dei debiti sovrani e delle banche europee sta ricreando un serio rischio di credito per le imprese", che "la Regione, gli enti locali e le parti sociali si impegnano a sostenere i consorzi di garanzia, anche con il concorso delle Camere di commercio" e che "i consorzi operanti sul territorio regionale devono razionalizzarsi e unirsi per realizzare economie di scala e una adeguata solidità patrimoniale". Tenendo conto della prospettiva tracciata dal Patto regionale ora richiamato, e del fatto che Unioncamere nazionale ed Assoconfidi hanno sottoscritto a livello nazionale un "Documento congiunto sulle politiche per l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese", è stato attivato in Emilia-Romagna presso l'Unione regionale un tavolo di lavoro a carattere operativo tra il sistema camerale e quattro Confidi iscritti all'elenco ex art. 107 del T.U.B (Fidindustria, Cofiter, Cooperfidi Italia, Unifidi), per le sinergie e i processi di razionalizzazione in corso.

Come si è detto in precedenza, va sottolineato come nel 2012 le Camere di Commercio delle province che hanno subito danni a causa del sisma del 20 maggio si siano immediatamente mobilitate, grazie anche alla fattiva collaborazione con i consorzi fidi. Le iniziative per la ricostruzione, a valere sui fondi gestiti dalle quattro Camere di commercio delle aree colpite dagli eventi sismici e il coordinamento di Unioncamere Emilia-Romagna, sulla base degli interventi di solidarietà decisi dall'Unioncamere nazionale, sono stati prioritariamente destinati a coprire il reperimento delle risorse finanziarie per le esigenze immediate (fino a 24 mesi) di ripartenza delle imprese colpite dal terremoto.

La prima tipologia di interventi ha consentito alle imprese colpite dal sisma l'ulteriore sospensione o l'allungamento dei finanziamenti in essere in base alle modalità, condizioni e tempistiche del prestito originario, nonostante il peggioramento intervenuto nella congiuntura economica. Con la seconda tipologia sono stati assicurati finanziamenti a 24 mesi per coprire le esigenze di prima necessità per riavviare l'attività delle imprese, inclusi gli interventi sul magazzino e quelli immediati di messa in sicurezza delle strutture, ai fini dell'acquisizione della certificazione provvisoria di agibilità sismica.

Nell'orientare le azioni, il sistema camerale dell'Emilia-Romagna ha adottato un criterio di complementarietà e integrazione rispetto alle direttrici dell'impegno comune promosso dalla Regione e sottoscritto il 14 giugno 2012, citato al paragrafo 2.2., che coinvolge il sistema camerale e che prevede uno sforzo comune tra Regione, banche, consorzi fidi per garantire linee di finanziamento a medio lungo termine (di durata compresa fra i 5 e 15 anni) finalizzate a consentire, a tassi contenuti, interventi strutturali di ricostruzione per le attività produttive e per la piena funzionalità degli immobili e delle attrezzature delle imprese, in attuazione di quanto previsto dal d.l. 74/2012 sull'emergenza terremoto.

3.6 Regolazione del mercato

Il sistema camerale regionale è impegnato a garantire la certezza e trasparenza del mercato, quali presupposti per accrescere l'efficienza e la forza delle imprese e del tessuto economico. Le Camere di commercio hanno visto accrescere progressivamente il loro ruolo nella regolazione del mercato, attraverso

il potenziamento delle attività e la costante promozione dei servizi offerti. Lavorare sulla consapevolezza dell'importanza della tutela della proprietà intellettuale, offrire servizi metrici efficienti, accogliere le esigenze delle imprese emiliano-romagnole per risolvere velocemente ed economicamente le controversie insorte con fornitori e utenti, monitorare i prezzi, predisporre i contratti tipo, controllare le clausole inique e abusive, gestire il registro dei protesti, implica, prima di tutto, offrire alle imprese una rete competente ed efficiente che, da una posizione di **terzietà** rispetto ai soggetti protagonisti del mercato, opera a costi contenuti e con metodologie moderne e omogenee in tutto il territorio nazionale.

L'interesse che, in questi anni, si è concentrato sulle iniziative camerali per la regolazione del mercato e la tutela della fede pubblica può essere considerato il segno di una crescente domanda degli operatori. Anche dal punto di vista istituzionale, l'attenzione rivolta verso l'operato delle Camere di commercio negli ambiti in questione è notevolmente accresciuta, come conferma l'Accordo quadro tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna, che include la regolazione del mercato e la tutela dei consumatori tra le linee prioritarie di azione congiunta, prevedendo in particolare la diffusione di strumenti alternativi di risoluzione delle controversie, come la mediazione, e l'elaborazione di strategie comuni per la tutela dei consumatori e il monitoraggio dei prezzi e delle tariffe. Per consentire un'analisi dettagliata dell'attività degli enti camerali, nei paragrafi che seguono vengono descritte le principali attività che attengono alla regolazione del mercato.

3.6.1 Metrologia legale

Presso le Camere di commercio operano, dal gennaio 2000, gli Uffici Metrici che si occupano, a livello territoriale, della tutela del consumatore controllando l'esattezza degli strumenti impiegati nella misurazione delle quantità di massa e di volume negli scambi di merce e di servizi. Inoltre, sono di loro competenza il controllo della correttezza delle procedure di verifica dei contenuti dei prodotti confezionati e dell'applicazione della normativa in materia di metalli preziosi.

Tabella 20 - Attività degli uffici metrici in Emilia-Romagna nel 2012

Attività dell'ufficio metrico	Numero
Attività dell'ufficio metrico - Ispezioni effettuate	2147
Attività dell'ufficio metrico - Bacino utenti	72483
Attività dell'ufficio metrico - Ufficiali metrici	12
Attività dell'ufficio metrico - Assistenti metrici	9
Attività dell'ufficio metrico - Verifiche effettuate	8801
Attività dell'ufficio metrico - verifiche prime	715
Attività dell'ufficio metrico - verifiche periodiche	7429
Attività dell'ufficio metrico - collaudi di posa in opera	448
Attività dell'ufficio metrico - rilegalizzazioni	177
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso	798
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso - centri tecnici tachigrafi digitali	71
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso - preimballaggi	13
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso - vigilanza strumenti MID	19
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso - saggi metalli preziosi	23
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso - sanzioni amministrative	66
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso - sequestri	6
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso - confische	0
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso - Ordinanze - archiviazione	1
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso - Ordinanze - ingiunzioni	0
Controllo produzione ditte orafe - Numero di sanzioni amministrative	7
Controllo produzione ditte orafe - Numero marchi di identificazione per la punzonatura dei metalli preziosi	217

Fonte: Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Con DPCM 26 maggio 2000 è stato realizzato il trasferimento delle funzioni e del personale degli UU.PP.I.C.A. alle Camere di Commercio. Tra le funzioni in questione, vi sono i compiti ispettivi per la sicurezza dei prodotti e la loro etichettatura, a tutela dei consumatori e delle imprese. La tabella 21 illustra le principali direttrici dell'attività svolta nel corso del 2012.

Tabella 21 – Attività ex UPICA

Attività ex UPICA	Numero
Ispezioni	1333
giocattoli	30
prodotti elettrici	28
DPI	8
prodotti ex codice consumo	24
tessili	36
calzature	4
emissioni CO2 autovetture	32
etichettatura energetica elettrodomestici	0
n. sanzioni amministrative	54
sequestri	8
confische	13
Ordinanze - archiviazione	390
Ordinanze- ingiunzioni	730

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

3.6.2 Mediazione ed Arbitrato

Il Libro Verde della Commissione Europea dell'aprile 2002 incoraggia con decisione il ricorso ai metodi alternativi di risoluzione delle controversie (ADR), in quanto questi strumenti forniscono una risposta alle difficoltà di accesso alla giustizia, che molti paesi devono affrontare. L'arbitrato e la conciliazione (che a partire dal DLgs. n. 28 del 2010 viene definita mediazione) sono strumenti importanti non soltanto per alleggerire il lavoro della giustizia civile, ma anche per ridurre i costi delle imprese e dei consumatori. Per questi motivi le Camere di commercio hanno da tempo avvertito la necessità di investire per lo sviluppo di servizi atti a gestire le procedure di risoluzione alternativa delle controversie e per intensificare le attività di carattere informativo e promozionale nei confronti di imprese, consumatori e operatori del diritto.

La legge 580 del 1993, dando la facoltà alle Camere di commercio di promuovere la costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori ed utenti aveva già riconosciuto gli enti camerali quali sedi privilegiate per la risoluzione di controversie commerciali tra imprese e tra imprese e consumatori. I servizi di mediazione della nostra regione, in attuazione della legge 580/1993, sono stati attivati a partire dal 1996 (Tabella 22). Attualmente sono tutti iscritti al Registro degli Organismi di Mediazione del Ministero della Giustizia.

Tabella 22 – Data di attivazione dei servizi di mediazione nelle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO-EMILIA	RIMINI
01/01/1999	01/01/1998	01/01/1998	07/12/1998	28/07/1998	29/02/1996	01/04/1998	22/10/1998	01/07/2002

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camere di commercio

Il legislatore ha successivamente esteso le competenze camerali in materia di forniture di servizi di energia e gas, di subfornitura, di turismo, di telecomunicazioni, di franchising, di tinto-lavanderia e di controversie societarie. Il DLgs. n.23 del 2010, di riforma del sistema camerale, ha ribadito fra le funzioni assegnate alle Camere di commercio quella relativa alla costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori e utenti, confermando in tal modo il ruolo prioritario esercitato dal sistema camerale nel suo complesso nel nostro Paese per affermare i sistemi di ADR.

Il citato decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28 e i successivi Decreti Ministeriali n. 180 del 18 ottobre 2010 e n. 145 del 6 luglio 2011, hanno riformato in maniera incisiva l'istituto della mediazione. In particolare, con le nuove disposizioni era stata introdotta la mediazione come condizione di procedibilità in vari ambiti giuridici civili e commerciali, il che ha causato un incremento assai considerevole delle pratiche di mediazione presentate presso gli sportelli delle Camere di commercio, che rappresentano tuttora le istituzioni che per esperienza e terzietà garantiscono la maggior affidabilità nella gestione dei sistemi di risoluzione alternativa delle controversie. La sentenza della Corte costituzionale n. 272 del 2012, entrata in vigore il 13 dicembre 2012, ha ulteriormente mutato il quadro normativo di riferimento, dichiarando l'illegittimità dell'obbligatorietà della mediazione quale condizione di procedibilità in sede di giurisdizione civile, e riportando in tal modo tale strumento nell'alveo dei procedimenti alternativi di risoluzione delle controversie liberamente scelti dalle parti. Il provvedimento della Corte ha avuto come immediata conseguenza un drastico calo del ricorso alle mediazioni, già sul finire del 2012, che ha invertito un trend che era in netta crescita. Prendendo infatti in esame il numero di procedure di mediazione avviate nel 2012 e gestite dalle Camere di commercio della regione (Tabella 23), pari a 2781, e ponendolo a raffronto con quello del 2011, il dato che risalta maggiormente è la crescita a tre cifre registrato nell'anno di riferimento (+ 177,0 per cento), frutto in primo luogo del dispiegamento degli effetti dell'obbligatorietà del ricorso alla mediazione, fino a quando tale meccanismo procedurale è rimasto in vigore.

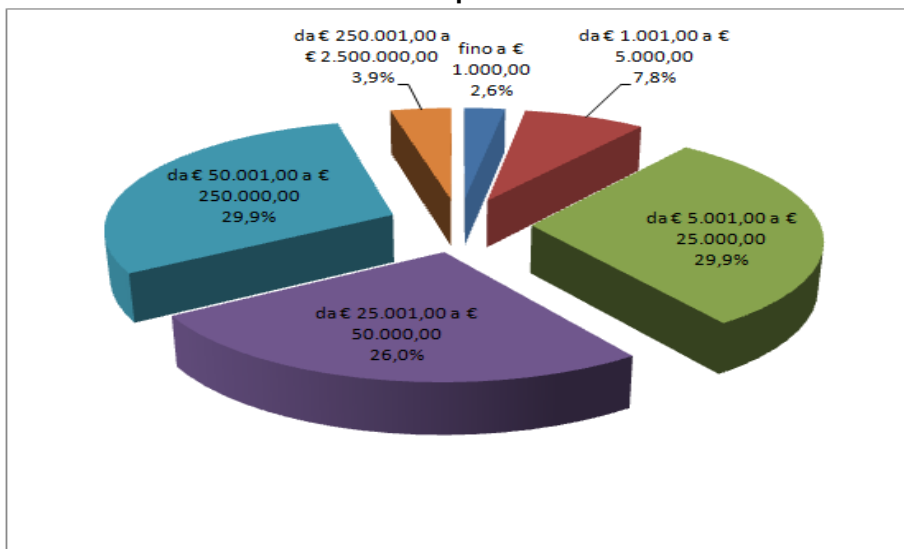
Tabella 23 - Numero e natura delle mediazioni nel 2012

Settore	tra imprese	tra imprese e consumatori	tra privati	Totale
artigianato	1	1	1	3
commercio	2	1	0	3
industria manifatturiera	0	0	0	0
industria edile	2	0	4	6
turismo	0	4	4	8
telecomunicazioni	10	9	0	19
diritto societario	5	8	4	17
subfornitura	0	0	0	0
condominio	6	25	87	118
diritti reali	5	15	180	200
divisione	0	4	147	151
successioni ereditarie	0	0	99	99
patti di famiglia	0	0	23	23
locazione	35	35	279	349
comodato	3	3	50	56
affitto di aziende	41	3	68	112
risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti	12	156	261	429
risarcimento del danno da responsabilità medica	0	54	88	142
risarcimento del danno da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità	1	2	10	13
contratti assicurativi	11	78	82	171
contratti bancari e finanziari	44	115	74	233
altro	93	107	429	629
Totale	271	620	1.890	2.781

Fonte: Osservatorio Camerale Unioncamere 2013

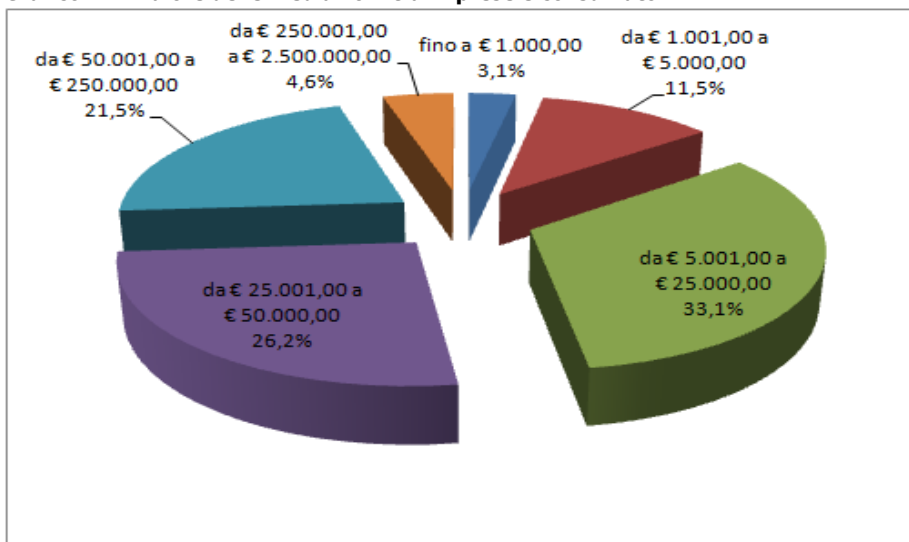
Per quanto riguarda il valore delle mediazioni (Grafico 11), si evidenzia che fra le imprese il 10,4 per cento delle mediazioni (considerando quelle riferite alle controversie fino 5.000 Euro di valore) riguarda dispute di valore non elevato, mentre il 55,8 per cento concerne controversie per importi tra 5.001 e 50.000 Euro, il 29,9 per cento le liti per importi tra 50.001 e 250.000 euro e il 4 per cento i rimanenti scaglioni. Gli importi medi diminuiscono lievemente nelle controversie tra imprese e consumatori (il 14,6 per cento sono al di sotto dei 5000 Euro di valore, mentre il 59,2 per cento delle controversie è compreso nello scaglione tra 5.001 e 50.000 Euro), e calano più nettamente tra privati (il 34,0 per cento riguarda controversie al di sotto di 5.000 Euro, e il 43,0 per cento quelle tra 5.001 Euro e 50.000 Euro - Grafici 12 e 13).

Grafico 11 - Valore delle mediazioni tra imprese



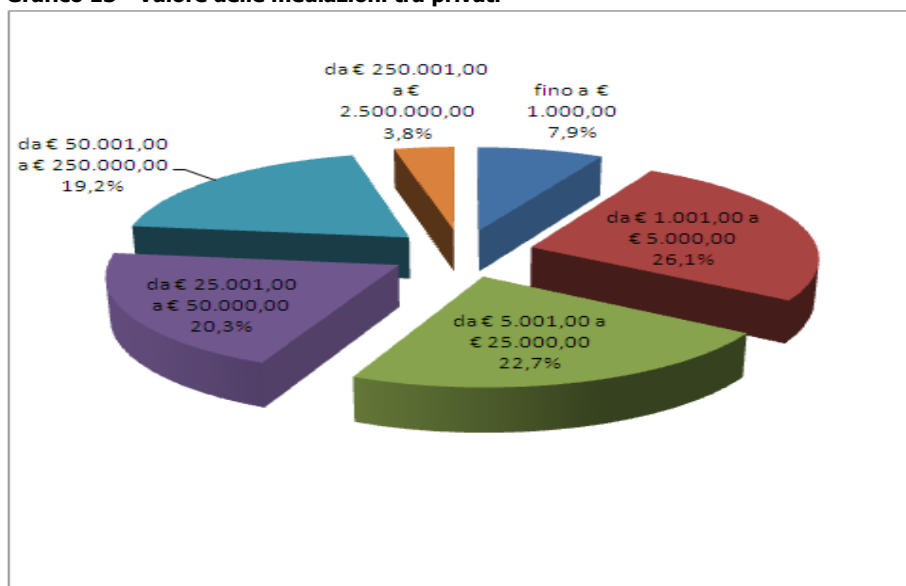
Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Grafico 12 - Valore delle mediazioni tra imprese e consumatori



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Grafico 13 - Valore delle mediazioni tra privati



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Se si osserva il dato delle conciliazioni concluse con verbale e alla presenza di entrambe le parti, quelle con esito positivo raggiungono una percentuale soddisfacente, sia pure minoritaria (41,2 per cento). Le controversie tra privati hanno fatto registrare l'indice maggiore di soluzioni con avvenuta conciliazione (Tabella 24).

Tabella 24– Conciliazioni concluse con verbale (positivo o negativo) con entrambe le parti presenti nel 2012

Tipologia di utenti	V. di avvenuta conciliazione	V. di mancata conciliazione	Totali conciliazioni concluse con verbale	% V. di avvenuta conciliazione sul totale
Imprese	26	51	77	33,8
imprese e consumatori	47	83	130	36,2
privati	265	349	614	43,2
Totale	338	483	821	41,2

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Nel 2012 il sistema camerale ha proseguito nell'impegno per la diffusione della conoscenza di tale strumento. Per tali motivi è stata particolarmente rilevante la **Settimana nazionale di promozione dei servizi di mediazione delle Camere di commercio**, tenutasi dall'8 al 14 ottobre 2012, che come ogni anno coinvolge il sistema camerale a livello nazionale e locale, con la previsione, a seconda dei contesti, di eventi, convegni, svolgimento gratuito delle conciliazioni e campagne informative sui principali mezzi di comunicazione. Alla campagna hanno aderito le Camere di commercio della Regione, in taluni casi anche con iniziative di carattere complementare rispetto a quelle nazionali, calibrate sulle esigenze dei rispettivi territori.

Nell'ottica di perseguire la maggior accessibilità possibile ai metodi alternativi di risoluzione delle controversie, sono proseguite anche nel 2012 le iniziative di sensibilizzazione per avviare gruppi di lavoro e stipulare protocolli d'intesa con gli enti locali, gli ordini professionali (avvocati, notai, dottori commercialisti) e con i Tribunali per la diffusione del ricorso alla mediazione. Al riguardo, la Camera di commercio di Ravenna ha già dal 2011 istituito il Tavolo di consultazione per la promozione della mediazione/conciliazione, coordinato dal Presidente del Tribunale, e composto dai presidenti degli ordini professionali degli avvocati, commercialisti, notai e da un rappresentante per settore delle associazioni di categoria provinciali e

associazioni dei consumatori, ed ha sottoscritto un accordo con l'Ordine dei commercialisti per promuovere il ricorso a questo strumento e gestire congiuntamente le procedure di mediazione.

Altre iniziative riguardano le azioni per la diffusione delle conoscenze sulla mediazione quale strumento per la soluzione delle controversie: è il caso ad esempio delle giornate di studio organizzate il 19 marzo e il 12 giugno 2012 dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia in collaborazione con Adiconsum, Confconsumatori, Federconsumatori, con la partecipazione dell'Università degli Studi di Reggio Emilia, del Tribunale di Reggio Emilia, dell'Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, dell'Ordine degli Avvocati e del Consiglio Notarile sul tema della media-conciliazione, dei due seminari realizzati sempre dalla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia in collaborazione con le associazioni dei Consumatori, a Guastalla e a Castelnovo né Monti, rivolti a imprese e professionisti con una simulazione di incontro di mediazione, e del seminario promosso dalla Camera di commercio di Ravenna organizzato il 16 aprile 2012 per promuovere la conoscenza della mediazione nei confronti dei consumatori e delle imprese e fare il punto della situazione a un anno dall'entrata in vigore del D.Lgs 28/2010.

L'Unione regionale, nell'ambito delle proprie funzioni di coordinamento dei servizi camerali per la mediazione, ha promosso numerosi incontri con i funzionari camerali e con altre unioni regionali per analizzare le implicazioni della riforma della mediazione e favorire lo scambio di esperienze e l'adozione di metodologie comuni, che sono state prese a riferimento anche su scala nazionale grazie al raccordo operato fra il gruppo network sulla mediazione e Unioncamere italiana. L'Unione regionale ha anche promosso vari incontri con gli uffici camerali competenti per approfondire le conseguenze derivanti dalla sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato incostituzionale il dlgs n. 28/2010 per eccesso di delega legislativa, nella parte in cui ha previsto il carattere obbligatorio della mediazione, segnalando all'Unione italiana le problematiche e le possibili soluzioni per ovviare alle situazione determinatasi dopo la suddetta sentenza.

Grazie alle risorse del fondo di perequazione 2011-12, Unioncamere Emilia-Romagna ha impostato, sulla base delle priorità indicate dal Comitato dei Segretari Generali, il progetto "Gestione associata di competenze e servizi comuni intercamerali: efficacia, efficienza ed economicità", che individua fra le aree tematiche su cui sperimentare la gestione associata dei servizi anche la mediazione.

Altro importante strumento sul quale il sistema camerale ha da tempo investito per consentire alle imprese di ottenere soddisfazione per le loro pretese senza ricorrere alla giustizia civile è l'**arbitrato**. Si tratta di un mezzo di risoluzione delle controversie di natura prevalentemente economica e commerciale. Ricorrendo all'arbitrato, le parti si impegnano ad affidare la risoluzione della controversia tra loro insorta al giudizio di uno o più arbitri scelti dalle stesse parti, escludendo il ricorso al giudice ordinario. I vantaggi dell'arbitrato rispetto alla giustizia ordinaria sono la rapidità, la riservatezza, i minori costi e la competenza tecnica degli arbitri. Considerando i periodi di attivazione dei servizi di arbitrato, si può rilevare come tale istituto risulti presente ormai da molti anni nelle Camere di commercio della regione: la prima iniziativa è stata concretizzata, infatti, dall'ente camerale bolognese già nel 1974.

Tabella 25 – Anno di costituzione delle camere arbitrali nelle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO-EMILIA
1974	1990	1977	1982	2000	1991	1980	1991

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camere di commercio

Nel 2012 sono stati effettuati dalla Camere di commercio dell'Emilia-Romagna 76 arbitrati, di cui 65 tra imprese e 11 tra imprese e consumatori. Rispetto al 2011, la consistenza complessiva e per tipologia di utenti ha registrato una variazione negativa del 12,6 per cento. La materia principalmente interessata riguarda la tematica immobiliare, seguita dalle questioni di diritto societario e dall'ambito commerciale.

Tabella 26 – Numero degli arbitrati in Emilia-Romagna nel 2012

Settore	Controversie tra imprese	Controversie tra imprese e consumatori	Totale
immobiliare	18	7	25
assicurativo	0	0	0
commerciale	10	3	13
tessile	1	0	1
pelli	0	0	0
marittimo	0	0	0
appalto	8	0	8
finanziario	0	0	0
subfornitura	1	0	1
telecomunicazioni	0	0	0
diritto societario	17	0	17
altro	0	0	0
altro (contratti in genere)	4	0	4
altro (mancato pagamento fatture; inademp. Contrattuale)	4	1	5
altro (pagamento stipendi)	1	0	1
altro (servizi)	1	0	1
Totale	65	11	76

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Per quanto riguarda il valore economico degli arbitrati, secondo i dati dell'Osservatorio camerale 2013 le controversie tra imprese si attestano al 29,2 per cento al disotto della soglia di 50.000 Euro, mentre quelle comprese tra 50.001 e 250.000 Euro rappresentano il 35,4 per cento del totale, e quelle tra 250.001 e 2.500.000 Euro il 18,5 per cento. Nel caso delle controversie tra imprese e consumatori, il 72,7 per cento degli arbitrati si riferisce a valori compresi entro i 50.000 Euro, il 18,2 per cento è compreso tra i 50.001 e i 250.000 Euro e il 9,1 per cento tra i 250.001 e 2.500.000 Euro.

Fra le azioni del sistema camerale volte a agevolare il **funzionamento della giustizia e il rispetto della legalità**, quali imprescindibili aspetti della convivenza civile e del buon funzionamento del sistema economico, va senza dubbio ricordata l'adesione dell'Unione italiana delle Camere di commercio, a nome di tutto il sistema camerale, al **Protocollo per la legalità** già sottoscritto nel corso del 2010 dalle Camere di commercio di Modena, Reggio Emilia, Crotone e Caltanissetta, che hanno già avviato una serie di iniziative di contrasto alla criminalità, rafforzando la collaborazione con le istituzioni locali. Il Comitato nazionale, costituito dai Presidenti delle Camere (a cominciare dalle quattro che hanno già sottoscritto il Protocollo), da rappresentanti delle amministrazioni centrali, dalle associazioni particolarmente coinvolte sui temi della legalità e dal direttore generale di Infocamere, ha il compito di coordinare le azioni di monitoraggio e di supporto alle imprese colpite dalle malversazioni delle mafie. Al Comitato spetta anche il coordinamento del Progetto elaborato da Unioncamere in collaborazione con l'associazione Libera per il supporto alle Camere che intendono operare sul tema dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Notevole è stato l'impegno profuso dalla **Camera di commercio di Reggio Emilia**, che nel mese di luglio 2012 ha sottoscritto un Accordo di Programma con la Regione Emilia per un progetto presentato a sostegno all'Osservatorio della Fondazione Antonino Caponnetto, in cui si inserisce anche un percorso di formazione per gli imprenditori locali dal titolo "Apparenze di legalità - Attività economiche di agevolazione della criminalità organizzata. Tutela ed esigenze di prevenzione dalla criminalità organizzata nel mondo economico". Nella prima parte del progetto che si concluderà nel 2013, è stato Costituito il Centro di Formazione ed Analisi, che attraverso una attività di monitoraggio, raccolta, analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafiosi e alla divulgazione delle risultanze, migliora la conoscenza sul fenomeno e contribuisca alla sua prevenzione. Dal Mese di Aprile sono stati realizzati due seminari formativi/informativi rivolti agli imprenditori sul mondo dei trasporti e sugli appalti; è stato inoltre presentato

alla cittadinanza nel mese di Ottobre 2012 il primo Rapporto sulla Mafia in Emilia Romagna dalla Fondazione Antonino Caponnetto.

Dopo la sottoscrizione del Protocollo "**Le Camere di commercio contro la criminalità per la legalità**", e la creazione del cd. Sportello legalità, la Camera di commercio di Reggio-Emilia è stata invitata a partecipare ai lavori del Comitato Nazionale sulla Legalità, istituito da Unioncamere Nazionale, costituito da alcuni Presidenti delle Camere e da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle associazioni particolarmente coinvolte sui temi della legalità, con il compito di coordinare le azioni di monitoraggio e di supporto alle imprese colpite dalle malversazioni delle mafie. Come conseguenza diretta dell'attività svolta anche in seno a questo Comitato, la Camera continua ad essere ente - pilota nel progetto "Le nuove potenzialità di analisi dei dati Camerali ai fini della Legalità", gestito da Infocamere, insieme a quelle di Caltanissetta, Crotone, Genova, Imperia e Roma. L'iniziativa muove dalla convinzione che gli strumenti oggi realizzati non sfruttino ancora completamente le potenzialità delle banche dati camerali e che pertanto diventa importante esplorare ulteriori dimensioni di analisi (oltre all'impresa e alla persona), focalizzando l'attenzione ad esempio su dati specifici, andamenti temporali o relazioni indirette tra le variabili.

Ulteriori sono inoltre stati i progetti cui l'Ente ha aderito in questo ambito. In stretto ordine temporale, la prima attività è stata l'adesione al protocollo di intesa denominato "**Alleanza reggiana per una società senza mafie**", che ha visto la partecipazione attiva di oltre 30 soggetti firmatari tra enti istituzionali territoriali (Comune, Provincia, CCIAA) Ordini Professionali, Associazioni di categoria e mondo del volontariato e di rappresentanza giovanile. Dopo la sigla del protocollo sono state individuati appositi gruppi di lavoro sulle seguenti aree tematiche: ambiente e agricoltura, commercio, comunicazione, edilizia e codice etico, per contrastare le infiltrazioni mafiose. Lo Sportello Legalità della C.C.I.A.A. ha dato la sua adesione per contribuire al Tavolo di Lavoro sull'Edilizia e, attraverso anche collaborazione e la sinergia del settore edilizia della Regione Emilia Romagna, è stato fornito un contributo per un progetto regionale sulle "white list", che si svilupperà nel corso del 2013, reso ancora più attuale dal sisma che ha colpito l'Emilia nella primavera scorsa.

Da ultimo, sempre tra le iniziative sulla legalità, è stato inoltre presentato ad Unioncamere Nazionale per l'ammissione al contributo del fondo perequativo, un progetto per la creazione di uno sportello di ascolto e di assistenza gli imprenditori vittima di racket ed usura.

Nel corso dell'anno 2012 si sono aggiunti nuovi soggetti (Agenzia delle Entrate) coinvolti nel progetto dell'Osservatorio Autotrasporti e risultati del progetto legalità, portato avanti dalla Camera di commercio, ed è stata potenziata la collaborazione con altri enti e con le Forze di Polizia, attraverso il coordinamento della Prefettura. Al riguardo, l'ente camerale ha elaborato un programma informatico su internet, che permette ad ogni Amministrazione che siede al tavolo dell'**Osservatorio autotrasporto** di aggiornare la propria scheda sulla impresa oggetto del controllo. Dopo una prima fase sperimentale dei lavori dell'Osservatorio nel corso del 2012 si è cercato di completare l'inserimento di tutte le informazioni relative a tutte le imprese di autotrasporto situate sul territorio di Reggio Emilia (oltre 1600 iscritte), oltre a quelle imprese di autotrasporto con sede legale in altra provincia, ma con unità locale nel territorio provinciale reggiano, al fine di consentire che la collaborazione e le sinergie create tra tutti gli Enti interessati ai controlli, alle ispezioni e alle iscrizioni nel settore dell'autotrasporto costituisca un importante "valore aggiunto" per rendere più incisiva l'attività di salvaguardia della legalità in questo settore.

La **Camera di commercio di Modena**, dal canto suo, ha organizzato il 15 novembre 2012 il Convegno: "Lotta alle infiltrazioni criminali - I raggruppamenti mafiosi in Emilia Romagna. Elementi per un quadro d'insieme", con la presentazione della ricerca regionale sulle infiltrazioni criminali nell'economia regionale.

La Camera di commercio di Ferrara, nell'ambito dell'attività contro la contraffazione con la Prefettura e il Comune di Ferrara, collabora alla Campagna di promozione "**Falso no grazie**" tesa a evidenziare che la contraffazione è un reato che compromette la possibilità alle imprese di competere nel rispetto delle leggi e minaccia l'incolumità delle persone, ha inteso sostenere ed incentivare, attraverso contributi, la realizzazione di progetti per la lotta alla contraffazione e all'abusivismo commerciale, realizzati dalle Associazioni di categoria o dalle loro società di servizi.

In tema di legalità va segnalata la collaborazione che le Camere di commercio di Ferrara, Ravenna, Reggio-Emilia, Forlì-Cesena, Piacenza, Rimini, e enti quali questure, prefetture, oltre alle forze di polizia, per mettere a disposizione di questi ultimi programmi elaborati da Infocamere, quali **Ri.Visual e Ri.Build e In.Balance**, che rendono ancor più facilmente fruibili i dati del Registro imprese permettendo una maggiore trasparenza delle informazioni giuridiche ed economiche e fornendo un efficace supporto nella lotta alla criminalità economica.

3.7 Innovazione, trasferimento tecnologico e tutela della proprietà intellettuale

3.7.1 La rete camerale per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico

Il sistema delle Camere di commercio si è tradizionalmente impegnato per favorire l'innovazione del sistema economico regionale. Basti pensare al riguardo in primo luogo alle attività degli uffici brevetti e marchi, di cui si parlerà in dettaglio nel paragrafo successivo, che oltre a ricevere le domande di brevetto nazionale per le invenzioni, i modelli di utilità, i disegni e modelli, e le domande di registrazione per i marchi nazionali ed internazionali, offrono informazioni e assistenza in materia di invenzioni e marchi d'impresa, ricerche di anteriorità e sullo stato dell'arte in un determinato campo, monitoraggio dei depositi, oltre a dare impulso alla cultura brevettale e alla diffusione dei brevetti come strumento di protezione e diffusione del know how tecnologico a tutela degli investimenti di ricerca. Altri ambiti collegati all'innovazione in cui le Camere, a seconda delle esperienze maturate localmente, sono attive, riguardano l'assistenza in materia di Qualità e Certificazione, l'affiancamento alle imprese nei loro processi di R&S e nel loro finanziamento, offerti da varie aziende speciali camerali (in Emilia-Romagna va ricordato al riguardo in particolare l'operato dell'azienda speciale C.I.S.E. che focalizza la propria missione sull'innovazione e il trasferimento tecnologico).

Gli enti camerali detengono 8 partecipazioni in organismi per l'assistenza e la diffusione dell'innovazione tecnologica, con un capitale investito di 1.261.711,21.

Il ruolo delle Camere di commercio è stato ulteriormente rafforzato dal decreto legislativo 23/2010 di riforma dell'ordinamento camerale, che prevede esplicitamente tra le funzioni delle Camere di commercio anche la promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per le imprese. Nella medesima prospettiva si inserisce l'Accordo quadro triennale del 2009 tra Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna per una nuova fase di sviluppo e per la competitività dell'economia regionale, che individua tra le nove linee prioritarie di lavoro comune una dedicata alle politiche comunitarie, sviluppo sostenibile, innovazione e ricerca. In sintesi, tale linea d'azione prevede di valorizzare l'attività del consorzio SIMPLER aderente alla rete comunitaria Enterprise Europe Network, che vede il coinvolgimento di Unioncamere Emilia-Romagna, Aster e l'azienda speciale Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna, al fine di favorire un più efficace utilizzo da parte delle imprese delle opportunità e delle risorse comunitarie e di attivare azioni congiunte sui versanti della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico per le imprese. L'accordo quadro prevede inoltre la collaborazione con Aster, per la diffusione dei servizi forniti dalla rete regionale della ricerca

industriale e del trasferimento tecnologico dell'Emilia-Romagna e la realizzazione di un monitoraggio sistematico delle opportunità offerte dai programmi di ricerca e alta formazione, la valorizzazione dell'attività del sistema camerale svolta in campo brevettuale e dell'Osservatorio regionale sui fabbisogni di innovazione delle imprese.

E' in questo contesto che si inquadra la strategia di sviluppo della **rete degli sportelli tecnologici** delle Camere di commercio, coordinata da Unioncamere Emilia-Romagna e connessa alle analoghe iniziative portate avanti dal sistema camerale nazionale. Al riguardo, nel 2012 è stato implementato **l'Osservatorio regionale sui fabbisogni tecnologici e sulla domanda di innovazione delle imprese**, strumento che permette il monitoraggio dei processi di innovazione e la definizione di misure volte a favorire i contatti tra le aziende, i centri di ricerca e le Università, per facilitare ed incrementare il trasferimento dei risultati della ricerca alle PMI. Nel 2012 sono stati raccolti complessivamente più di 1.500 questionari a livello regionale. Con il supporto del C.I.S.E., azienda speciale della Camera di commercio di Forlì-Cesena, attraverso un'apposita piattaforma web, è stato inoltre sviluppato un sistema informatico che permette la raccolta e l'elaborazione dei dati, con la possibilità di aggregazione a livello provinciale degli indicatori previsti dall'Osservatorio. Il Rapporto regionale 2012 sull'Innovazione promosso da Unioncamere regionale, CISE ed Aster è stato presentato a Bologna il 14 novembre. Il Report è sviluppato al fine di supportare la classe dirigente, sia degli enti pubblici che delle organizzazioni private, nelle attività di pianificazione e programmazione degli interventi a sostegno dello sviluppo economico e nell'individuazione di ambiti di investimento.

E' stata potenziata l'attività della rete regionale dei Punti UNI di diffusione, con il coordinamento di Unioncamere Emilia-Romagna e il supporto a livello tecnico ed operativo da C.I.S.E.. Sono stati organizzati seminari informativi e formativi per diffondere la cultura della normazione e presentare i vantaggi offerti dalla standardizzazione, vero e proprio strumento di sviluppo economico per le imprese. La standardizzazione è infatti riconosciuta dalla Commissione Europea come elemento di trasferibilità dell'innovazione, di crescita del mercato comune e di competitività.

Sono state realizzate sette iniziative in tema di Sistemi di gestione dell'energia, prestazioni energetiche negli edifici e direttiva macchine presso le Camere di commercio di Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Ravenna e Reggio Emilia.

Per quanto riguarda le singole realtà camerali, si segnalano di seguito sinteticamente alcune delle iniziative più significative:

- sono stati resi disponibili **incentivi e contributi** a copertura del costo delle garanzie collegati a processi d'innovazione, brevettazione, l'introduzione del controllo di gestione, la certificazione di qualità, l'aggregazione aziendale e trasferimento tecnologico dalle Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Reggio-Emilia, Piacenza, Rimini;
- la **Camera di Commercio di Bologna**, al fine di favorire lo sviluppo delle imprese attraverso progetti di ricerca innovativa ed il trasferimento tecnologico fra Università e PMI, ha da alcuni anni avviato l'iniziativa "Progetto Più" che si propone di agevolare le PMI avvalendosi delle competenze di università e altri centri di ricerca accreditati, anche privati. L'iniziativa intende sostenere lo sviluppo tecnologico ed organizzativo delle imprese mediante assegnazione alle imprese selezionate con un bando di un contributo finanziario da parte della Camera di Commercio di Bologna, per la realizzazione delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico e il supporto dell'Università di Bologna e di Aster nella individuazione delle competenze idonee per lo sviluppo dell'attività di ricerca e/o trasferimento tecnologico nell'ambito dei laboratori della Rete Alta Tecnologia, nell'ipotesi in cui l'impresa non abbia già individuato la struttura con cui collaborare.

La Camera ha inoltre premiato nove start up innovative, selezionate con un bando volto a supportare idee innovative nei settori della meccatronica, nanotecnologie e eco-innovazione, con contributi a fondo perduto fino a 50.000 euro ad impresa, utilizzabili per assegni di ricerca, borse di studio, noleggio attrezzature, costi per la consultazione di banche dati, spese di licenza per marchi e brevetti, formazione specialistica, interessi bancari e costi per garanzie;

- La **Camera di commercio di Ferrara** ha contribuito appieno all'attività dell'**Associazione per l'Innovazione**, il Tavolo di lavoro permanente costituito nel 2006 da Camera di Commercio, Provincia, Comune di Ferrara, Università, Sipro, Ascom, Cna, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Legacoop e Unindustria allo scopo di favorire sempre più l'incontro tra la domanda di innovazione espressa dal sistema delle imprese e le risposte messe in campo dal mondo della ricerca. In tale ambito sono stati varati 17 progetti a fronte dei quali la Camera di Commercio ha stanziato la somma complessiva di 650 mila euro: una serie di iniziative messe in campo per stimolare la crescita e la creazione di nuovi posti di lavoro con investimenti consistenti in settori strategici come appunto quelli della ricerca e del trasferimento tecnologico.

La Camera di commercio di Ferrara, in qualità di Punto di diffusione UNI per la provincia di Ferrara, ha realizzato un incontro il 14 novembre 2012 per informare le Imprese sulle opportunità offerte dalla norma UNI/CEI EN ISO 50001 in termini di innovazione e sviluppo economico sostenibile; tale norma tecnica attiene infatti al tema dell'attuazione dei Sistemi di Gestione dell'Energia per migliorare le proprie prestazioni energetiche e stabilire programmi di miglioramento dell'efficienza, attraverso obiettivi di riduzione dei consumi di energia e dei relativi costi (minimizzando le emissioni di CO2 ad essi correlate).

- Il **C.I.S.E.**, Azienda speciale della **Camera di commercio di Forlì-Cesena**, è attivo nell'assistere le imprese per la messa a fuoco e lo sviluppo di idee di business innovative, attraverso interventi c.d. di Tutoraggio Innovazione (orientamento, check-up, assistenza nelle diverse fasi del ciclo innovazione), supporto per l'utilizzo dell'informatica e telematica (con approccio open source) ed eventi per stimolare idee innovative e seminari di approfondimento su nuove tecnologie. Nel corso del 2012, il C.I.S.E. ha collaborato operativamente con Unioncamere Emilia-Romagna per la gestione dell'Osservatorio innovazione, contribuendo a implementare ulteriormente la capacità di analisi dello strumento, ed elaborando il Report Innovazione della Provincia di Forlì-Cesena.

Importante è stata l'opera di diffusione dell'innovazione e trasferimento tecnologico nel settore ICT, con la realizzazione di seminari- "Strumenti ICT per l'innovazione, nuovi modelli di business con le ICT, sicurezza e privacy (Forlì, 12/04/2012); Servizi innovativi e banda larga: una leva competitiva per le piccole e medie imprese (Forlì, 20/03/2012) -, la partecipazione alla Fiera R2B a Bologna per la presentazione del servizio e ricerca di partner per coprire i bisogni tecnologici presentati dalle imprese (5-6 giugno 2012); il Progetto YPAD, finanziato dal Programma Europeo "Europe for Citizens" e finalizzato alla promozione e allo scambio di esperienze per sviluppare le opportunità lavorative destinate ai giovani; la partecipazione ai lavori della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna.

In qualità di **punto UNI**, che grazie al protocollo sull'innovazione con Unioncamere Emilia-Romagna, ha acquisito una dimensione operativa regionale, ha gestito 17 consultazioni e realizzato seminari su "Sicurezza e progettazione delle aree gioco all'aperto: la normativa tecnica" (Children's Tour, Modena, 16/03/2012), "La Nuova UNI 10458:2011 sugli impianti a Biogas" (Cesena, 30/03/2012), Prestazioni Energetiche degli Edifici: la nuova norma tecnica UNI/TS 11300-4:2012 (Forlì, 7/12/2012), "Prestazioni Energetiche degli Edifici: la nuova norma tecnica UNI/TS 11300-4:2012 (Forlì, 7/12/2012). Inoltre, ha presentato il corso di formazione "Gli insetti infestanti le produzioni agro alimentari: biologia, metodi per il controllo, approfondimenti legislativi e contenuti della norma

uni 11381:2010: requisiti minimi per il monitoraggio nelle industrie alimentari” (Forlì, 20/04/2012) e realizzato il Corso di formazione - Gestione Sostenibile dell'Energia - Norma UNI CEI EN ISO 50001:2011, Riqualificazione degli Edifici, Fonti Rinnovabili (Forlì, 8/6/2012).

Da rilevare inoltre il sostegno dato dalla Camera di commercio di Forlì-Cesena nel maggio 2012, all'organizzazione della “**Notte verde europea**” che ha ulteriormente sviluppato il coinvolgimento degli attori sociali ed economici del territorio su una particolare declinazione dell'innovazione responsabile, quale quella della sostenibilità ambientale.

- la **Camera di Commercio di Modena** ha supportato il quinto bando del Fondo Innovazione, iniziativa promossa in collaborazione con la Provincia, il Comune di Modena e dai principali Comuni del territorio, con la collaborazione dei confidi Fidindustria E.R. e Unifidi E.R. e di primari Istituti di credito. Con il Fondo, risorse pubbliche e private sotto forma di provvista e di contributi in abbattimento tassi concorrono a offrire mutui quadriennali del valore compreso tra i 30 mila e i 200 mila euro al tasso d'interesse finale a carico delle imprese che va dal 2% al 3% circa, a seconda del rating assegnato all'impresa. Possono accedere al Fondo le piccole e medie imprese e i gruppi modenesi con non più di cento addetti, appartenenti al settore manifatturiero o al settore dei servizi alla produzione, che intendano sostenere investimenti in innovazione tecnologica di prodotto e/o di processo, compresa l'attività di ricerca industriale e di sviluppo pre-competitivo, in innovazione gestionale-organizzativa e commerciale.

L'azienda speciale **Promec** di Modena, tramite il proprio Sportello Tecnologico ha organizzato 44 corsi di formazione tecnica con 537 partecipanti;

- la **Camera di commercio di Ravenna**, tramite l'Azienda speciale SIDI Eurosportello, oltre alle iniziative del sistema camerale regionale, ha potenziato il Servizio “l'Esperto risponde”, ora esteso su scala regionale; in particolare, sono stati organizzati 34 incontri con esperti consulenti in Proprietà Industriale. E' stato realizzato un ciclo di tre seminari sui temi dell'innovazione (ICT, banda larga e gli scenari tecnologici futuri) e della tutela della proprietà intellettuale, con circa una settantina di partecipanti. A ulteriore supporto delle imprese, S.I.D.I. Eurosportello ha ristampato un proprio DVD dal titolo “MARCHI, BREVETTI E KNOW HOW”, strumento multimediale che mira a diffondere in modo dinamico e coinvolgente la cultura della tutela del Know how e dell'innovazione nelle PMI attraverso gli strumenti della Proprietà Industriale (PI). Il DVD include interventi di consulenti in PI che rappresentano un concentrato di esperienza e consigli in materia di marchi e brevetti, interventi istituzionali, testimonianze aziendali (SACMI SpA; Bellco SrL; Technogym SpA), 2 audioguide sui marchi e brevetti e i riferimenti normativi ed informativi essenziali;

- a favore della proprietà intellettuale, la **Camera di commercio di Reggio-Emilia** ha sviluppato l'attività dello Sportello per la tutela della proprietà intellettuale, lanciato nell'ottobre del 2011. La finalità perseguita dal servizio, che si avvale del supporto di alcuni studi di consulenza in proprietà industriale convenzionati con la Camera, è quella di mettere a disposizione, gratuitamente e presso lo sportello, servizi di prima informazione, orientamento e consulenza personalizzati. Sono anche stati organizzati tre incontri informativi sulla tutela dell'innovazione tecnologica, del marchio e delle forme esterne dei prodotti (design, marchio di forma, copyright). Lo sportello ha realizzato corsi di formazione e fornito informazioni e orientamento a circa 300 imprese e professionisti;

- la **Camera di commercio di Rimini** ha proseguito nella collaborazione con il C.I.S.E. per svolgere azioni di tutoraggio delle imprese a supporto delle richieste di queste ultime in tema di innovazione di prodotto, di processo, di nuove tecnologie e di check up aziendali, volti a far emergere i fabbisogni tecnologici anche inespressi delle aziende.

3.7.2 La tutela della proprietà intellettuale

Le Camere di commercio hanno competenza in materia di tutela della proprietà industriale e della promozione della ricerca e della cultura brevettuale.

Agli Uffici Brevetti e Marchi delle Camere di commercio, sono assegnati i seguenti compiti:

- ricezione di domande di brevetto nazionale per invenzione industriale, modello di utilità, disegni e modelli;

- ricezione di domande di registrazione per marchio nazionale ed internazionale e loro rinnovazione;

- ricezione della traduzione di brevetto Europeo;

- ricezione di ogni atto concernente modificazioni alla domanda originaria di marchio o brevetto: trascrizioni dell'atto di modifica della titolarità del brevetto, ricorsi contro i provvedimenti di rigetto delle domande, istanze varie (correzione, integrazione, ritiro, ecc.), ricezione delle attestazioni di pagamento delle tasse annuali di brevetto, rilascio degli attestati dei brevetti concessi dall'U.I.B.M.;

- consultazione delle banche dati nazionali brevetti, marchi e modelli per le ricerche di anteriorità.

Di notevole consistenza sono state nel 2012 le attività relative alle domande di registrazione di marchi d'impresa e al deposito dei brevetti per modelli di utilità, invenzioni, disegni e modelli che le Camere di commercio svolgono in ottemperanza alla legislazione vigente, come evidenzia la Tabella 27.

Tabella 27 – Attività di deposito Marchi e Brevetti in Emilia-Romagna (2012)

Deposito marchi e brevetti	Numero
Invenzioni	1392
Modelli di utilità	292
Marchi	5212
Marchi internazionali	439
Disegni e modelli industriali	140
Istanze varie	2676
Annotazioni	387
Trascrizioni	359
Traduzione brevetti UE	746
Servizi dei PATLIB-PIP	1280

Fonte: Osservatorio camerale 2013

I brevetti non sono soltanto un fondamentale strumento della tutela dei risultati della ricerca: essi costituiscono uno dei migliori strumenti per avere accesso in modo rapido e puntuale agli ultimi ritrovati della tecnica. Per le imprese, poi, l'utilizzazione dell'informazione brevettuale è necessaria anche ai fini del marketing: individuando, infatti, uno o più depositanti di una certa tipologia di brevetti è possibile contattare tali soggetti per proporre loro un bene od un servizio che integri o migliori l'oggetto del loro brevetto. E' anche per tale ragione che l'Ufficio brevetti della Camera di commercio di Bologna ha aderito alla rete Europea PATLIB. Il Centro di Consultazione Brevettuale PATLIB di Bologna fa parte di una rete di 140 biblioteche brevettuali presenti in tutta Europa, con personale altamente qualificato e con banche dati messe a disposizione dall'Ufficio Europeo dei Brevetti (European Patent Office - EPO) dall'UIBM e con altre banche dati commerciali. I PatLib sono collegati in rete con gli altri PatLib dei 28 stati membri dell'Ufficio Europeo dei Brevetti. In Italia sono operativi attualmente 19 Centri PatLib. I centri PatLib dispongono anche di una vasta gamma di banche dati relative ai marchi nazionali, comunitari e internazionali. La rete PatLib si avvale dei Centri PIP - Patent Information Point, di cui fanno parte gli uffici brevetti delle Camere di commercio di Ferrara, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia. La presenza dei PIP, in costante collegamento con i centri PatLib, permette di incrementare il numero di soggetti economici che beneficeranno del servizio e di

estendere il raggio di azione dei centri PatLib. I centri PIP sono inoltre in grado di fornire informazioni relative ai marchi nazionali, comunitari e internazionali.

Gli Uffici Brevetti e Marchi delle Camere di Commercio, e la rete dei PATLIB e dei PIP sono attivamente coinvolti nel progetto presentato da Unioncamere Emilia-Romagna nel 2012 e approvato dal Ministero dello Sviluppo economico, nell'ambito dell'accordo di Programma Unioncamere italiana-MISE, per sviluppare a livello regionale azioni di promozione della cultura brevettuale e facilitare l'accesso agli strumenti di tutela della Proprietà Industriale da parte del sistema imprenditoriale locale. L'iniziativa, che coinvolge anche Unioncamere Veneto e Unioncamere Piemonte, dura 18 mesi e dovrà riguardare le seguenti attività:

- valorizzazione commerciale di brevetti, marchi e design di titolarità delle imprese,
- facilitazione per l'accesso al credito, tramite una giusta valorizzazione degli asset intangibili, in particolare i brevetti e i marchi,
- assistenza e affiancamento alle imprese per la tutela della Proprietà Industriale nei processi di internazionalizzazione.

Il progetto dovrà produrre un modello di intervento, con relativi output, trasferibile ad altri contesti territoriali e di immediata applicabilità.

3.8 Promozione di nuove imprese, formazione e mercato del lavoro

3.8.1 Il Servizio Genesi

Genesi Nuove Imprese è il servizio coordinato da Unioncamere Emilia-Romagna e supportato dal sistema camerale regionale, volto all'orientamento degli aspiranti imprenditori e dei neo-imprenditori. Si basa su una rete di nove sportelli informativi territoriali, uno per provincia, collocati nelle Camere di commercio. Tutte le informazioni necessarie per costituire nuove imprese (segnalazioni sui finanziamenti disponibili per l'avvio di nuove imprese, procedure amministrative necessarie per avviare un'impresa, informazioni sulle normative e sulle tendenze del mercato del lavoro, informazioni sulla possibilità di tirocini per studenti e sull'innovazione tecnologica e inoltre indicazioni sugli enti e le associazioni di categoria che offrono servizi di consulenza) sono rese disponibili presso gli sportelli Genesi in modo semplice ed esauriente, grazie alle banche dati di cui la rete è dotata, e all'assistenza dal personale camerale. Il sistema offre inoltre puntuali e aggiornate informazioni economiche e sui contributi di provenienza pubblica alle imprese.

Complessivamente, i quesiti rivolti dagli utenti interessati ad avviare o consolidare attività in proprio ed evasi dagli sportelli Genesi, sia su appuntamento che per via telematica o telefonica, sono stati 2.907 (Tabella 28), con una consistenza pressoché uguale all'anno precedente.

Tabella 28– Quesiti risolti dagli sportelli Genesi nel 2012

C.C.I.A.A.	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'- CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO- EMILIA	RIMINI	Totale
n. quesiti	468	312	259	714	156	338	454	76	130	2.907

Fonte: elaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna su dati delle Camere di commercio della regione

Nel 2012 la rete degli sportelli Genesi si è ulteriormente consolidata nel territorio come servizio qualificato per l'informazione e l'orientamento sullo sviluppo di nuove imprese e sul lavoro. In tale contesto, l'Unioncamere Emilia-Romagna ha continuato ad animare la rete con l'elaborazione delle strategie di sistema, la diffusione di buone prassi, la ricerca di intese interistituzionali a livello regionale, il supporto alla formazione degli addetti camerale e alla formulazione di accordi a livello provinciale, la proposta di nuovi servizi e la progettazione di iniziative da presentare per eventuali finanziamenti.

In particolare, nell'anno considerato sono state effettuate le seguenti attività:

- 1) la collaborazione con la Regione per l'aggiornamento dei funzionari camerale sulle misure regionali a favore delle reti di impresa, l'avvio di imprese e le nuove imprese cooperative, e per una loro diffusione nei confronti dell'utenza degli sportelli Genesi;
- 2) il consolidamento della collaborazione tra sportelli Genesi e uffici studi camerale in tema d'orientamento al lavoro, per elaborare prodotti e servizi informativi per l'analisi del territorio e dell'economia locale maggiormente tarati sulle tipologie degli utenti degli sportelli GENESI;
- 3) la continuazione dell'attività di assistenza e formazione alle Camere di commercio in materia di aiuti di Stato, in relazione all'attività d'incentivazione svolta dalle Camere di commercio.

Tra le iniziative a valenza di sistema coordinate dall'Unione regionale e organizzate dalle Camere di commercio della regione merita di essere menzionato il ciclo di seminari organizzati nel 2012 in sette province nell'ambito del protocollo di collaborazione con **Invitalia** (l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa) per la promozione degli incentivi statali alla microimpresa e all'autoimprenditorialità, oltre a numerosi incontri individuali organizzati da Unioncamere Emilia-Romagna fra aspiranti imprenditori e funzionari di Invitalia per la presentazione delle domande di contributi. In tal modo sono stati forniti capillarmente sul territorio informazioni e assistenza per poter accedere alle agevolazioni previste dal D. Lgs. 185/2000 - Titolo II).

Sempre a sostegno dell'avvio di nuove imprese, con un'attenzione particolare a quelle a prevalente conduzione giovanile, le Camere di commercio hanno previsto **contributi per agevolare l'accesso al credito**, in collaborazione con i consorzi fidi e le cooperative di garanzie, che prevedono condizioni di maggior favore in termini di abbattimento dei tassi d'interesse o della copertura della garanzia sugli investimenti per chi avvia nuove attività. Per tale tipologia di imprenditori, le Camere di commercio di **Ferrara, Ravenna, Reggio Emilia, Parma**, hanno inoltre messo a disposizione **contributi ad hoc a fondo perduto**. Molte sono inoltre le iniziative realizzate nei singoli territori per stimolare l'autoimprenditorialità.

La Camera di commercio di Bologna ha organizzato, d'intesa con il Comitato Imprenditoria Giovanile per la valorizzazione della creatività delle imprese condotte da giovani, la terza edizione del Forum dell'Imprenditoria Giovanile, incentrata sul tema "Marketing responsabile: nuove imprese per nuovi consumatori". Al termine del Forum sono stati premiati 6 giovani imprenditori che si sono particolarmente distinti per la loro attività caratterizzata dall'individuazione di un ambito innovativo o per la creatività applicata ai prodotti, processi o servizi della propria impresa.

La Camera di commercio di Modena ha partecipato alla realizzazione del Concorso "**Intraprendere a Modena** - L'Idea si fa impresa", promosso fin dal 2001 da Provincia di Modena e Camera di Commercio, in collaborazione con Università di Modena e Reggio Emilia e il sostegno di un'ampia rete di soggetti locali pubblici e privati, con l'obiettivo di intercettare le idee d'impresa più innovative del territorio per sostenerle con premi, agevolazioni e servizi appositamente dedicati. L'iniziativa, di carattere biennale e giunta alla sesta edizione, mette in palio riconoscimenti in denaro, servizi di assistenza,

tutoraggio e altre agevolazioni gratuite per aiutare a concretizzare e sviluppare idee imprenditoriali. Il progetto Intraprendere è realizzato con le associazioni imprenditoriali del territorio, i Comuni, Democenter-Sipe e Modena Formazione e con il sostegno delle Fondazioni bancarie e degli Istituti di credito della provincia. Nel 2007 la Regione Emilia Romagna lo ha assunto a best practice finanziandone l'applicazione per sostegno all'imprenditoria femminile nelle province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, ed è stato premiato a Roma all'interno di Forum Pa dall'Osservatorio Donne nella Pubblica Amministrazione). Per il biennio 2011-12 sono stati presentati oltre 150 progetti, dei quali sono stati selezionati 51 proposte (30 da neo imprese e 31 aspiranti imprenditori) nel 2012 . E' da segnalare inoltre che tre anni fa, a seguito di un **Accordo Quadro** tra la Camera di commercio di Modena e la Provincia di Modena è stato raggiunto il significativo obiettivo di integrare il servizio di orientamento all'imprenditorialità della Provincia ("Sportello Tre") con lo Sportello Genesi della Camera di commercio, che dal 1° gennaio 2011 si presenta come unico punto d'informazione e orientamento pubblico in materia di avvio attività dei due enti.

La **Camera di commercio di Piacenza** ha consolidato il proprio impegno per agevolare la nascita ed il rafforzamento delle imprese organizzando e gestendo direttamente un ciclo di seminari ad esse dedicato. I temi affrontati hanno riguardato i finanziamenti europei, il rapporto fra banche e imprese, l'impresa sociale, il lavoro autonomo e la creazione d'impresa, imparare a vendere prodotti e servizi, i costi di una nuova attività e la determinazione dei prezzi dei beni e servizi. Nel corso del 2012 Camera di commercio e Comune di Piacenza hanno altresì siglato un Protocollo di intesa finalizzato a gestire un fondo pari a 50mila euro destinato dall'Amministrazione comunale alle imprese giovanili che hanno sede legale nel comune di Piacenza e che attiveranno investimenti utilizzando quali intermediari i confidi che operano in provincia. Le imprese giovanili, ovvero quelle composte esclusivamente da giovani compresi tra i 18 e i 35 anni d'età o quelle composte per più dei 2/3 da giovani compresi tra i 18 e i 29 anni d'età, potranno avere accesso ad un contributo che ridurrà il tasso di interesse dei finanziamenti di 2 punti percentuali. Le domande dovranno essere prodotte presso i Confidi. La Camera ha anche dato il proprio sostegno al progetto "**Impresa compiuta**" di Confindustria, allo scopo di favorire l'imprenditorialità nella Provincia di Piacenza. I beneficiari dell'iniziativa, una volta selezionati, possono seguire un percorso di formazione destinato a valutare ed accrescere le competenze manageriali dei potenziali neo-imprenditori e a far costruire un piano di impresa, oltre a ricevere dei finanziamenti. Lo scorso anno all'iniziativa sono state avviate tre imprese.

La **Camera di commercio di Reggio-Emilia** ha implementato un **servizio di informazione di primo orientamento** sui finanziamenti agevolati e la creazione di nuove imprese in collaborazione con ASTER articolato in: orientamento alla creazione d'impresa attraverso il posizionamento nelle fasi di ideazione, avvio e consolidamento di impresa; illustrazione delle opportunità presenti in regione a supporto della creazione d'impresa innovativa e orientamento all'utilizzo delle medesime, informazione sui bandi aperti, sulle opportunità di finanziamento e sulle iniziative nazionali ed internazionali; prima assistenza alla formazione del Business Plan ed illustrazione dei vari modelli dello stesso.

A completamento delle attività di formazione iniziate a favore della nuova imprenditoria, la Camera di Commercio ha proposto un ciclo di seminari "**Diventa Imprenditore di te stesso**" dedicando ai nuovi o ad aspiranti imprenditori tre incontri volti a fornire gli strumenti per analizzare la propria idea imprenditoriale e redigere un efficace business plan.

Da rilevare infine l'istituzione dello **Sportello crisi imprenditore**, in via sperimentale e in stretto coordinamento con le Associazioni di categoria locali, consistente in uno sportello di ascolto delle PMI reggiane in difficoltà, con compito di analizzare la situazione personale degli individui e delle loro iniziative imprenditoriali.

Di particolare interesse per la sua portata innovativa è l'attivazione di uno sportello, denominato "**Smart Counter**", per proporre un servizio di Temporary Management alle imprese che ne facciano richiesta, a seguito dell'accordo siglato da **Camera di Commercio di Forlì-Cesena**, Federmanager Forlì-

Cesena Rimini RSM e CDi Manager srl. Grazie a questo nuovo servizio ogni qual volta un'impresa avrà bisogno di un "Temporary Manager" per condurre un progetto – sia esso di internazionalizzazione, o di tipo organizzativo oppure finanziario – potrà far riferimento alla Camera che in base all'accordo con Federmanager e CDi, metterà a disposizione un esperto professionale del settore richiesto.

La **Camera di commercio di Ravenna** ha sottoscritto nel 2011 **l'accordo sul credito per sostenere i redditi delle famiglie e la competitività delle imprese**, valido fino al 2012, con la Provincia, i Comuni della Provincia di Ravenna, le organizzazioni economico sociali e i principali istituti di credito operanti nel territorio ravennate, che prevede interventi sostegno dei lavoratori sospesi o espulsi dal lavoro a seguito della crisi. Vengono quindi rese disponibili risorse per il supporto al credito dei lavoratori collocati in cassa integrazione o interessati da altri ammortizzatori sociali. Le anticipazioni dell'ammortizzatore sociale sono disposte senza alcun costo aggiuntivo a carico del lavoratore. Sono inoltre previsti due interventi: uno a favore delle start up di nuove imprese che operano in settori innovativi e strategici per lo sviluppo dell'economia provinciale o in settori in cui si evidenzia una carenza di offerta, supportato dal finanziamento degli Istituti di credito, e l'altro a sostegno della formazione delle risorse umane, per giovani di età inferiore ai 35 anni e per percorsi di riconversione professionale di lavoratori in età adulta mediante prestiti a tasso agevolato.

La **Camera di commercio di Rimini**, per l'undicesimo anno, ha aderito al progetto "**Nuove Idee Nuove Imprese**" che si è svolto nel 2012. Il progetto è promosso da diversi soggetti del territorio, tra cui, oltre alla Camera, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, la Fondazione San Marino, la Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino – S.U.M.S., la Confindustria di Rimini, l'Uni.Rimini SpA, la Camera di Commercio della Repubblica di San Marino, l'Associazione Nazionale dell'Industria Sammarinese, l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino. Obiettivo del progetto è di sostenere idee innovative d'impresa con premi in denaro, formazione e assistenza.

In questi anni sono stati 1.836 i giovani iscritti con idee di impresa, 681 le idee d'impresa, 231 i business plan prodotti e 31 le aziende nate e tuttora operanti dopo la partecipazione al concorso. Nel 2012, in occasione della premiazione, è stata organizzata una giornata di lavoro sui temi delle start up. Nelle otto ore di lavoro il forum ha offerto molteplici stimoli a coloro che immaginano un proprio futuro legato all'impresa.

3.8.2 Imprenditoria femminile

Il sistema camerale nazionale da circa quattordici anni sta sostenendo l'attività dei Comitati per l'imprenditoria femminile, istituiti presso le Camere di commercio sulla base di un Protocollo di intesa siglato nel 1999 tra Ministero delle attività produttive e Unioncamere italiana – rinnovato da ultimo nel febbraio del 2013 - per promuovere e valorizzare la presenza delle donne nei luoghi decisionali dello sviluppo economico e la diffusione della cultura imprenditoriale delle donne, con l'obiettivo di eliminare le disparità e creare le condizioni per riuscire a raggiungere un'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro e nella vita.

I comitati sono composti da rappresentanti delle associazioni di categoria presenti sul territorio e hanno il compito di promuovere e favorire lo sviluppo delle imprese femminili attraverso corsi di formazione, convegni e iniziative di primo orientamento e assistenza sulle procedure per l'avvio di una nuova attività.

Essi inoltre possono proporre suggerimenti nell'ambito della programmazione delle attività camerali che riguardino lo sviluppo e la qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria, promuovere indagini conoscitive sulla realtà imprenditoriale locale per determinare i problemi che ostacolano l'accesso delle donne al mondo del lavoro e dell'imprenditoria in particolare, stimolare specifiche attività di

formazione imprenditoriale e professionale, a favore delle donne aspiranti imprenditrici e neo-imprenditrici, facilitare l'accesso al credito e l'inserimento nei vari settori economici delle relative imprese.

In Emilia-Romagna, a seguito della recente ricostituzione del comitato per l'imprenditoria femminile di Reggio-Emilia, nel 2012 sono stati attivi nove comitati (Tabella 29).

Tabella 29 – Anno di attivazione dei Comitati per l'imprenditoria femminile nelle Camere dell'Emilia-Romagna

C-C.I.A.A.	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO-EMILIA	RIMINI
Anno di costituzione dei comitati	2000	2000	1999	2000	2000	2000	1999	2011	1999

Fonte: elaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna

Oltre alle funzioni sopra descritte, i Comitati hanno promosso varie iniziative. Di seguito se ne riportano alcune fra le più significative:

- il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Ferrara** in collaborazione con Ifoa, ha realizzato tra novembre e dicembre 2012 un nuovo ciclo di tre seminari a sostegno dell'imprenditoria femminile, aperto alla partecipazione di imprenditrici consolidate, neo-imprenditrici, aspiranti imprenditrici e donne impegnate nella fase di avvio di un'attività in proprio, sui temi seguenti: "il turista del week-end: profilo, esigenze e aspettative di chi fa viaggi brevi", "Gestire l'impresa negli attuali momenti di crisi "profonda", "Parlare in pubblico: come catturare e mantenere alta l'attenzione di un uditorio. Il programma ha registrato un raddoppio delle persone iscritte (+ 104%) rispetto all'anno precedente, per un totale di 255 iscrizioni.
- il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Forlì-Cesena** ha dato impulso, come si spiegherà dettagliatamente nel paragrafo 3.8.3, all'iniziativa GIRLS' DAY, dedicata all'orientamento professionale di alunne del secondo anno della scuola secondaria a di primo grado;
- il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Modena** ha predisposto anche nel 2012, in collaborazione con AMFA, un ciclo di 3 corsi rivolti a donne imprenditrici e aspiranti imprenditrici al fine di contribuire allo sviluppo della cultura e della creazione di nuove iniziative imprenditoriali gestite da donne. Gli argomenti trattati riguardavano il marketing emozionale, la resilienza e le tecniche per ottimizzare gli sforzi al fine di ottenere risultati.

E' da sottolineare inoltre che nel novembre 2007 è stata siglata per la prima volta la convenzione tra il Comitato per l'imprenditoria femminile della provincia di Modena e la Banca Modenese allo scopo di favorire tutte le donne che sono a capo di piccole realtà imprenditoriali che desiderano avviare o ampliare l'attività o realizzare un nuovo progetto, rispondendo così alla necessità crescente di credito finalizzato ad investimenti, indispensabile per essere sempre più competitive sul mercato. Le richieste di credito finanziate nel quadriennio 2008-2011 sono state 50. Il 10 maggio 2012 è stata firmata una nuova convenzione valida per tutto il 2012.

Infine, il 17 maggio 2012 è stata celebrata la giornata "**Premio per l'imprenditoria femminile nella provincia di Modena**", promosso da Camera di Commercio, Provincia e Comitato Imprenditoria Femminile di Modena, presentato oggi nella sede camerale. L'obiettivo dell'iniziativa, che si è voluto mantenere anche in questi di crisi, è di dare riconoscimento al ruolo delle donne nello sviluppo del territorio modenese e alle loro capacità imprenditoriali. Giunto alla VI edizione, il concorso è aperto a imprenditrici in attività da almeno otto anni che si siano distinte per innovatività e qualità dei prodotti, dei servizi offerti, dei processi utilizzati e dell'organizzazione adottata, come per esempio una prevalenza femminile all'interno dell'impresa e/o l'adozione di politiche di pari opportunità e di conciliazione.

- il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Ravenna** ha proseguito l'opera di sensibilizzazione già intrapresa l'anno precedente sul tema della conciliazione famiglia-lavoro e delle pari opportunità nel territorio ravennate, collaborando di concerto con la Camera di commercio assieme al **Tavolo Lavoro Conciliazione e Salute delle Donne**, nato dall'accordo sottoscritto anche da Provincia, Consigliera di Parità, Comune di Ravenna, Sindacati, Azienda USL, Inail e Ufficio provinciale del Lavoro. In tale ambito è stato organizzato il corso di formazione "Conciliazione dei tempi lavoro-famiglia nell'organizzazione aziendale in una prospettiva territoriale di rete fra aziende". Il corso, della durata complessiva di 16 ore si è tenuto sia a Ravenna che a Faenza, ed era diretto a direttori e/o responsabili delle risorse umane aziende del territorio, rappresentanti delle associazioni datoriali, rappresentanti sindacali, lavoratori autonomi, liberi professionisti. Tra gli obiettivi, vi era l'aumento della consapevolezza dell'esigenza della necessità di conciliare i tempi tra lavoro e famiglia, il miglioramento della conoscenza del quadro di riferimento normativo nazionale e comunitario nonché dei modelli e buone prassi a sostegno delle soluzioni conciliative, l'accrescimento delle competenze relative alle soluzioni aziendali e territoriali a sostegno della conciliazione dei tempi di lavoro e famiglia per tutti, la conoscenza delle modalità di finanziamento delle azioni positive per la conciliazione previste dall'art.9 della legge 53/00. Sempre in relazione alle attività del Tavolo Lavoro Conciliazione e Salute delle Donne, è stato realizzato il convegno "Conciliazione dei tempi lavoro-famiglia nell'organizzazione aziendale in una prospettiva territoriale di rete fra aziende".

- **L'azienda speciale Eurosportello** della Camera di commercio di Ravenna ha proseguito il progetto "**Business Entrepreneurship Women in Network - Be-Win**", co-finanziato dall'Unione europea. Lo scopo è promuovere e sostenere l'imprenditoria femminile, soprattutto nella fase di start-up, attraverso la costituzione di una "Rete italiana delle donne imprenditrici" basata su un meccanismo di mentoring: quattro mentors (imprenditrici di successo) selezionate si sono impegnate a trasferire le proprie conoscenze ed esperienze alle mentees (neoimprenditrici) attraverso una serie di incontri, conferenze e seminari, sia in azienda che online.

- Il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Parma** ha realizzato un video divulgativo promosso dal Comitato Imprenditoria Femminile, "Come diventare imprenditrici".

- La **Camera di commercio di Rimini** ha partecipato aderito alla manifestazione "**V Giro d'Italia delle donne che fanno impresa**", l'iniziativa promossa da Unioncamere italiana insieme alle Camere di Commercio e ai Comitati per l'imprenditoria femminile, e articolata in nove tappe sul territorio nazionale (tra le quali, per l'appunto, Rimini) pensata anche nel 2012 in modalità itinerante per dare visibilità al contributo dell'imprenditoria femminile e all'impegno del Sistema camerale e dei Comitati a sostegno delle donne imprenditrici. Va inoltre ricordato che per favorire l'accesso al credito e il finanziamento di attività a prevalenza femminile nel 2012 è stata stipulata fra Camera di Commercio di Rimini e Eticredito - Banca Etica Adriatica una convenzione denominata "Donne e impresa". Grazie a questo accordo la CCIAA di Rimini si impegna a tenere depositate, presso Eticredito, in garanzia per le operazioni previste dalla convenzione un fondo. Eticredito invece concederà alle imprese che rientrano nei requisiti, linee di credito per un importo complessivo pari a 5 volte le disponibilità liquide. Gli affidamenti ed i finanziamenti potranno essere concessi per necessità di liquidità (aperture di credito, smobilizzo crediti), investimenti aziendali o per consulenza e formazione (per la qualità, la sicurezza nell'ambiente lavorativo o il risparmio energetico), per lo start - up di nuove attività imprenditoriali.

Il Comitato per la promozione dell'Imprenditoria Femminile riminese ha anche organizzato e realizzato con successo una serie di tre seminari, tra maggio e giugno 2012, rivolti alle imprese femminili e riguardanti i seguenti temi: "Il nuovo sistema di scoring del fondo di garanzia per le PMI", "I criteri seguiti dalle banche per valutare l'affidabilità delle imprese" "Digital Marketing: il lato interattivo delle PMI"

Va ricordato inoltre che nell'ambito delle politiche di sostegno alle imprese dei rispettivi territori, le Camere di commercio di Ferrara, Rimini e Ravenna hanno previsto appositi **contributi per**

l'imprenditorialità femminile. Inoltre, le Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, nell'ambito delle convenzioni esistenti con i consorzi fidi per **l'erogazione di garanzie e/o contributi in conto interesse**, prevedono condizioni ulteriormente agevolative per le imprese femminili.

L'Unione regionale ha continuato a svolgere il ruolo di coordinamento regionale dei Comitati per l'imprenditoria femminile. Fra le iniziative intraprese, di particolare interesse per le imprese è stata la diffusione del Kit di Autoapprendimento pensato per imprenditori e aspiranti tali attraverso il sito di Unioncamere Emilia-Romagna. Il Kit, frutto dell'esperienza del sistema delle Camere di commercio, nasce con l'obiettivo di favorire la creazione, l'avvio e la gestione ottimale di nuove imprese, in particolare femminili. Propone due percorsi guidati – uno di accompagnamento alla creazione di impresa e l'altro successivo di supporto allo start-up – per comunicare la corretta metodologia di pianificazione e avvio operativo di una nuova attività.

3.8.3 Alternanza scuola-lavoro e orientamento

Il ruolo delle Camere di commercio si è rivelato, negli ultimi anni, fondamentale per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Fulcro delle iniziative di orientamento e formazione camerale è l'alternanza scuola-lavoro. La nuova modalità didattica è stata introdotta dalla riforma normativa del 2003 in materia di istruzione e formazione professionale, che ha riconosciuto in tal modo la valenza generale dell'apprendimento attraverso l'esperienza pratica, e ha individuato alcuni soggetti, tra cui le Camere di commercio, che per le loro finalità istituzionali e la loro attività possono contribuire assieme alle istanze scolastiche e formative a sviluppare efficacemente il raccordo tra sistema scolastico- formativo e mondo del lavoro. Il ruolo svolto al riguardo dal sistema camerale nel suo complesso è stato essenziale per la riuscita della fase sperimentale dell'alternanza scuola-lavoro, tanto che il D.Lgs. 28/2010 ha esplicitamente introdotto tra i nuovi compiti delle Camere di commercio la cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni.

L'Unione regionale ha partecipato attivamente agli incontri del Gruppo interistituzionale "Scuola-territorio-mondo del lavoro" della Provincia di Bologna e alla "Delivery Unit" per l'istruzione tecnica dell'Ufficio scolastico regionale, oltre a far parte della Conferenza regionale per il sistema formativo prevista dalla legge regionale 12 del 2003.

In aggiunta alle iniziative di sistema, le Camere di commercio sono state impegnate a vario titolo a livello locale nella loro azione in favore dell'orientamento al lavoro e per il raccordo tra imprese e sistema dell'istruzione e formazione.

La **Camera di commercio di Bologna** aderisce al **Gruppo di lavoro interistituzionale sul tema "Il rapporto scuola-territorio-mondo del lavoro"**, istituito dalla Amministrazione Provinciale di Bologna, a cui partecipano tra l'altro la Regione Emilia-Romagna, l'Ufficio scolastico regionale e Unioncamere Emilia-Romagna. Il Gruppo ha svolto una rilevante funzione di presidio tecnico su alcune azioni di indagine e monitoraggio in tema di rapporto scuola-territorio-mondo del lavoro, e rappresenta un importante momento di informazione reciproca e di confronto anche su altri aspetti attinenti questa area di programmazione.

La Camera ha inoltre approvato il bando "valorizzazione del capitale umano" stanziando un fondo di 120.000 Euro per contributi alle imprese, allo scopo di incentivare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro, l'inserimento professionale dei giovani e la valorizzazione delle risorse umane attraverso azioni formative.

Di particolare interesse è la partecipazione dell'ente camerale bolognese, assieme alla Camera di commercio di Modena, al Progetto "**Mech your move!**", presentato nel febbraio del 2012 a valere sul Programma Europeo "LIFELONG LEARNING PROGRAMME 2007-2013, in partenariato con le Province di Bologna, Reggio Emilia e Modena. L'obiettivo del progetto è di realizzare circa 60 tirocini transnazionali per giovani, residenti in Emilia Romagna e di età compresa fra 19 e 32 anni, disponibili sul mercato del lavoro e

in possesso di diploma o laurea legati agli ambiti di specializzazione meccanica - mecatronica - elettronica/elettrotecnica - automazione. Si prevedono due gruppi di tirocinanti: il primo (periodo 2012/2013) prioritariamente rivolto ai laureati, diplomati IFTS e diplomati Istituti tecnici e professionali, il secondo (periodo 2013/2014) rivolto principalmente (anche se non in modo esclusivo) ai diplomati ITS che termineranno il proprio percorso di studi nella seconda metà dell'anno 2013. Il progetto avrà una durata complessiva di 24 mesi e ogni tirocinio all'estero sarà di 17 settimane (di cui due di formazione), periodo durante il quale i partecipanti potranno beneficiare di borse finanziate dall'Agenzia Nazionale Isfol per la copertura delle spese di soggiorno nei Paesi ove avverranno le esperienze di tirocinio/lavoro in impresa.

La Camera di commercio di Ferrara e la Provincia di Ferrara hanno predisposto un **Piano straordinario a sostegno dell'occupazione giovanile** nell'ambito dell'Accordo di programma siglato il 9 giugno del 2010, per fronteggiare la crisi economica e per la cui attuazione sono stanziati 570mila euro. Il Piano prevede sia incentivi diretti alle assunzioni a tempo indeterminato, sia strumenti di natura indiretta volti, in particolare, a far crescere le imprese ferraresi e ad attrarne di nuove sul territorio provinciale.

Particolarmente ricca di progettualità è stata l'attività della **Camera di commercio di Modena** sull'orientamento al lavoro e l'alternanza scuola-lavoro. In primo luogo, la Camera ha aderito al progetto del sistema camerale nazionale, coordinato da Unioncamere italiana, denominato **"Promozione della cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie e potenziamento dell'orientamento nei settori tecnico-scientifici"**. L'iniziativa in sintesi prevedeva:

- l'attivazione di un "laboratorio territoriale" presso la Camera, con la partecipazione di Provincia, Università, Associazioni di categoria, Enti di formazione professionale, Ufficio Scolastico Provinciale ed Istituti professionali, incentrato sul settore meccanica e materiali con l'obiettivo di facilitare la messa a fuoco dei fabbisogni formativi dei settori produttivi locali e di suscitare un confronto tra gli attori locali sui temi dell'orientamento, della formazione professionale e degli sbocchi occupazionali offerti dal mercato del lavoro;
- la realizzazione dei percorsi di stage all'estero e/o in contesti internazionali e transnazionali per studenti. Hanno partecipato a programmi di stage in contesti lavorativi internazionali sei Istituti della Provincia di Modena, per un totale di 22 alunni e 9 tutor. Gli studenti sono stati collocati in aziende e filiali estere di aziende in Germania, Belgio, Cina, Romania, Moldavia, Russia, Finlandia, Spagna e Italia;
- l'organizzazione del JobDay (basato sul metodo di provenienza anglosassone del job shadowing) e dell'evento "La Giornata del lavoro e del fare impresa". L'iniziativa, a cui hanno aderito 4 Istituti Superiori per un totale di 62 studenti e altrettanti lavoratori, si è svolta dall' 1 al 13 ottobre 2012. Essa consiste nell'accogliere in azienda degli studenti che affiancano un lavoratore, allo scopo di formarsi un' idea del mondo del lavoro nell'ambito delle libere professioni, dell'imprenditoria locale e degli uffici pubblici.

La Camera ha aderito al progetto del Comune di Modena **"Giovani al Futuro"**, in collaborazione con la Provincia di Modena, Università di Modena e Reggio Emilia, Er-Go, Modena Formazione. L'obiettivo dell'iniziativa, gestita Democenter-SIPE, è quello di creare una rete di supporto, mettendo a sistema i servizi e i progetti già attivi in Provincia di Modena, in grado di sostenere i giovani che vivono oggi momenti più frequenti e prolungati rispetto al passato di disoccupazione e transizione tra formazione e lavoro e tra un impiego e l'impiego successivo. Nel 2012 16 ragazzi che hanno seguito un mini-corso motivazionale di 5 incontri, sono stati selezionati per l'inserimento in imprese con contratti da 6 mesi in su.

Nel 2012 è stata nuovamente riproposta la positiva esperienza del **Lavoro Estivo Guidato**, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale, gli Istituti di Istruzione Superiore, le organizzazioni sindacali e di categoria. Gli studenti ammessi all'iniziativa, provenienti dal 4° anno di corso di istituti di istruzione secondaria superiore della provincia di Modena, dopo alcuni giorni di formazione teorica sono chiamati a prestare per quattro settimane la propria attività presso un'azienda pubblica o privata che li accoglie in stage. Per ciascuno studente inserito in azienda viene predisposto un progetto di orientamento con gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio e la sua attività viene seguita da un tutore. Alla fine

dell'esperienza viene redatta, a cura dell'impresa, una scheda di valutazione. Ai partecipanti al Lavoro Estivo Guidato viene erogata, da parte della struttura ospitante, una borsa di studio di 500 Euro.

Anche la **Camera di commercio di Reggio-Emilia** ha aderito al progetto **"Promozione della cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie e potenziamento dell'orientamento nei settori tecnico-scientifici"** a valere sul fondo perequativo (2009-2010) .

Sono state realizzate le seguenti iniziative:

- stages all'estero e in contesti internazionali della durata di tre settimane nel periodo compreso fra giugno e agosto ai quali hanno partecipato 16 studenti appartenenti a 4 diverse istituzioni scolastiche reggiane: tre Istituti Superiori e la Fondazione ITS, che hanno indirizzato i ragazzi in esperienze sia all'estero (Svezia, Spagna, Gran Bretagna, Svizzera), sia in Italia in contesti aziendali internazionali.
- JobDay, nel corso del quale studenti delle Scuole Superiori reggiane hanno potuto vedere da vicino come si svolge una giornata-tipo dell'occupazione alla quale aspirerebbero.

Grazie all'intervento con il quale la Camera di commercio ha abbinato le richieste degli studenti alle disponibilità delle imprese e dei professionisti, i ragazzi hanno vissuto un'intera giornata fianco a fianco di un professionista, un imprenditore, un dirigente, un impiegato, un lavoratore in genere di cui ipotizzano di seguire le orme. Hanno partecipato al Progetto 50 studenti delle classi quinte provenienti da 4 Istituti Superiori della provincia. L'interesse per l'iniziativa è stato ribadito nel corso dell'incontro conclusivo – di sintesi e valutazione dei risultati - tenutosi il 13 novembre 2012 sotto la denominazione "Giornata del lavoro e del fare impresa", alla presenza degli insegnanti, degli studenti e dei rappresentanti delle professioni e delle associazioni di categoria, che hanno auspicato una nuova edizione dell'evento nel 2013;

- OrientaScuola: un pomeriggio, il 21 novembre 2012, dedicato a studenti, genitori e insegnanti nel corso del quale sono state presentate le peculiarità dell'economia regionale e i possibili sbocchi disponibili sul mercato del lavoro per una scelta formativa consapevole. Circa 50 i partecipanti all'incontro che hanno dato vita ad un interessante e partecipato dibattito;

- due laboratori territoriali, con Enti pubblici, associazioni di categoria e sindacali, Scuole e Università finalizzati a condividere il dialogo domanda/offerta di lavoro su temi quali i profili professionali e lo start up d'impresa. Con queste iniziative ci si è posti, fra l'altro l'obiettivo di agevolare il dialogo fra le istituzioni scolastiche e universitarie del territorio e le imprese al fine di ridurre le distanze che ancora esistono fra Scuola e mondo del lavoro.

Sempre con riferimento al dialogo Scuola - mondo del Lavoro, la Camera di commercio è stata co-promotrice con il Comune di Reggio Emilia (capo fila del progetto), la Provincia e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia del progetto "Segnali di futuro: Giovani e Lavoro". Il progetto, volto ad individuare azioni di sistema idonee a promuovere l'occupazione giovanile nella nostra provincia si è sviluppato secondo il seguente percorso:

- 15 giugno 2012 - Seminario "Segnali di futuro: giovani e lavoro a Reggio Emilia" nel corso del quale, l'Ufficio Studi ha illustrato i risultati dell'indagine Excelsior sulle previsioni occupazionali formulate dalle imprese.

- 25 settembre 2012 - "Laboratori Scuola-Lavoro" con Enti pubblici, associazioni di categoria e sindacali, Scuole e Università finalizzati a condividere il dialogo domanda/offerta di lavoro su temi quali i profili professionali e lo start up d'impresa.

Il percorso si concluderà nei primi mesi del 2013 con un convegno in cui saranno messi a fuoco le opportunità di start up d'impresa e gli strumenti di orientamento dei giovani nella fase di passaggio tra il tempo della formazione e quello del lavoro.

La Camera ha peraltro organizzato il 7 marzo 2012, tre distinti incontri di orientamento, rivolti a circa 150 studenti di dieci diverse classi del quinto anno dell'Istituto di Istruzione Superiore "B. Pascal" di Reggio Emilia per presentare, sulla base dei risultati ottenuti dall'indagine Excelsior, il sistema informativo per l'occupazione e la formazione, i titoli di studio e le figure professionali maggiormente richiesti dal mercato del lavoro locale, oltre che ad una serie di informazioni sulla struttura e sulla configurazione dell'economia reggiana; inoltre, il 13 dicembre 2012 è stata presentata una relazione focalizzata su "Il valore

dell'informazione sul mercato del lavoro nel processo orientativo" nell'ambito degli incontri organizzati dalla Provincia sotto il titolo "La provincia che orienta".

La Camera ha supportato finanziariamente il Progetto Leonardo M.A.R.I.O., presentato dall'Istituto superiore Matilde di Canossa, per la realizzazione di 20 stage lavorativi all'estero per gli studenti dell'Istituto nel 2012 (Classi 4 e 5) e per il quinto anno consecutivo la Camera ha aderito all'iniziativa promossa dall'Università di Modena e Reggio Emilia - Facoltà di Ingegneria - dal titolo "Internazionalizzazione di qualità, grazie alla quale 5 giovani laureati dell'UNIMORE hanno potuto svolgere un periodo di stage all'estero presso qualificati laboratori di ricerca all'estero che hanno portato importanti conoscenze in settori chiave dell'industria reggiana.

La **Camera di commercio di Parma** si è adoperata per stimolare negli studenti delle scuole superiori l'idea di una scelta imprenditoriale per i loro percorsi professionali. Con la collaborazione dell'associazione di categoria Apla, lo Sportello Genesi camerale ha accolto alcune scolaresche, che hanno potuto ricevere un primo orientamento su come avviare un'attività in proprio e sottoporsi ai test Ulisse e Delfi per l'auto-valutazione delle attitudini imprenditoriali personali.

Con l'intento di formalizzare e rafforzare la già proficua collaborazione tra Università e Camera di Commercio il 13 ottobre 2011 è stato firmato il "**Protocollo d'intesa a Sostegno dell'Inserimento Professionale degli Studenti e dei Laureati tra la Camera di Commercio di Forlì-Cesena e il Polo Scientifico Didattico Di Forlì**", accordo triennale che ha l'obiettivo di consolidare e sviluppare l'offerta di tirocini (curricolari e formativi) alle Aziende associate alla Camera per favorire un primo approccio per studenti e laureati al mondo del lavoro e per mettere a disposizione delle Aziende giovani portatori di conoscenze aggiornate e idee innovative.

In tema di orientamento, nel 2012 la Camera, in collaborazione con il proprio Comitato per l'Imprenditoria femminile, ha organizzato per la prima volta il **GIRLS' DAY**, dedicato all'orientamento professionale di alunne del secondo anno della scuola secondaria a di primo grado (ovvero la scuola media), e realizzato con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale e la collaborazione delle Associazioni di Categoria.

Il Comitato per l'imprenditoria femminile ha sposato questa iniziativa internazionale di orientamento, già avviata con successo negli scorsi anni in provincia da Confartigianato Forlì e Cesena. Il 26 aprile 2012 ha avuto luogo la giornata di orientamento presso le aziende: hanno aderito al progetto 8 scuole secondarie di I grado della provincia, per un totale di n. 71 alunne, e, con la collaborazione delle Associazioni di categoria, sono state reperite n. 43 imprese che hanno accolto le studentesse presso la propria sede e hanno illustrato loro l'attività, le peculiarità, le relazioni interne ed esterne dell'azienda, etc.

La **Camera di commercio di Ravenna** ha rivolto particolare attenzione alle iniziative di carattere orientativo sulle professioni e l'autoimprenditorialità rivolte al mondo scolastico nella sua più vasta accezione. Fra gli eventi organizzati si ricorda in particolare l'incontro realizzato l'8 marzo 2012 con gli studenti dell'Istituto Tecnico Compagnoni di Lugo sui servizi per la creazione d'impresa e il seminario del 9 novembre 2012 "**Orienta scuola**", giornata dedicata ai docenti delle scuole medie inferiori e superiori della provincia chiamati a indirizzare gli studenti verso le loro scelte scolastiche e lavorative, che ha visto la partecipazione di circa 50 docenti.

Oltre a ciò la Camera ha realizzato, con la collaborazione degli Istituti scolastici del territorio, l'aggiornamento della banca dati dei diplomati della provincia di Ravenna. Inoltre, la Camera, in collaborazione con l'Università di Bologna, ha indetto il Bando "Premio ambiente per le scuole", che ha visto il coinvolgimento di sei istituti scolastici. Le scolaresche hanno partecipato a un incontro il 27 marzo presso la Facoltà di scienze matematiche su "Impronta ecologica e sostenibilità allo sviluppo" e hanno presentato propri elaborati sulle tematiche ambientali, che sono entrati in una graduatoria e hanno ricevuto i relativi premi durante la giornata "premio ambiente 2012" del 29 settembre 2012.

E' da evidenziare infine il bando rivolto a sostenere l'occupazione sul quale sono pervenute oltre 230 domande per un totale di 260 fra assunzioni e stabilizzazioni.

E' proseguita anche nel 2012 la partecipazione della **Camera di commercio di Rimini** ai lavori al tavolo tecnico nell'ambito del progetto "**Apprendere ed orientarsi in Alternanza**", che annovera fra i partecipanti la Provincia di Rimini, l'Ufficio scolastico provinciale e varie associazioni di categoria ed enti di formazione, e che esercita una significativa azione di coordinamento sul territorio per la messa in comune di metodologie e risorse per lo sviluppo della modalità didattica dell'alternanza scuola-lavoro.

Sempre la Camera di commercio di Rimini nel corso del 2012 ha dato seguito al progetto "**La città dei mestieri**". Si tratta di un'importante iniziativa di orientamento, rivolta agli studenti che frequentano la scuola dell'obbligo (i 3 anni della scuola secondaria inferiore, e il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado) e realizzata in collaborazione con 11 Associazioni di categoria. L'obiettivo è di offrire ai giovani strumenti validi di conoscenza per potersi meglio orientare nel mondo del lavoro, mediante il contatto e la testimonianza diretta di imprenditori appartenenti ai vari settori economici e produttivi, e percorsi formativi volti a illustrare a scuola le varie realtà lavorative.

Per l'anno scolastico 2012-2013 sono stati previsti complessivamente 174 moduli formativi, di cui 135 rivolti alle scuole superiori di 1° grado e 39 per le scuole superiori di 2° grado. Sono stati coinvolti circa 4000 studenti provenienti da 16 scuole secondarie di 1° grado da 11 scuole secondarie di 2° grado. E' stato anche realizzato un importante convegno, "Costruiamo insieme, scuola e impresa, i messaggi di cultura del lavoro necessari per il mercato di domani" (16 ottobre 2012), per offrire agli insegnanti, dirigenti scolastici e imprese uno quadro sulle opportunità di lavoro che cambiano, in uno scenario di crescita economica bassa o nulla.

Ancora all'interno del progetto "La Città dei Mestieri", è da segnalare, a partire da una sperimentazione iniziata nel l'a.s. 2011/2012, la programmazione di 10 moduli destinati ai genitori, al fine di renderli consapevoli del proprio comportamento e più informati e competenti nelle azioni di supporto ai figli nella fase di scelta dopo la Scuola Media, per accompagnare i ragazzi nel processo di auto-orientamento, sostenendoli una volta che la decisione è stata presa.

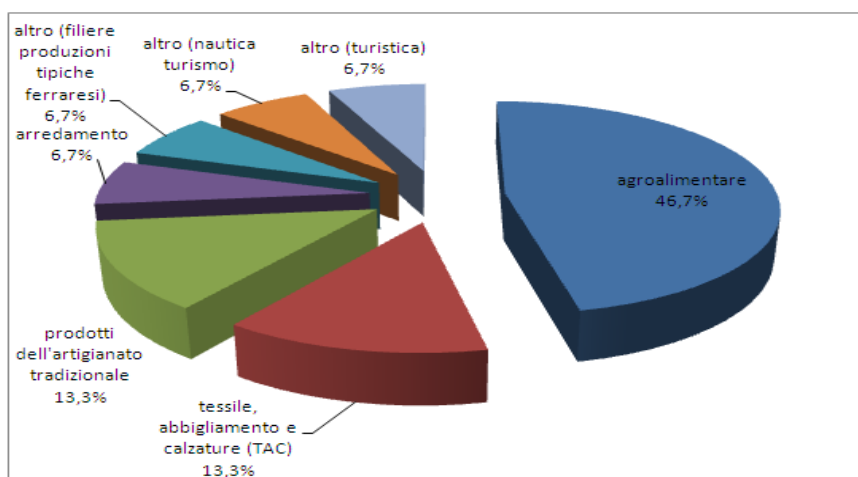
Infine, **le Camere di Commercio di Rimini e di Forlì-Cesena** hanno aderito ad un **Progetto Leonardo da Vinci Azione Mobilità**, che prevedeva 40 borse di studio destinate all'Emilia-Romagna volte a formare giovani tirocinanti all'acquisizione di competenze professionali nel settore agricolo, in quello del turismo rurale e dell'artigianato locale. I tirocini saranno effettuati nel corso del 2013 in contesti rurali a Valencia, Berlino, Sofia e Portsmouth.

Gli enti camerali detengono partecipazioni in 17 organismi di formazione, per un capitale investito di 5.224.974,62 Euro.

3.9 Valorizzazione e promozione delle filiere produttive

Nel corso del 2012, il sistema camerale regionale ha continuato a sostenere i processi di valorizzazione delle filiere produttive del territorio impostando linee di intervento diversificate rispetto ai prodotti d'eccellenza individuati come rappresentativi della qualità delle produzioni locali. Il settore che nel 2012 ha registrato la maggior incidenza delle attività delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per la qualificazione e promozione delle filiere nel nostro territorio è stato quello agroalimentare (Grafico 14), che mantiene il ruolo di protagonista nell'ambito degli interventi per lo sviluppo economico locale.

Grafico 14 - Incidenza dell'intervento camerale per filiera



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Anche sul piano della Governance del territorio, il sistema camerale regionale nel suo complesso ha promosso una quindicina di iniziative, miranti a promuovere i distretti del commercio, progettare formule organizzative e gestionali delle aree urbane e dei centri storici, Centri Integrati di Via, centri commerciali naturali, parchi commerciali, sviluppare le reti d'impresa e i progetti integrati intersettoriali, a cui hanno aderito 175 imprese. Con specifico riferimento alle attività volte alla valorizzazione di produzioni locali, le iniziative più numerose hanno riguardato la promozione di marchi collettivi agroalimentari, seguite nell'ordine dalle attività di animazione e dall'organizzazione di sagre e di bandi per produzioni tipiche e dal supporto dato ai consorzi concorsi (Grafico 15). Le imprese coinvolte sono state 323.

Grafico 15 - Numero di iniziative per la valorizzazione di produzioni locali (2012)



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

L'obiettivo comune sotteso dagli interventi camerali è quello di accompagnare le imprese verso segmenti di mercato che più degli altri apprezzano la qualità e l'originalità del nostro made in Italy, nella consapevolezza della crescente importanza che riveste la capacità di valorizzare e qualificare il legame fra territorio e produzioni di eccellenza per la competitività dei sistemi.

3.9.1 La filiera agroalimentare

L'impegno a promuovere, con un approccio integrato, la qualità, l'innovazione e la produttività nella filiera agro-alimentare costituisce una delle principali direttrici d'azione delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna.

Le Camere di commercio supportano, in collaborazione con i consorzi e le associazioni di categoria, l'aggregazione dei produttori per il riconoscimento comunitario dei prodotti tipici e tradizionali e sono coinvolte in progetti finalizzati a valorizzare l'eno-gastronomia regionale come valore distintivo in grado di accrescere la qualità dell'offerta. L'obiettivo generale perseguito dal sistema camerale è la promozione dello sviluppo del territorio, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle caratteristiche di pregio e delle proprietà intrinseche delle produzioni agro-alimentari, strettamente legate alla natura e alle pratiche produttive del territorio regionale.

A sostegno dello sviluppo della filiera agro-alimentare e per tutelare al contempo i consumatori, che chiedono garanzie sulla qualità e sulla tracciabilità dei prodotti alimentari, le Camere organizzano eventi e iniziative volti a favorire lo sviluppo e la conoscenza dei prodotti agro-alimentari certificati e riconosciuti in base alla normativa comunitaria, nazionale e regionale. Rilevante è anche il sostegno dato agli enti di tutela e valorizzazione delle produzioni locali: gli enti camerale detengono partecipazioni in 22 organismi di questo tipo, con un capitale investito di *1.132.460,46 Euro*.

Le Camere di commercio hanno inoltre contribuito a far crescere l'operatività della **borsa merci telematica**. L'obiettivo generale perseguito consiste nel promuovere la concentrazione delle contrattazioni in condizioni di trasparenza e nel perfezionare i sistemi di commercializzazione, mediante l'uso delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Potenziare i servizi di logistica e quelli di alto profilo che ruotano intorno agli scambi commerciali (informativi, formativi, di conciliazione e di arbitrato, di definizione di accordi, contratti e disciplinari) rimane uno dei principali traguardi per la rete delle strutture camerale che a livello regionale risulta articolata, al 2012, in 3 borse merci e da 4 sale contrattazione. Anche grazie al contributo delle Camere di commercio della regione nel corso dell'anno i risultati in termini di crescita di operatività della borsa merci telematica sono stati notevoli. L'Emilia-Romagna, assieme al Veneto, è la regione italiana ove si è realizzato il più elevato controvalore delle transazioni, che è risultato superiore ai 100 milioni di Euro, secondo i dati dell'Osservatorio Agroalimentare 2012.

3.9.1.1 Le azioni di valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità nel mercato interno

Una tipica azione delle Camere di commercio per valorizzare le produzioni tipiche locali è l'utilizzo dei **marchi collettivi**. Tali strumenti, che assolvono la funzione di garantire (sulla base di un regolamento e di un sistema di controlli e procedure) la qualità di determinati prodotti o servizi, che non si esauriscono nella mera indicazione geografica, sono soggetti a una disciplina specifica. Detta regolamentazione si differenzia da quella dei marchi individuali sotto il profilo dei soggetti ai quali è consentita la titolarità, dei presupposti ai quali è legato il riconoscimento, della disciplina applicativa e degli strumenti attuativi. In particolare l'utilizzo di marchi collettivi geografici serve per un insieme di prodotti tipici e di qualità che, nonostante un elevato pregio e legame con il territorio, non presentano una dimensione economica tale da consentire singolarmente l'oneroso percorso dei riconoscimenti comunitari.

Importante è inoltre il sostegno dato dal sistema camerale ai consorzi di valorizzazione dei prodotti tipici e l'elaborazione o l'adesione a disciplinari di tracciabilità.

Andando più nel dettaglio, numerose sono state, anche nel 2012, le specifiche iniziative delle Camere di commercio per la promozione dei prodotti tipici dell'enogastronomia regionale.

La **Camera di commercio di Bologna** ha incentivato la partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore ("Sana" e "Cioccoshow"), alle quali hanno preso parte un nutrito gruppo di aziende bolognesi. Ha realizzato iniziative in collaborazione con associazioni di categoria o di settore, quali la promozione dei prodotti da forno della tradizione bolognese (con l'Associazione panificatori di Bologna e la Provincia), la valorizzazione del territorio bolognese attraverso la promozione dell'enogastronomia e lo sviluppo di un programma di prevenzione anti-mentare in alcuni punti vendita di Bologna e provincia (con Cedascom), la promozione dell'asparago verde IGP in cucina (con il Consorzio di tutela) e la promozione dei vini bolognesi (con il Consorzio dei vini dei colli bolognesi).

La **Camera di commercio di Ferrara** ha provveduto sostegno finanziario alle attività della Strada dei Vini e dei Sapori di Ferrara, ai contributi alle sagre di prodotto tra le quali la Sagra dell'Asparago (con la Pro-loco di Mesola), le Giornate del Riso (con il Comune di Jolanda di Savoia) ed il progetto di valorizzazione del melone mantovano, che coinvolge anche produttori ferraresi. Inoltre, si ricordano il contributo al Consorzio vini DOC del Bosco Eliceo per la partecipazione al "Vinitaly", il sostegno all'iniziativa "Primavera al Cioccolato" promossa dalle associazioni artigiane e del commercio di Ferrara, il bando di contributi per la valorizzazione dei prodotti tipici e dell'ospitalità ed infine il bando per la partecipazione al "Salone del Gusto" di Torino.

Le **Camere di commercio di Forlì-Cesena e di Ravenna** hanno proseguito nell'implementazione del Piano di marketing del territorio delle due province, avviato in via sperimentale nel 2009. Si inseriscono in tale quadro di programmazione i seguenti progetti: "Romagna da gustare", iniziativa volta alla promozione ed al consumo dei prodotti tipici del territorio presso le strutture di accoglienza della costa e dell'entroterra romagnolo; "In Famiglia" marchio di certificazione promosso dalla CCIAA di Forlì-Cesena per valorizzare le strutture turistiche che offrono servizi alle famiglie con bambini; "Romagna Visit Card", carta promozionale per l'accesso agevolato ai principali servizi turistico-culturali del territorio di Forlì-Cesena e Ravenna;

La **Camera di commercio di Modena** ha supportato la promozione del territorio e delle sue specialità enogastronomiche, in collaborazione con enti e organismi locali. Gli interventi spaziano dalla valorizzazione del marchio collettivo "Tradizione e sapori di Modena", che raggruppa i prodotti realizzati secondo disciplinari di produzione e di controllo (patata di Montese, tortellini di Modena, Crescentina dell'Appennino modenese, Tartufo Valli Dolo e Dragone, Marrone di Zocca, Marrone del Frignano, Miele di castagno dell'Appennino modenese, Miele millefiori dell'Appennino modenese, Miele millefiori della Pianura modenese e Salame di San Felice), a specifici eventi di promozione dei prodotti, al sostegno alle azioni di promozione delle Strade dei Vini e dei Sapori (gli itinerari eno-gastronomici e turistici regionali), con l'obiettivo di conservare la cultura gastronomica modenese.

La **Camera di commercio di Parma** ha focalizzato le proprie iniziative nell'ambito della Borsa Merci Telematica Italiana, e in numerose iniziative volte a valorizzare la ricchezza del proprio territorio, prima fra tutte il "Festival del Prosciutto di Parma" (settembre) in collaborazione con il Consorzio di tutela, nonché le attività realizzate dal Consorzio Parma Alimentare e da Alma.

La **Camera di commercio di Piacenza** nel 2012 ha contribuito in particolare al sostegno della sesta edizione della "Coppa d'Oro", svoltasi a Piacenza con la realizzazione di eventi ad hoc, inclusa l'assegnazione del premio finale, e alle attività svolte dal Consorzio Salumi Piacentini, dal Consorzio tutela vini DOC Colli Piacentini e dal Consorzio Piacenza Alimentare. Inoltre, la Camera di commercio ha sostenuto la divulgazione del progetto "Piace cibo sano e sostenibile" sulla salubrità del salame piacentino, in collaborazione con l'Università Cattolica, e le azioni sul pane piacentino promosse da Coldiretti, cooperando con tutti i consorzi.

La **Camera di commercio di Reggio-Emilia** ha puntato ad abbinare la promozione del proprio territorio in chiave turistica alla valorizzazione delle eccellenze eno-gastronomiche, dando supporto a iniziative che riguardavano entrambi gli aspetti. Con riferimento agli eventi che si sono connotati maggiormente per la promozione dei prodotti agro-alimentari tipici e di qualità, si ricorda il sostegno dato al

Concorso enologico "Matilde di Canossa - Terre di Lambrusco" giunto alla sua terza edizione, il cui obiettivo è quello di far conoscere la miglior produzione del vino Lambrusco ai consumatori finali e agli operatori del settore, premiando e stimolando l'attività delle aziende coinvolte. Nell'ambito della selezione (17 e 18 maggio) è stato attribuito il diploma di merito a 55 vini, inseriti nella guida. Il concorso è stato promosso in diverse attività in Italia e all'estero, in particolare in occasione di "Vinitaly". Altri eventi fortemente connotati sull'eccellenza agroalimentare sono stati la partecipazione a "Casa e Tavola" (6-14 ottobre), appuntamento tradizionale di enogastronomia delle fiere di Reggio Emilia, e a "Gli ori della Terra Reggiana", manifestazione che da maggio a dicembre 2012 ha coinvolto il territorio reggiano valorizzando le tipicità enogastronomiche locali.

Per la promozione dei prodotti tipici e di qualità sul mercato interno la **Camera di commercio di Rimini** ha concesso contributi ad associazioni o enti preposti per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative: ad esempio, la "Fiera dell'Oлива e dei Prodotti Autunnali", la "Fiera del Sangiovese" e "Calici di Stelle" con l'Associazione Turistica Pro Loco di Coriano, "Il pane fresco ed i prodotti tipici riminesi con Confartigianato, "Fossa TARTUFO & Cerere" con la Pro-Loce di Mondaino, "Festa del Pane" con la Pro-Loce di Maiolo, "Olio Novello in Tavola" con il Comune di Montegridolfo, "Festa del Miele" con il Comune di Torriana, Festa del Formaggio di Fossa" con il Comune di Talamello, "I mercati agricoli in piazza" con CIA e Coldiretti. Inoltre, la Camera ha adottato un disciplinare a sostegno di iniziative e progetti realizzati da raggruppamenti di alberghi tipici e di qualità, finalizzato a promuovere un sistema di "accoglienza turistica" che valorizzi il territorio e le sue produzioni tipiche, come nel caso di "Terre malatestiane mare e collina" e "Tipico a Tavola". Infine, sono state sostenute le attività svolte dal Consiglio Interprofessionale per la DOC Colli di Rimini e al Consorzio Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Rimini.

Sono state riconfermate anche nel 2012 le attività dell'intero sistema camerale regionale a supporto della valorizzazione e promozione delle Strade dei Vini e dei Sapori, itinerari eno-gastronomici e turistici che offrono pacchetti dove è possibile coniugare la bellezza dei luoghi con la tipicità della cucina locale e le tradizioni che caratterizzano il territorio emiliano-romagnolo.

3.10 Infrastrutture, turismo e ambiente

3.10.1 Iniziative per le infrastrutture

Gli organismi camerali, considerata l'importanza che un efficiente ed adeguato sistema di infrastrutture territoriali riveste nel sostenere e promuovere la competitività del territorio, hanno progressivamente ampliato la propria presenza nei vari comparti infrastrutturali investendo non solo nel settore del trasporto (strade, autostrade, aeroporti, interporti), ma anche nelle cosiddette "infrastrutture di supporto all'economia": strutture fieristico - espositive, mercati agroalimentari e commerciali, reti energetiche, ambientali ed infrastrutture per le telecomunicazioni.

Coerentemente con la propria missione istituzionale, in tali ambiti le Camere di commercio partecipano ad aziende, società ed enti che realizzano o gestiscono infrastrutture sul territorio per favorirne lo sviluppo e la crescita; contribuiscono a creare il consenso intorno a progetti infrastrutturali di interesse locale e nazionale; possono infine agire come promotori della realizzazione di opere pubbliche inserite nella programmazione degli enti locali, anche in partenariato pubblico privato, ed in particolare attraverso gli strumenti del project financing. In relazione a quest'ultimo aspetto, il sistema camerale si sta posizionando sempre più negli ultimi tempi come partner istituzionale delle imprese per fornire, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, conoscenze puntuali, oltre a rappresentare una sede ideale per il confronto sulle politiche da attivare, così come per fungere da strumento di supporto e valutazione ex ante, ex post ed in itinere degli interventi. In quest'ottica si pone l'esperienza della rete degli Osservatori regionali e la

realizzazione del nuovo Portale sulle infrastrutture di trasporto e della logistica (www.trail.unioncamere.it), promossi da Unioncamere e realizzati da Uniontrasporti, grazie ai quali è stato costruito un sistema di grande rilevanza per la politica infrastrutturale locale e le decisioni di investimento.

La tendenza al consolidamento della presenza camerale nel settore infrastrutturale si conferma anche in Emilia-Romagna. Le Camere emiliano - romagnole negli ultimi anni hanno rafforzato, infatti, la propria partecipazione nelle società di gestione delle infrastrutture locali. La maggior parte dei capitali investiti investimenti ha riguardato il sistema delle infrastrutture aeroportuali e quello fieristico ed espositivo, che costituiscono da anni un settore di intervento prioritario per tutto il sistema camerale regionale. Il totale del capitale investito dalle Camere ammonta all'incirca a 93 milioni di euro (tabella 30).

Tabella 30 – Le partecipazioni camerali nelle infrastrutture

Settore di intervento	Numero Partecipazioni	Capitale investito C.C.I.A.A.
Sistema fieristico ed espositivo	12	40.342.042,80
Mercati agro-alimentari e centri comm.li	4	6.284.363,62
Infrastrutture per la portualità (turistica e cc)	9	1.598.371,92
Infrastrutture aeroportuali	10	40.603.705,50
Infrastrutture stradali	7	589.726,00
Centri intermodali (interporti ecc.)	6	2.212.074,20
Promozione dello sviluppo infrastrutturale	9	1.377.813,00
Reti ambientali/ambiente	2	50.000,00
Energia	2	3.700,00
Totale	61	93.061.797,04

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2013

Le Camere di commercio, oltre ad attuare una politica strategica di gestione del proprio portafoglio di partecipazioni nel settore infrastrutturale, collaborano con l'Unione regionale, per la diffusione della conoscenza e delle metodologie progettuali del project financing e del partenariato pubblico-privato attraverso l'Osservatorio regionale attivato nel corso del 2009, di cui si è parlato al paragrafo 3.1.2..

Con l'annualità 2009-10 del fondo di perequazione Unioncamere Emilia-Romagna ha ottenuto un finanziamento da parte di Unioncamere nazionale per realizzare un progetto finalizzato al **monitoraggio della diffusione di infrastrutture telematiche a banda larga e ultra larga nel territorio regionale** e per rafforzare il ruolo del sistema camerale in un contesto estremamente importante per garantire la competitività del sistema economico locale. Il piano di attività del progetto, realizzato in collaborazione con Uniontrasporti e con Between S.p.A, prevedeva tre fasi: una prima fase dedicata al monitoraggio della situazione corrente in termini di tecnologie disponibili e di qualità della connettività per le imprese delle 9 province dell'Emilia-Romagna, con la consegna di un rapporto generale sulla situazione in regione e a livello nazionale e di altri 9 per ciascuna Camera, centrati sulla mappatura dei rispettivi contesti locali; una seconda rivolta alle imprese e destinata a cercare di colmare il gap in termini di conoscenze e competenze digitali delle PMI; una terza destinata a illustrare alle Giunte camerali i risultati e i modelli di un possibile intervento per migliorare la rete a banda larga nel territorio di propria competenza e sulla base di specifiche priorità.

A conclusione della prima fase, il Rapporto generale e i rispettivi Rapporti provinciali sono stati presentati ed illustrati nei contenuti e nelle risultanze dell'analisi alle Giunte (in un caso al Consiglio, in un altro ancora alla Consulta economica provinciale) delle Camere. In ogni Camera di commercio è stato inoltre promosso almeno un incontro di informazione/formazione, sui servizi resi disponibili dalla banda larga e ultra larga, rivolto ad imprenditori ed operatori economici, coinvolgendo complessivamente in Emilia-Romagna circa 250 partecipanti, ai quali sono stati forniti e messi a disposizione ricchi ed aggiornati materiali informativi.

Sono stati poi organizzati vari incontri con Lepida, società pubblica promossa da regione Province e Comuni dell'Emilia-Romagna, con il compito di collegare, in gran parte con la fibra, le amministrazioni pubbliche della regione. Con Lepida Unioncamere ha sottoscritto un protocollo d'intesa (vd. par. 2.2) allo scopo di agevolare l'infrastrutturazione del territorio per i servizi di banda larga e ultralarga. Sono stati inoltre avviati contatti con Acantho, società privata del gruppo Hera, che opera in Emilia-Romagna nel territorio compresi tra le province di Modena e Rimini, fino a Pesaro, e che è particolarmente interessata e disponibile a sperimentare interventi mirati sul territorio e per le aree produttive, in partenariato con amministrazioni pubbliche, comprese le Camere di commercio.

A progetto concluso ogni Camera di Commercio dell'Emilia-Romagna ha pertanto a disposizione un documento illustrativo delle tematiche inerenti l'infrastruttura a banda larga e ultra larga, una mappatura dettagliata dell'infrastruttura di telecomunicazioni sul proprio territorio, un rapporto illustrativo delle linee strategiche e del ruolo che ogni ente camerale può svolgere per lo sviluppo dell'infrastruttura e del suo utilizzo da parte delle imprese, in particolare le PMI.

Successivamente 8 Camere di Commercio hanno deciso di continuare il progetto, che si concluderà alla fine del 2013, per contribuire allo sviluppo dell'infrastruttura a banda ultralarga sul territorio, con particolare riferimento alle aree produttive e continuare ed intensificare l'azione di sensibilizzazione delle imprese all'uso dei servizi resi disponibili da banda larga ed ultralarga avendo consapevolezza delle opportunità che si aprono per imprese e sistemi economici locali.

Sempre attraverso la collaborazione di Uniontrasporti, è stato realizzato uno studio sulle partecipazioni delle CCIAA emiliano-romagnole in società di tipo infrastrutturale, con l'obiettivo di consentire di valutare la politica di investimento adottata in tali ambiti di intervento. A valle di un'attività di verifica ed aggiornamento dei dati sulle partecipazioni camerali nelle infrastrutture, è stato sviluppato uno strumento di valutazione utile agli stessi enti per esprimere un "giudizio" attraverso un indicatore sintetico, di semplice utilizzo, costruito sulla base di informazioni pubblicamente disponibili (es. bilanci civilistici) e indipendente da variabili esogene, che pone, in linea di principio, tutte le partecipazioni sullo stesso livello. I risultati derivanti dall'applicazione dello strumento alle società selezionate rappresentano delle importanti evidenze utili a dimostrare ulteriormente come la politica di investimento adottata dalle Camere di commercio italiane ed in particolare dell'Emilia-Romagna in tali ambiti di intervento sia strettamente pilotata da logiche di tipo strategico e di impatto sociale che, di conseguenza, generano dei benefici in termini di competitività per i territori in cui le stesse si inseriscono. E' in fase di completamento un approfondimento dell'indagine, con l'obiettivo di dotare le Camere di un vero e proprio modello di rating delle performances delle singole partecipazioni camerali, non tanto dal mero punto di vista economico-finanziario, quanto da quello strategico sociale e di contributo offerto allo sviluppo del territorio.

L'azione delle Camere di commercio nel favorire la formazione del consenso intorno progetti infrastrutturali di rilevanza per lo sviluppo dei territori, nel 2012 ha mostrato la sua incisività, come dimostrano alcuni degli esempi più significativi di seguito riportati.

Nell'ambito **dell'osservatorio costituito dalle Camere di Modena, Reggio Emilia, Lucca, Pisa e Livorno** al fine di valutare traiettorie comuni in vista della realizzazione dell'asse viario di sbocco verso le coste tirreniche, particolare attenzione è stata rivolta ai temi della viabilità primaria, con riferimento alla rete autostradale ed in particolare all'arteria A22, di grande importanza per le imprese modenesi e reggiane, e alla viabilità secondaria, con focalizzazione sull'implementazione del prolungamento della A22 - Campogalliano- Sassuolo, messa in opera della Cispadana e l'inizio di una progettazione di lungo periodo che permetta di accedere più agevolmente alle coste tirreniche.

In tema di logistica, la **T.I.E.**, società partecipata dalla Camera di commercio di Modena e dall'Associazioni di categoria del territorio ha definito lo studio di prefattibilità tecnico economico dell'area

logistica a servizio dello scalo merci. L'analisi ha, tra l'altro, approfondito i costi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Sempre l'ente camerale modenese ha mantenuto il proprio supporto verso l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena, che sviluppa progetti per favorire la sperimentazione di produzione di nuove fonti energetiche.

La **Camera di commercio di Ravenna**, in collaborazione con la Provincia di Ravenna, le istituzioni locali e le Associazioni del trasporto, ha promosso la realizzazione di un'indagine curata dall'Istituto Trasporti e Logistica, sul tema "**Trasporto delle merci sulle brevi distanze e logistica collaborativa**", presentata nel corso di una tavola rotonda il 21 giugno nella Camera di commercio di Ravenna. L'analisi è stata focalizzata sul tema dei flussi merci sulle brevi distanze e sulle possibilità di stimolare la creazione di modelli di servizio innovativi realizzati anche attraverso lo sviluppo di progetti di logistica collaborativa. Sono intervenuti sul tema i rappresentanti delle istituzioni locali e della Regione Emilia-Romagna, che hanno illustrato le linee di intervento del nuovo PRIT 2020 per lo sviluppo della logistica delle merci. I recenti studi hanno messo in evidenza la consistenza dei traffici di corto raggio, sul quale a tutt'oggi si muovono oltre il 55% delle merci trasportate sul contesto nazionale. L'analisi, svolta dall'Istituto Trasporti e Logistica ha messo in luce i benefici ottenibili dall'attivazione di sinergie tra domanda ed offerta, in grado di rappresentare una politica vincente per imprese, operatori della logistica e territorio.

Nel corso del 2012, la Camera di commercio ha finanziato, assieme alla Regione, la provincia di Ravenna, il Comune di Ravenna e l'Autorità Portuale di Ravenna il **Tecnopolo** di Ravenna e Faenza, la cui attività di ricerca riguarda i settori dell'energia e della nautica, dell'edilizia e della meccanica dei materiali e ha contribuito alla predisposizione di un progetto congiunto per i collegamenti con l'aeroporto di Bologna.

La **Camera di commercio di Reggio Emilia**, come si è anticipato al paragrafo 3.1.1. ha realizzato uno specifico percorso, articolato in sette incontri per portare il contributo del mondo economico alla miglior progettazione dell'area nord della città di Reggio Emilia sulla quale sta per sorgere la stazione medio padana dell'Alta Velocità.

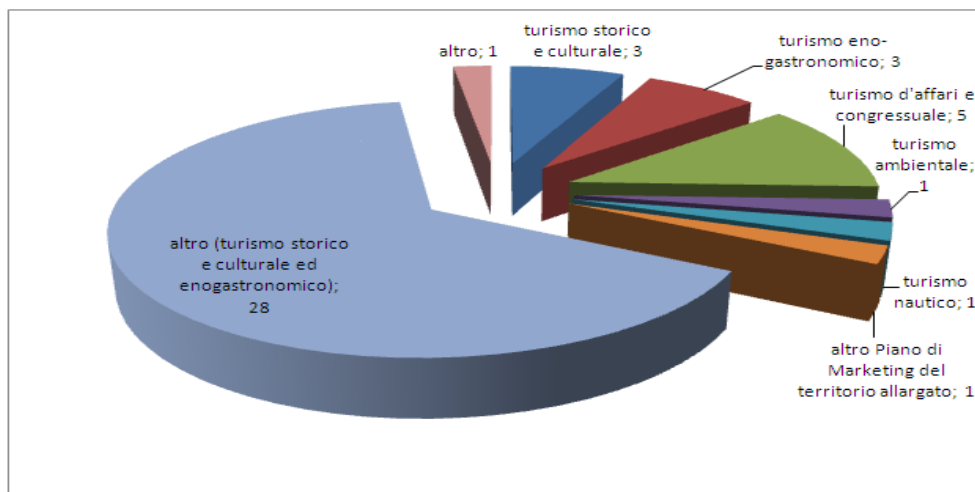
Dopo l'adozione del "Documento finale del Piano Strategico di Rimini e del suo territorio", la **Camera di commercio di Rimini** e gli altri partners (Comune di Rimini, Provincia, e Fondazione Carim) hanno dato avvio alla seconda fase della pianificazione strategica che consiste nella costituzione dell'Agenzia ("**Piano Strategico s.r.l.**") che dovrà dare attuazione alle azioni previste dal Piano. L'iniziativa riminese nasce dalla volontà, maturata in primo luogo tra gli attori istituzionali che l'hanno promosso, di interrogarsi sul presente per meglio indirizzare ex ante e progressivamente accompagnare lo sviluppo della città e del territorio nei prossimi vent'anni. Il Piano strategico è stato dunque colto come un'opportunità eccellente per svolgere una riflessione comune, o ancor meglio comunitaria, sulle prospettive della città. L'attività nel 2012 è consistita principalmente nella continuazione del lavoro di coordinamento da parte del Comitato promotore, nel lavoro dei gruppi e dei laboratori che hanno definito le azioni da realizzare per il raggiungimento degli obiettivi prioritari del Piano e nella fase preparatoria di costituzione dell'Agenzia (costituita formalmente nel febbraio 2013) che si dovrà occupare dell'attuazione delle azioni previste così come sono state individuate e sviluppate dal "Documento finale" (approvato dagli organi degli enti promotori) e dai lavori dei gruppi e laboratori.

3.10.2 Iniziative per la promozione del turismo

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, nella consapevolezza che il turismo costituisce un'importante leva per la crescita dell'economia regionale, hanno da tempo intrapreso un percorso di promozione e valorizzazione dell'offerta turistica a livello regionale e provinciale.

Fra le 43 iniziative camerali per la valorizzazione turistica del territorio censite dall'Osservatorio camerale, ben 28 sono quelle che hanno abbinato il turismo storico, culturale e l'enogastronomia; seguono la promozione del turismo d'affari e congressuale e le iniziative che hanno valorizzato separatamente il patrimonio storico culturale l'enogastronomia locale, infine il turismo d'affari e congressuale (Grafico 16).

Grafico 16 - Iniziative delle Camere di commercio per la valorizzazione turistica del territorio nel 2012



Fonte: Osservatorio camerale Unioncamere 2013

Il sistema camerale, in forza della legge regionale 7/1998, collabora attivamente con la Regione Emilia-Romagna per la promozione del settore turistico. Nel 2012 in attuazione dell'Intesa quadriennale con la Regione, le Camere hanno reso disponibili le risorse da destinare, insieme ai finanziamenti regionali, ai progetti di promozione gestiti da APT servizi s.r.l, struttura partecipata al 49 per cento dall'Unione regionale.

La cooperazione con la Regione si è estesa, attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di collaborazione, anche alla promozione dei marchi di qualità. Le Camere di commercio, in quest'ambito, si sono impegnate per accompagnare, in una logica di sistema, gli operatori della filiera dell'offerta turistica ricettiva ed extra-ricettiva nel passaggio a una cultura della qualità, basata su standard, sanciti da marchi validi a livello internazionale, anche come presupposto per la realizzazione di una più ampia politica di riqualificazione dell'offerta, creando un vero e proprio circuito d'eccellenza nelle località turistiche.

Il sistema camerale a livello nazionale vanta una significativa esperienza in tale ambito grazie alla promozione del marchio di qualità "Ospitalità italiana", che certifica la garanzia del rispetto dei requisiti qualitativi definiti nel disciplinare predisposto dall'ISNART (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche). Con l'intento di consolidare tale esperienza e di potenziare gli ulteriori interventi delle Camere a sostegno del turismo di qualità, Unioncamere Emilia-Romagna ha ottenuto l'approvazione del progetto **"Innovazione e qualità per elevare l'offerta turistica integrata in Emilia-Romagna"** nell'ambito del Fondo di perequazione 2009-10, che ha previsto il coinvolgimento delle Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia.

L'iniziativa, svolta in collaborazione con ISNART (Istituto nazionale per le ricerche sul turismo) e APT Servizi (Agenzia per il turismo dell'Emilia-Romagna), è stata ideata al fine di far recuperare al settore turistico emiliano-romagnolo attrattività ed appeal nei confronti dei grandi tour operator stranieri ed elevarne il livello di organizzazione. Sono state effettuate le seguenti azioni: una prima attività di formazione rivolta agli operatori turistici emiliano-romagnoli (gestori di alberghi, ristoranti, bed&breakfast, camping ed agriturismo) volta a diffondere temi quali comunicazione e marketing per operatori turistici, sostenibilità ambientale dell'attività imprenditoriale, innovazione organizzativa e revenue management (6 seminari presso altrettante

Camere di commercio e 249 aziende partecipanti), una seconda fase di promozione del marchio Ospitalità italiana ed In Famiglia - nato dalla collaborazione con l'Azienda speciale della Camera di commercio di Forlì-Cesena C.I.S.E. attraverso lo sviluppo di mappe cartacee e digitali provinciali che raccolgono le strutture ricettive certificate (6 mappe provinciali riprodotte in 12.000 copie e gadget per le strutture), ed infine una terza fase volta alla promozione dei prodotti tradizionali emiliano-romagnoli in Francia. Quest'ultima iniziativa, denominata "Ospitalità in tour" è consistita nell'organizzazione di un tour degustativo di prodotti e vini emiliano-romagnoli del paniere Deliziando presso ristoranti italiani a Parigi certificati Ospitalità italiana (8 eventi degustativi nel mese di ottobre 2012 presso ristoranti parigini alla presenza di importatori, buyer della GDO e giornalisti specializzati, 29 aziende emiliano-romagnole partecipanti).

Un altro progetto intercamerale di rilievo per il settore è stato "La **filiera del turismo: la cooperazione tra Emilia-Romagna e Marche con Albania, Croazia e Montenegro**", che ha visto il coinvolgimento di PROMEC, azienda speciale della Camera di commercio di Modena, come capofila, e la collaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna e delle C.C.I.A.A. di Ancona, Reggio Emilia, Rimini, l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Ravenna SIDI Eurospertello, il Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio e la Scuola Alberghiera di Serramazzoni IAL Emilia-Romagna.

Il progetto a valere sui fondi della legge 84/2001, promosso da Unioncamere nazionale e Ministero dello Sviluppo Economico, è volto a favorire la cooperazione e lo scambio di buone prassi tra l'Italia e l'area dei Balcani Occidentali, mettendo in rete e promuovendo percorsi turistici di particolare interesse culturale, naturalistico ed enogastronomico. Si mira inoltre a destagionalizzare il flusso turistico, abbinare il turismo all'enogastronomia, e favorire gli scambi commerciali tra operatori economici emiliano-romagnoli ed esteri. Le attività del progetto realizzate nel 2012 spaziano su diversi ambiti: scambio di esperienze di successo tra scuole alberghiere e catering italiane, croate e montenegrine; tre corsi di formazione rivolti agli studenti delle scuole alberghiere svoltisi sia in Italia che all'estero (Vocational high school "Sergije Stanić" a Podgorica, Montenegro, 5-7 giugno, Catering High School a Opatija, Croazia, 12-14 giugno e Scuola Alberghiera di Serramazzoni) per un totale di 40 partecipanti montenegrini e 28 croati. Sono stati inoltre organizzati due road-show in Emilia-Romagna, uno presso la CCIAA di Modena ed uno presso quella di Rimini (23 e 25 ottobre 2012), per promuovere nuove opportunità commerciali e di investimento per le imprese italiane della filiera del turismo in Albania, Croazia e Montenegro. Settori focus: contract, forniture alberghiere e percorsi turistici di qualità (47 imprese partecipanti ed organizzazione di 40 incontri business to business tra imprese emiliano-romagnele e partner locali di progetto). Il progetto si concluderà nel giugno 2013.

Le Camere di commercio, a livello locale, collaborano attivamente con le Amministrazioni provinciali e comunali e le associazioni di categoria per la promozione del settore turistico e del territorio provinciale. Nel 2012 hanno promosso 76 eventi, fra spettacoli (concerti, rappresentazioni teatrali, festival cinematografici, ecc), mostre, premi culturali, restauri che hanno contribuito a valorizzare significativamente, anche dal punto di vista delle attrazioni turistiche, i rispettivi territori. Di seguito, a titolo esemplificativo, si citano alcune delle collaborazioni più significative che hanno coinvolto gli enti camerali nel corso dell'anno di riferimento:

- La **Camera di Commercio di Bologna**, il Comune di Bologna, la Provincia di Bologna hanno stipulato un importante Protocollo per valorizzare e promuovere il sistema turistico del territorio comunale e provinciale, anche verso il mercato nazionale ed internazionale. Il protocollo prevede la gestione integrata di iniziative dirette alla valorizzazione turistica locale, a risorse date, mettendo in rete le disponibilità esistenti e potenziali dei tre soggetti istituzionali (dati, informazioni, software, materiale promozionale, ecc...) nonché le risorse strumentali, di personale e di strutture operative di supporto. Nel 2011, grazie a tale accordo, sono stati aperti d'intesa con il Comune 3 sportelli nel centro storico, all'aeroporto e in Fiera, con il nuovo marchio di promozione turistica "Bologna Welcome", gestiti da Bologna Congressi Spa, società partecipata al 33% dalla Camera. In questo modo sono stati realizzati dei punti di accoglienza del turista per informazioni di carattere generale (musei, monumenti ecc.) con

offerta di servizi turistici (prenotazioni hotel, pacchetti turistici per fruire della città e della provincia ecc.). Inoltre è stato realizzato un portale integrato di promozione turistica della città, all'indirizzo www.bolognawelcome.com (eventi, informazioni turistiche, hotel, ristoranti e altro).

Sul piano della promozione all'estero dell'offerta turistica del territorio bolognese, La Camera di commercio di Bologna, avvalendosi della Camera di commercio italo-americana di New York, ed in collaborazione con Bologna Congressi e Convention Bureau Italia, ha presentato a Las Vegas il 10 ottobre 2012, in concomitanza con la fiera **Imex** dedicata al settore congressuale, la città di Bologna come meta alternativa per l'organizzazione di convegni e congressi internazionali ad un selezionato e qualificato gruppo di 24 organizzatori di questo tipo di eventi.

Inoltre, l'ente camerale bolognese, in collaborazione con Metropoli, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Firenze, ha organizzato **incontri b2b per le aziende del settore turismo**. E' stata invitata a Bologna una delegazione di operatori turistici provenienti dal Nord-Est Europa (Paesi Baltici, Croazia, Slovenia, Austria) dall'11 al 13 ottobre 2012, che hanno avuto contatti d'affari con con 15 imprese turistiche dell'area bolognese;

- la **Camera di commercio di Ferrara** ha intensificato la collaborazione con l'Amministrazione provinciale sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto nel marzo 2008 che vincola le parti ad operare congiuntamente per promuovere lo sviluppo del settore turistico provinciale attraverso la realizzazione di iniziative comuni miranti alla diffusione dei marchi turistici e alla promozione del territorio ferrarese.

In questo ambito si inquadra l'intenzione di entrambi gli Enti di sostenere, attraverso un'apposita misura contributiva, la realizzazione di progetti finalizzati alla commercializzazione dei prodotti turistici del territorio provinciale, idonei a incentivare l'incoming verso la provincia di Ferrara e le sue risorse turistiche. Rispetto agli anni passati, in cui si è posta particolare attenzione all'incentivazione dell'incoming sostenendo, attraverso i bandi di finanziamento, le agenzie di viaggio, nel 2012 è stata introdotta, in via sperimentale, una specifica misura a favore di altri soggetti che propongano interventi in diretta connessione con la promozione dell'incoming, con particolare attenzione alla coerenza con i temi che caratterizzano il Programma Turistico di Promozione Locale del 2012: collegamenti, intermodalità, cicloturismo ed eventi;

- nell'anno in questione va ricordato l'impegno profuso per la realizzazione del "Piano di marketing del territorio allargato" delle **Camere di commercio Forlì-Cesena e di Ravenna**.

Il progetto fa parte di un crescente impegno e collaborazione fra i due enti camerale, che intendono portare avanti, in modo coordinato, politiche di sviluppo organiche ed integrate rivolte ad un territorio più ampio all'area geografica di competenza delle singole istituzionali coinvolte. Il progetto congiunto di marketing territoriale turistico ha un orizzonte triennale (2010-2012) e prevede la programmazione di attività promozionali all'estero, in particolare nei paesi in cui hanno destinazioni i voli in partenza dagli aeroporti limitrofi. La "Convenzione per lo sviluppo della promozione turistica ed economica del territorio", sottostante al progetto in questione e sottoscritta dai due enti camerale, contempla un Fondo gestito e coordinato dalla Camera di Commercio di Forlì-Cesena attraverso convenzioni operative appositamente sottoscritte con organismi del territorio (soggetti attuatori) quali A.P.T., e Casa Artusi. Alla convenzione hanno anche aderito la Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì, i Comuni di Forlì, Cesena, Bagno di Romagna, Modigliana, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Galeata, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone e la Provincia di Forlì-Cesena.

Tale iniziativa è attuata attraverso il progetto "**Terre di Romagna**", che ha comportato la realizzazione di numerose e diversificate attività di comunicazione e di partecipazione e presidio delle manifestazioni organizzate sul territorio con uno stand istituzionale con il logo del progetto. Nel 2012 si è proceduto a registrare il marchio "Terre di Romagna" con il relativo logo sia a livello italiano che comunitario e sono stati creati materiali ad hoc al fine di rendere più incisiva ed uniforme la promozione del territorio allargato in Italia e all'estero, tra cui la guida del territorio allargato abbinato ad offerte commerciali "Terre di Romagna – Le Terre dello Star Bene, fra Tesori, Emozioni, Benessere e Sapori" in italiano,

inglese, tedesco e francese. Con riguardo gli aspetti promozionali del lancio del marchio, sono da segnalare anche la realizzazione di un concorso per cortometraggi con tematica "Terre di Romagna", l'effettuazione di azioni di promozione via web e ricerca di contatti sia sul mercato Italia, sia sui mercati esteri, la predisposizione del sito internet "Terre di Romagna", il lancio della "Romagna Visit Card" in collaborazione con le Province di Ravenna e di Forlì-Cesena, la costruzione del percorso culturale "Parco del Novecento" per la promozione di itinerari e pacchetti turistici integrati fra i territori delle province di Forlì-Cesena e Ravenna (in forma digitale attraverso applicazione per iPhone) sulla tematica del Novecento.

Sono stati organizzati eventi a Francoforte (febbraio-marzo), Londra (maggio-giugno), Villeneuve Loubet -Francia (luglio) Svizzera, per la promozione del territorio romagnolo e delle sue eccellenze turistiche ed enogastronomiche, e dei pacchetti turistici ad esse collegati, in occasione di fiere, degustazioni organizzate presso ristoranti e hotel, seminari ad hoc, incontri con la stampa specializzata e gli operatori turistici dei paesi interessati.

A livello nazionale è stata curata la partecipazione con corner informativi/conferenze stampa/stand istituzionali a Milano (febbraio), in occasione della mostra sul centenario di Pellegrino Artusi presso la sede centrale dell'Ateneo di Milano, Roma (maggio), presso il Circolo della Stampa estera e Ferrara alla Borsa del Turismo. A Napoli (marzo - aprile): è stato organizzato un educational tour post evento "Dall'oro di Ravenna ai tesori della gastronomia", per operatori provenienti da Austria, Germania, Russia e Stati Uniti nelle zone di Forlì, Forlimpopoli e Casa Artusi, Ravenna e Cesenatico.

Vari sono stati gli eventi a cui "Terre di Romagna" ha presenziato a livello locale, abbinando la promozione delle strutture turistiche a quella dei prodotti tipici dell'area romagnola. Volendo citare gli eventi maggiormente caratterizzati da un punto di vista della valorizzazione turistica, si ricorda in particolare la presenza al museo San Domenico di Forlì in occasione della mostra "Adolfo Wildt. L'anima e la forma tra Michelangelo e Klimt" (Forlì, 28 gennaio - 17 giugno 2012), al Museo d'Arte della città di Ravenna per la mostra "Misera e splendore della carne" (Ravenna, 12 febbraio- 17 giugno 2012), al Magazzino del Sale Torre in occasione della mostra "Giuseppe Palanti. Pittore, urbanista, illustratore" (Cervia, 28 giugno - 14 agosto 2012; agli eventi sportivi Sportur Bicycle Show (Cervia, 30 marzo-1 aprile 2012), Fiera Ciclo&Vento (durante la gara ciclistica Nove Colli (Cesenatico, 18-20 maggio 2012), Gara ciclistica Gran Fondo del Capitano (Bagno di Romagna, 10 giugno 2012); al Terminal Crociere - (Ravenna, Porto Corsini, 9 luglio 2012); alle feste quali la Festa Artusiana (Forlimpopoli, 18-20 giugno 2012), e alla Fiera di San Crispino (San Mauro Pascoli, 27-28 ottobre 2012).

Degna di nota è stata l'organizzazione di 6 educational d'approfondimento dell'eccellenze turistiche del territorio romagnolo, rivolti a 31 operatori del settore turistico (tour operator, agenzie di viaggio, giornalisti specializzati, bus operator) provenienti principalmente da Russia, Polonia Germania, Svizzera, Regno Unito, Austria;

- nell'ambito delle azioni di promozione del territorio, La **Camera di commercio di Modena** ha messo a disposizione risorse per la valorizzazione delle imprese turistiche e il museo "Casa di Enzo Ferrari", e supporta con propri finanziamenti Modenatur, ente per la promozione turistica del territorio, e il Consorzio di ristoratori Modena a Tavola, oltre a vari eventi culturali di richiamo per la provincia, quali il Festival della Filosofia;
- la **Camera di commercio di Parma**, a conferma del ruolo sempre più robusto assunto negli anni dall'Ente come sostenitore e propulsore di politiche di sviluppo e marketing del territorio, è entrata nella Fondazione "Teatro regio di Parma", ha contribuito alla realizzazione del Museo del Pomodoro, struttura che ha completato il circuito dei "Musei del Cibo" parmensi, e del "Festival Verdi";
- l'attività della **Camera di commercio di Piacenza** volta favorire la promozione del territorio si è esplicata sia con iniziative dirette che attraverso il sostegno di iniziative svolte a cura di altri soggetti. In quest'ultimo ambito rientrano iniziative quali i Venerdì piacentini, la mostra della Galleria Ricci Oddi

dedicata a Cassinari, un progetto di promozione turistica del Po con la motonave Calpurnia, il sostegno al festival del cinema di Bobbio, la Gran Fondo Colnago.

L'ente ha partecipato all'allestimento dello stand istituzionale provinciale alla fiera BIT di Milano attraverso l'acquisizione diretta dell'area; aderisce al progetto di valorizzazione commerciale del centro storico cittadino, e ha confermati nel 2012 il sostegno alla Fondazione Orchestra Cherubini, all'Hospice e alla Fondazione Teatri nonché al Festival del diritto;

- con riferimento al sistema turistico locale l'azione della **Camera di commercio di Reggio-Emilia** si è svolta in un'ottica di trasversalità s sostegno dell'intero sistema economico.

In particolare l'obiettivo della Camera è stato quello di aumentare l'attrattività del territorio per il soggiorno turistico attraverso una maggiore e più costante capacità degli operatori locali di produrre offerta turistica distintiva, evitando polverizzazione di risorse.

In quest'ottica sono stati erogati i contributi all'Unione Bassa Reggiana per la realizzazione del progetto "Borsa del Turismo fluviale e del Po" (12 -14 ottobre 2012), all'interno della quale sono stati realizzati eductour e workshop con tour operators e stampa specializzata provenienti da diversi stati europei, e al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano per il progetto "Turismo di comunità e dello sport nell'Appennino Reggiano", iniziativa che ha interessato i territori interni e limitrofi al Parco Nazionale nella provincia di Reggio Emilia con la finalità di :

- valorizzare e rendere spendibile da parte del sistema turistico locale l'essere Parco Nazionale; coinvolgere e dare consapevolezza al territorio;
- offrire un'immagine unitaria del Parco;
- rafforzare il rapporto Parco-denominazioni storiche e Parco-prodotti tipici;
- promuovere il turismo nelle 4 stagioni;
- valorizzare l'Appennino euro-mediterraneo;
- specificare e qualificare un sistema di offerta connotato dal legame con le comunità e i borghi (turismo di comunità) e con le attività sportive praticabili (turismo sportivo);
- aumentare la conoscibilità e l'attrattività dell'offerta turistica territoriale.

Tra le azioni a supporto della promozione territoriale, che quindi hanno ricadute a vantaggio dell'indotto del turismo e del commercio, la Camera ha sostenuto:

- la 7^a edizione di Fotografia Europea, che si è svolta a Reggio Emilia dall'11 maggio al 24 giugno 2012,
- il "Gran Premio Terre di Canossa", gara di auto storiche promossa dalla Scuderia Tricolore di Reggio Emilia aperta ad equipaggi italiani e stranieri, in occasione della quale si è puntato a promuovere il territorio provinciale ed i suoi prodotti tipici, con particolare riferimento ai vini selezionati in occasione della seconda edizione del Concorso Enologico "Matilde di Canossa – Terre di Lambrusco",
- il progetto "Reggio Emilia e il Mondo: relazioni internazionali, sistema educativo e sviluppo economico" (settembre 2012 – marzo 2013), iniziativa che ha l'obiettivo di sostenere, promuovere, amplificare il valore generato dalla presenza a Reggio Emilia delle persone appartenenti al circuito nazionale ed internazionale, con particolare riguardo al sistema educativo, che ruota intorno all'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia,
- il progetto promosso dal Comune di Reggio Emilia "Reggio Città accogliente e contemporanea" che si è sviluppa a partire dal settembre 2012 e terminerà alla fine del 2013. L'iniziativa rivolta al territorio della città di Reggio e dintorni, intende promuovere un flusso turistico nella città costante e di qualità puntando ai suoi principali tratti distintivi e qualificanti: la contemporaneità e l'esperienza educativa,
- il progetto "Turismo Cult: Incoming culturale a Reggio per Reggio" che vede come soggetto promotore la Provincia di Reggio Emilia e come soggetto attuatore la Fondazione Palazzo Magnani, e che intende conseguire uno sviluppo turistico ed economico del territorio sostanziato dalle attività espositive e culturali di rilevanza nazionale ed internazionale che la Fondazione produce,
- l'iniziativa "Città slow: network per la promozione del territorio", promossa dal Comune di Novellara, in collaborazione con i Comuni di Castelnuovo Monti, Novellara e Scandiano e con la partecipazione del

Comune di Reggio Emilia e della Regione Emilia Romagna. In occasione dell'evento i Comuni coinvolti hanno ospitato i referenti delle oltre 100 città slow del mondo con un programma di incontri, visite, dibattiti, conferenze, mostre rivolto a tutti i cittadini, ai soggetti economici, sociali e culturali del territorio;

- il progetto sperimentale di valorizzazione e gestione condivisa del Centro Storico della città di Reggio Emilia, promosso dal Comune di Reggio Emilia, per sviluppare la Governance dell'Area, migliorare l'attrattività degli eventi, ottimizzare la comunicazione coordinata e di fidelizzazione, migliorare l'accoglienza e l'attrattività dell'offerta commerciale, sensibilizzare gli operatori economici e realizzare un sistema di monitoraggio e diffusione dei risultati;

- La **Camera di commercio di Rimini** ha continuato a stanziare anche per l'anno 2012 un fondo da destinare al sostegno di iniziative e progetti realizzati da raggruppamenti di alberghi tipici e di qualità, finalizzati a promuovere un sistema di "accoglienza turistica" che valorizzi il territorio e le sue produzioni tipiche. Gli alberghi che partecipano a questa iniziativa infatti, potranno diventare speciali 'ambasciatori' di tutto il territorio, dal mare alla collina, offrendo per esempio sulla propria tavola ai turisti prodotti tipici – olio, vino, salumi, pane – provenienti direttamente dal territorio romagnolo, o facendo da 'vetrina' a manufatti di artigianato artistico. L'ente camerale riminese ha anche supportato finanziariamente l'azione di promozione del turismo congressuale in capo al Convention Bureau della Riviera di Rimini.

3.10.3 Iniziative per l'ambiente, lo sviluppo sostenibile e la responsabilità sociale d'impresa

L'attenzione nei confronti delle risorse ambientali e della loro salvaguardia è cresciuta notevolmente, anche a livello istituzionale. Il sistema camerale al riguardo gioca un ruolo importante, con interventi che vanno dall'assistenza per l'assolvimento di obblighi amministrativi alla formazione e all'informazione, dalla certificazione ambientale al supporto per il trasferimento di know-how, alla diffusione degli strumenti volontari di miglioramento delle prestazioni ambientali delle imprese messi a disposizione dalla normativa comunitaria, in particolare Emas. La rilevanza delle funzioni in gioco e delle attività svolte dal sistema camerale trova conferma peraltro nell'Accordo quadro tra Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna per una nuova fase di sviluppo e per la competitività dell'economia regionale del 2009, che prevede tra le linee prioritarie di cooperazione dell'accordo anche i temi della competitività energetica, della sostenibilità ambientale e dell'innovazione.

Le Camere di commercio in primo luogo curano il coordinamento delle Sezioni regionali dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti e la raccolta e la gestione informatica del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD). In Emilia-Romagna le dichiarazioni MUD sono state 30.125 nel 2012, ovvero il 7,9 per cento del totale nazionale (Tabella 31).

Tabella 31 - Dichiarazioni MUD 2012 riferite al 2011

CCIAA	Totale
BO	6.569
FC	3.213
FE	2.139
MO	4.873
PC	2.117
PR	3.235
RA	2.624
RE	3.395
RN	1.960
Subtotale regionale	30.125
Totale Nazionale	380.000

Fonte: Ecocerved

E' opportuno ricordare che l'obbligo di presentazione del MUD per i produttori e i gestori di rifiuti di cui all'articolo 189, Dlgs 152/2006 ("Codice ambientale"), è rimasto vigente, in applicazione dell'articolo 52 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicato sulla GU n. 147 del 26-6-2012, che stabilisce la sospensione del Sistema di controllo della Tracciabilità dei Rifiuti (SISTRI), allo scopo di procedere alle ulteriori verifiche amministrative e funzionali. Sulla Gazzetta Ufficiale n. 92 del 19 aprile 2013 è stato successivamente pubblicato il decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 marzo 2013 che stabilisce le modalità per l'entrata in vigore del Sistri. In sintesi, sono previste due fasi. Dal 30 aprile al 30 settembre 2013 i produttori di rifiuti speciali pericolosi con più di 10 dipendenti e gli enti e le imprese che gestiscono rifiuti speciali pericolosi sono tenuti ad "allineare" i dati e le informazioni già inserite a sistema. Per questi operatori il sistema sarà operativo a partire dal 1° ottobre 2013. Per gli altri operatori il periodo di "allineamento" è compreso tra il 1 ottobre 2013 ed il 2 marzo 2014. A partire dal 3 marzo 2014 il sistema sarà pienamente operativo. Il SISTRI, a regime, sostituirà l'obbligo di compilazione dei registri di carico/scarico, i formulari e prevedibilmente anche il MUD. Le imprese, soggette a tale obbligo, devono iscriversi direttamente al SISTRI e dotarsi di specifici dispositivi elettronici, consegnati agli interessati a cura delle Camere di Commercio che, previa stipula di apposita convenzione, si avvalgono delle Associazioni di categoria interessate rappresentative sul piano nazionale e loro articolazioni territoriali, o delle società di servizi di diretta emanazione delle medesime organizzazioni. L'attività delle Camera in merito alla procedura SISTRI si è incentrata anche nel 2012 nella distribuzione dei dispositivi USB per la tracciabilità dei rifiuti e nella costante azione di informazione e assistenza alle imprese, tenuto conto dei numerosi correttivi ministeriali intervenuti e dei rinvii dell'effettiva operatività del nuovo sistema. I dispositivi per il SISTRI consegnati a produttori e gestori di rifiuti dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2012 sono stati 975 in Emilia-Romagna, il 13,8 per cento a livello nazionale (Tabella 32).

Tabella 32 - dispositivi SISTRI consegnati nel 2012

CCIAA	CONSEGNATE TOTALI	DI CUI ASSOCIAZIONI
BO	176	98
FC	28	1
FE	251	212
MO	271	226
PC	40	6
PR	42	11
RA	50	15
RE	52	9
RN	65	40
Subtotale regionale	975	618
Totale Nazionale	7066	2497

Fonte: Ecocerved

Dal 2008 il sistema camerale regionale ha avviato l'attività del **Registro per i produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche** (RAEE) in attuazione del DLgs 151/2005. L'articolo 14 del decreto stabilisce infatti che il produttore di apparecchiature elettriche ed elettroniche, può immettere sul mercato dette apparecchiature solo a seguito di iscrizione nell'apposito registro presso la Camera di commercio di competenza.

L'articolo 14 del Decreto legislativo 20 novembre 2008, n. 188 prevede l'istituzione presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del **Registro nazionale dei soggetti tenuti al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di pile e accumulatori**. All'interno di tale registro e' prevista una sezione relativa ai sistemi collettivi istituiti per il finanziamento della gestione dei rifiuti di pile e accumulatori. Il produttore di pile e accumulatori può immettere sul mercato tali prodotti solo a seguito di iscrizione telematica al Registro da effettuarsi presso la Camera di commercio di competenza.

Un'altra competenza in campo ambientale affidata al sistema camerale riguarda i Composti Organici Volatili (COV). Con tale denominazione viene indicato un insieme di sostanze in forma liquida o di vapore suscettibili di evaporare facilmente a temperatura ambiente. Il Decreto legislativo 27 marzo 2006, n. 161, come modificato dal Decreto legislativo 14 febbraio 2008, n. 33, prevede che i soggetti che immettono sul mercato i prodotti elencati nell'allegato I al medesimo Decreto trasmettono, per il tramite delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, entro il 1° marzo di ciascun anno, i dati e le informazioni previsti all'allegato III-bis, riferiti all'anno civile precedente.

Da ultimo, il DPR 43/2012 recante attuazione del Regolamento (CE) n. 842/2006 in materia di gas fluorurati ad effetto serra, entrato in vigore il 5 maggio 2012, stabilisce requisiti specifici per le varie fasi dell'intero ciclo di vita dei gas fluorurati, dalla produzione sino a fine vita. Lo scopo è ridurre le emissioni di tali gas fluorurati al fine di conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di cambiamenti climatici e adempiere agli obblighi derivanti dal protocollo di Kyoto. Il DPR prevede tra l'altro che le Camere di Commercio del capoluogo di regione o di provincia autonoma ove è iscritta la sede legale dell'impresa o ove risiede la persona fisica, gestiscano il Registro telematico nazionale delle persone e delle imprese certificate nonché il rilascio dei certificati provvisori e di attestati e visure di certificati.

Sul piano delle attività attinenti alla promozione delle buone prassi ambientali delle imprese, l'azione prevalente si concretizza in iniziative seminariali, d'informazione e sensibilizzazione e di assistenza alle imprese. L'attività di supporto del sistema camerale alle imprese si esplica anche mediante la concessione di incentivi e la realizzazione di studi e pubblicazioni sui temi ambientali. Crescente è inoltre il ruolo svolto dalle Camere di commercio nello sviluppo della consapevolezza delle opportunità offerte dalla *Green Economy* e delle problematiche etiche da parte delle imprese, attraverso un'attività di assistenza e supporto finalizzata a consolidare la creazione di modelli di azione accettabili per tutte le istanze sociali presenti sul territorio e sui mercati di riferimento. A quest'ultimo riguardo è da sottolineare lo sforzo teso a promuovere la responsabilità Sociale d'Impresa, ovvero l'integrazione volontaria delle istanze sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate, citata anche nel Libro Verde 2001 dalla Commissione europea.

Tra le altre iniziative più significative organizzate nel 2012 dal sistema camerale regionale si possono citare le seguenti:

- è stato avviato dalle Camere **di commercio di Ferrara, Modena, Ravenna, Reggio Emilia** in collaborazione con **Ecocerved**, società del sistema camerale, un nuovo servizio telematico per fornire informazioni alle imprese per gli adempimenti nel settore ambiente denominato Area Ambiente. L'obiettivo è di valorizzare le competenze attribuite alle Camere di Commercio in campo ambientale, fornendo, direttamente all'utenza, informazioni aggiornate e puntuali in merito a tutti gli adempimenti.

In particolare, l'impresa potrà identificarsi in uno o più profili d'interesse, individuando, sulla base di un percorso guidato, gli adempimenti ai quali è soggetta e ricevendo tutte le informazioni necessarie al riguardo;

- la **Camera di commercio di Bologna**, nell'ambito dei contributi erogati al fine di favorire lo sviluppo tecnologico delle piccole imprese in fase di start up, ha riservato una quota del Premio Ricerca e innovazione a sostegno dei processi di ricerca ed innovazione nell'area dell'eco-innovazione;
- la **Camera di commercio di Ferrara**, in collaborazione con l'Associazione per l'Innovazione ha predisposto un bando per sostenere, attraverso la concessione di contributi, le imprese della provincia di Ferrara che intendono adottare sistemi di gestione ambientale, di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori, di qualità dei processi e dei prodotti e di responsabilità sociale;
- l'**azienda speciale C.I.S.E. della Camera di commercio di Forlì-Cesena** è da tempo specializzata sulle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile.

Al riguardo, è di particolare rilievo la promozione che l'ente camerale sta conducendo presso le imprese di uno standard volto ad indirizzare l'innovazione espressa dalle imprese verso obiettivi di sviluppo sostenibile. Lo standard, denominato **UGO**, ideato dal C.I.S.E., rappresenta un prodotto dell'impegno e dell'esperienza del sistema camerale nel sostegno all'innovazione. Nel corso del 2012 è stato completato il primo volume della pubblicazione scientifica che delinea lo standard e diffuso fra le imprese, dopo la presentazione in due eventi pubblici. Inoltre è stato allargato il comitato scientifico di supporto allo standard stesso.

Merita una particolare menzione la collaborazione tra **le aziende speciali C.I.S.E. e S.I.D.I. Eurosportello** della Camera di commercio di Ravenna per la **Scuola Emas-Ecolabel**, accreditata dal Ministero dell'Ambiente (Comitato Ecolabel Ecoaudit) per la formazione di Consulenti e Revisori EMAS, per supportare i percorsi di adesione al Regolamento CE n. 761/2001 "EMAS" (Analisi Ambientale, Sistema di Gestione, Dichiarazione Ambientale) e consulenti Ecolabel, per l'assistenza ai fini del conseguimento del marchio Ecolabel - Reg. CE n. 1980/2000 da apporre sui prodotti e/o di servizi. Nell'ambito della Scuola Emas-Ecolabel sono stati progettati e gestiti percorsi formativi per Valutatore dei sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001:2004, per Valutatore di sistemi di gestione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro BS OHSAS 18001:2007, oltre a corsi di formazione sulle energie rinnovabili, per Consulenti e Revisori Ambientali EMAS e Consulenti Aziendali Ecolabel. La scuola è giunta al settimo anno di attività.

Con il servizio **Help-desk sviluppo sostenibile** il C.I.S.E. intende promuovere l'efficienza energetica, le fonti energetiche rinnovabili, l'eco-design e la gestione dell'impatto ambientale dell'attività delle organizzazioni (attività che prosegue dal 2010). Nell'ambito di tale attività, oltre ad aver fornito assistenza alle imprese su gestione rifiuti, risparmio ed efficientamento energetico e certificazione ambientale, sono stati organizzati seminari sul MUD, le fonti energetiche rinnovabili come opportunità di marketing del territorio. Il servizio ha partecipato alla realizzazione della mostra "Energia: dalla Scuola al Territorio" – Febbraio/Maggio 2012, presso ITIS di Forlì, in collaborazione con RINNOVA e WWF, e alla realizzazione realizzata la prima NOTTE VERDE EUROPEA a Forlì: "Fuori le Stelle", (<http://www.notteverdeforli.it/>), un' importante iniziativa sui temi dello Sviluppo Sostenibile e Risparmio Energetico che ha avuto luogo nel Centro Storico di Forlì il 5 e 6 maggio 2012. L'idea sottostante era quella di animare in vari modi il Centro di Forlì attraverso diversi eventi, convegni, presentazione di idee, bar camp della scienza e delle imprese, esposizioni, gastronomia, prodotti del territorio, concerti musicali, ecc; al fine di costruire insieme una cultura ambientale più forte, in grado di modificare concretamente i comportamenti di tutti i soggetti del territorio.

Di notevole portata è l'impegno del C.I.S.E. nella sensibilizzazione sui temi dell' **Impresa Etica**, intesa come modello imprenditoriale che partecipa attivamente ad affermare lo sviluppo sostenibile e socialmente responsabile. La Responsabilità sociale d'impresa trae origine dal Libro Verde pubblicato

dalla Commissione Europea nel 2001, ed è "l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali ed ambientali nelle loro operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate". L'impresa è pertanto socialmente responsabile quando al rispetto degli obblighi giuridici aggiunge investimento nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con i propri interlocutori. Al riguardo, oltre alle azioni di promozione e diffusione di tale modello, il C.I.S.E. nel 2012 ha certificato 43 aziende come Imprese etiche, configurato ed implementato l'utilizzo della nuova piattaforma web "GESA generalizzato" per la pianificazione degli audit per il raggiungimento del marchio, documentazione, iter e gestione delle RAC e del rapporto di verifica, e sviluppato e testato presso un campione di imprese locali in collaborazione con AICCON uno standard specifico per le imprese sociali all'interno del Sistema Impresa Etica.

Sempre in merito alla responsabilità sociale d'impresa è attivo un **Help-desk**, su problematiche, opportunità, strumenti, finanziamenti, modelli legati alla gestione della responsabilità sociale. Oltre ad aver assistito imprese nella individuazione di finanziamenti nazionali a supporto delle politiche di CSR, l'Help desk ha partecipato ad un evento organizzato e finanziato dalla commissione europea a Berlino nel Giugno 2012 dal titolo SME Advisor for CSR) e a due riunioni della commissione tecnica nazionale UNI sulla CSR.

Infine, la **Camera di commercio di Forlì-Cesena**, in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena e gli enti di formazione Techne, En.A.i.P., Irecoop, Engim e Cnos, il 23 giugno 2012 ha premiato pubblicamente le 22 imprese del territorio che si sono distinte per il considerevole impegno sociale nell'ambito del **progetto INC.I.P.I.T. II**, volto a promuovere azioni positive di inclusione e di re-inserimento lavorativo per persone svantaggiate o in difficoltà.

Il Progetto, finanziato dal Fondo Sociale Europeo e gestito dai cinque enti di formazione sopra citati, prevede azioni in favore di persone in difficoltà (affette da disturbi mentali, detenuti ed ex-detenuti, nuove povertà, tossicodipendenti, utenze non rientranti nella Legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"). In particolare, le imprese premiate hanno offerto contratti di assunzione ad utenze svantaggiate o destinato commesse ai fini di assunzioni mirate;

- la **Camera di commercio di Modena** ha promosso un corso per la certificazione ambientale;
- l'**Azienda speciale SIDI Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna**, oltre alle attività svolte per l'organizzazione dei corsi della summenzionata Scuola Emas-Ecolabel ha realizzato un repertorio di imprese finalizzato a far conoscere le progettualità e le esigenze delle imprese appartenenti alla green economy e promuoverne il loro sviluppo. Inoltre, ha collaborato all'organizzazione della conferenza organizzata dalla C.C.I.A.A. in occasione dell'assegnazione del premio Ambiente nell'ambito della manifestazione "Ravenna 2012, Fare i conti con l'ambiente." La Camera di commercio di Ravenna ha inoltre approvato un regolamento per la concessione di contributi alle PMI per l'adozione di sistemi di gestione aziendale conformi alle norme ISO 14001, SA8000 e al Regolamento EMAS, , per l'effettuazione di studi LCA (per valutazione del ciclo di vita sui prodotti realizzati);
- la **Camera di commercio di Parma** ha ospitato il 12 luglio 2012 il convegno "Per un uso sostenibile dell'acqua dalla Valutazione globale provvisoria al Progetto di Piano", organizzato dall'Autorità del Bacino del fiume Po. I temi trattati riguardavano principalmente i problemi relativi al bilancio idrico del fiume Po;
- la **Camera di commercio di Reggio-Emilia** ha confermato il proprio sostegno al **Progetto Ariamnia**, promosso da Confcommercio in collaborazione con il Comune capoluogo, che si pone l'obiettivo di incentivare l'uso di mezzi di trasporto eco compatibili, in particolare quelli elettrici, particolarmente adatti nelle aree del centro a traffico limitato e funzionali alle attività commerciali ed

artigianali insediati nell'area. Il progetto, nato pionieristicamente nel 2003, ha posto la città di Reggio Emilia all'avanguardia in Europa per il trasporto elettrico e la mobilità sostenibile;

- la **Camera di Commercio di Rimini** ha continuato a supportare "PercoRSI", Progetto pluriennale della, sviluppato in collaborazione con l'associazione di promozione sociale Figli del Mondo, che dal 2008 ha come obiettivo quello di trasformare in prassi operative quella cultura della responsabilità sociale d'impresa. In particolare, obiettivo strategico del Progetto è costruire una "rete multi-stakeholders responsabile" in cui la relazione sia finalizzata a migliorare la qualità del territorio e mettere a fattor comune in maniera sinergica singole iniziative e buone prassi di responsabilità sociale. Il Progetto si sviluppa ogni anno con diverse attività, fra cui: Tavolo di Coordinamento del Distretto Economico Responsabile; promozione della RSI nelle Associazioni di Categoria: attività di sensibilizzazione finalizzata a fare in modo che la RSI sia applicata all'interno delle Associazioni di Categoria; laboratori di responsabilità sociale per le imprese; circoli professionali tematici; Responsabilità sociale a scuola; connessioni con altri progetti di responsabilità sociale sul territorio e a livello nazionale. Dopo tanti anni di lavoro e sperimentazione con questo progetto è stato reso concreto il concetto di 'Distretto Economico Responsabile'. L'esperienza nata come Responsabilità Sociale di Impresa, oggi coinvolge una miriade di soggetti: dalle imprese, alle associazioni di categoria, al mondo delle professioni, al non profit, all'Università;
- **Unioncamere Emilia-Romagna** si è visto approvare il progetto "Green economy e sviluppo sostenibile", nell'ambito del Fondo di perequazione 2010-11, che si prefigge schematicamente i seguenti obiettivi:
 - definire approcci, procedure e strumentazioni comuni per supportare le imprese a intraprendere percorsi di sostenibilità e diffondere in maniera capillare una cultura ambientalista nelle modalità di gestione di impresa;
 - stimolare l'adozione di comportamenti socialmente responsabili da parte delle imprese per garantire uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e con gli ecosistemi;
 - promuovere comportamenti virtuosi di imprese intenzionate a sviluppare prodotti/servizi attraverso di processi di innovazione responsabile;
 - facilitare, grazie al ruolo delle Camere di commercio l'aggregazione delle piccole imprese, operanti in specifiche filiere produttive, su progetti di interesse comune;
 - individuare potenzialità e criticità dei territori e parallelamente le imprese e le filiere intersettoriali che potrebbero avviare percorsi di sostenibilità con maggiori possibilità di successo.

Il progetto si svilupperà nel corso del 2013.